



PIANO STRUTTURALE PIANO OPERATIVO

Documento preliminare di VAS

(art. 23 L.R.T. 10/2010)

Sindaco:
Elena Nappi

*Assessore all'Urbanistica
e al Governo del Territorio:*
Federico Mazzarello

*Dirigente - Responsabile
del Procedimento:*
Fabio Menchetti

*G a r a n t e
dell'informazione*
Giorgia Giannini

Ufficio di piano:

Responsabile:
Fabio Menchetti

Coordinatrice:
Rita Monaci

Collaboratori:
Stella Giannini
Paolo Rusci



Piano Strutturale Comunale - Piano Operativo Comunale

PS
PO



Sommario

PREMESSA	2
1 – IL QUADRO DI RIFERIMENTO GENERALE	6
1.1 – RIFERIMENTI NORMATIVI	6
1.2 – PROCEDURE PER LO SVOLGIMENTO DELLA VAS	8
1.3 – DEFINIZIONE DELLE COMPETENZE	10
1.4 – INDIVIDUAZIONE SOGGETTI COMPETENTI.....	11
2 – IL QUADRO DI RIFERIMENTO TERRITORIALE	13
2.1 – PROFILO TERRITORIALE	13
2.2 – CARATTERI DEL TERRITORIO	21
3 – I CONTENUTI DELL’AVVIO DEL PROCEDIMENTO	20
3.1 – IMPOSTAZIONE DEL NUOVO PIANO STRUTTURALE (PS) E DEL PIANO OPERATIVO (PO): STRATEGIE - OBIETTIVI.....	21
3.1.1 - PROSPETTIVE DI CRESCITA.....	23
3.1.2 - VISIONE DEL FUTURO.....	26
3.1.3 - STRATEGIE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE	28
3.1.4 - PRINCIPALI POLITICHE COMUNALI E OBIETTIVI OPERATIVI	30
4 – IL QUADRO PRELIMINARE DELLE COERENZE	34
4.1 – NUOVO MODELLO DI PIANIFICAZIONE.....	34
4.2 – COERENZA CON GLI STRUMENTI SOVRAORDINATI DI PIANIFICAZIONE	36
4.2.1 - STRUMENTI DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE ED URBANISTICA	36
4.2.2 - STRUMENTI DI RIFERIMENTO PER LA PIANIFICAZIONE RELATIVI AGLI ASPETTI IDRAULICI E GEOLOGICI.....	37
4.2.3 - ULTERIORI STRUMENTI DI RIFERIMENTO PER LA PIANIFICAZIONE DI SETTORE.....	37
5 – IL QUADRO PRELIMINARE DI RIFERIMENTO AMBIENTALE	39
5.1 – ANALISI DI CONTESTO E INDICATORI AMBIENTALI	39
5.2 – COMPONENTI AMBIENTALI: PRINCIPALI FONTI DEI DATI.....	40
5.2.1 – SISTEMA DELLE ACQUE	40
5.2.2 – SISTEMA DELL’ARIA.....	42
5.2.3 – SISTEMA DEL SUOLO.....	43
5.2.4 – SISTEMA DELL’ENERGIA.....	43
5.2.5 – SISTEMA DEI RIFIUTI.....	43
5.2.6 – NATURA E BIODIVERSITA’ (FLORA E FAUNA).....	44
5.2.7 – CLIMA E POPOLAZIONE.....	45
5.2.8 – SALUTE UMANA	45
5.2.9 – ASPETTI SOCIO-ECONOMICI	45
5.2.10 – MODELLO INSEDIATIVO.....	45
5.2.11 – INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA’.....	46
5.2.12 – TERRITORIO RURALE.....	46



5.2.13 – PAESAGGIO	47
6 – POSSIBILI EFFETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI	47
6.1 – STATO DELLE RISORSE E POSSIBILI EFFETTI DELLA PIANIFICAZIONE	47
7 – RIFERIMENTI METODOLOGICI PER L'IMPOSTAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE E DELLO STUDIO DI INCIDENZA.....	68
7.1 – RAPPORTO AMBIENTALE	68
7.2 – STUDIO DI INCIDENZA.....	71



PREMESSA

Il Comune di Castiglione della Pescaia nello scorso mandato amministrativo, in base alle nuove disposizioni intervenute (L.R.T. 65/2014 e Piano di Indirizzo Territoriale con Valenza di Piano Paesaggistico Regionale - PIT/PPR - approvato con D.C.R n. 37 del 28.03.2015) e all'esigenza di elaborare una nuova programmazione territoriale, aveva già fornito, con deliberazione della Giunta Comunale n. 203 del 11 luglio 2019, indicazioni strategiche e organizzative per la predisposizione di un nuovo Piano Strutturale, che, partendo da due considerazioni fondamentali:

1. La vocazione turistica del territorio comunale e la conseguente necessità, per mantenere un elevato standard di qualità, di promuovere il recupero dell'esistente ed il miglioramento dei servizi offerti;
2. La elevata qualità del paesaggio agrario e la conseguente necessità di garantire il suo mantenimento, evitando ogni trasformazione che possa depauperare l'insieme delle visuali godibili nel percorrere il territorio comunale.

sviluppa i seguenti obiettivi strategici:

- I. RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DEL TERRITORIO URBANIZZATO
- II. SVILUPPO SOSTENIBILE DEL SISTEMA DELL'ACCOGLIENZA
- III. IMPLEMENTAZIONE DELLE STRUTTURE PER L'INTRATTENIMENTO ED IL TEMPO LIBERO
- IV. RAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA DEI SERVIZI E DELLA MOBILITA'
- V. SALVAGUARDIA DEL PAESAGGIO AGRARIO

Il Piano, che aveva visto l'espletamento delle prime fasi della sua stesura con l'Avvio del Procedimento avvenuto con D.C.G. n. 300 del 25/11/2019, la Conferenza di Copianificazione tenutasi il 04/05/2021 e l'approvazione del Documento di Integrazione Avvio del Procedimento con D.C.G. n. 197 del 12/08/2021, pur essendo un progetto territorialmente unitario, era semplicemente basato sulla "buona gestione" di quanto ha contribuito a rendere il Comune di Castiglione della Pescaia la "perla della costa maremmana" e dava limitatamente conto rispetto alle ipotesi di crescita del mutato contesto demografico, economico e territoriale.

Alla luce dei più recenti sviluppi geopolitici e tenendo conto delle conseguenze economiche ascrivibili sia all'emergenza climatica che sanitaria, l'Amministrazione in carica, pur nel solco tracciato da quella precedente, con Deliberazione G.C. n. 281 del 16.09.2022, ha ritenuto necessario diversificare ed innovare in maniera sostanziale la visione del governo del territorio comunale e, conseguentemente, anche gli input offerti alla pianificazione territoriale ed urbanistica sottoponendola a completa revisione. In questo momento di crisi ha unito, cioè, con un nuovo Avvio del Procedimento il riesame del singolo strumento della pianificazione territoriale (piano strutturale) a quello della pianificazione urbanistica (piano operativo) per rendere più veloce ed efficace, non solo l'adeguamento/conformazione al combinato disposto della Legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 e al PIT/PPR, ma anche per dare risposte più tempestive alle esigenze di vita e di lavoro dei suoi cittadini.

Trattandosi di *nuovi Atti di governo del territorio* (secondo quanto disposto dall'Art. 10 della L.R. 65/2014), entrambi i Piani ricadono nel campo di applicazione di cui all'art. 5 bis della LR 10/2010 e s.m.i. (*Strumenti della pianificazione territoriale ed atti di governo del territorio da assoggettare a VAS*).



Nel rispetto dei testi di legge di riferimento, di cui si dirà oltre, ex Parte seconda del D.Lgs. n.152/2006 e alla L.R. n.10/2010, il presente elaborato costituisce il **Documento preliminare di VAS** ai fini dell'Avvio del procedimento per i Nuovi Atti di governo del territorio (Piano Strutturale e Piano Operativo), nonché della definizione dei contenuti del Rapporto Ambientale di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di detti Atti.

Al fine di stabilire i contenuti per impostare e redigere la presente relazione, oltre la LRT 10/2010 e s.m.i., sono stati analizzati i seguenti documenti:

- a. Il Modello analitico per l'elaborazione, il monitoraggio e la valutazione dei piani e programmi regionali e il relativo "Allegato B" che riporta il modello per la redazione del documento preliminare di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art.23 della LRT 10/10 approvato dalla Giunta Regionale Toscana con decisione n. 2 del 27/6/2011 (BURT n. 28 del 13 luglio 2011).
- b. Le Valutazioni degli Effetti Ambientali elaborate per l'approvazione del Piano Strutturale e Regolamento Urbanistico.
- c. La dichiarazione ambientale redatta ai fini della certificazione Emas approvata con dati convalidati al 31 dicembre 2022.



1 – IL QUADRO DI RIFERIMENTO GENERALE

1.1 – RIFERIMENTI NORMATIVI

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è una procedura volta ad assicurare che, nella formazione e approvazione di un piano o programma o loro varianti, siano presi in considerazione in modo adeguato gli impatti significativi sull'ambiente che prevedibilmente potranno derivare dall'attuazione dello stesso.

Si tratta di un endoprocedimento complesso, nel quale l'attività di valutazione si integra con l'attività di formazione e approvazione del piano o programma e nel quale l'autorità preposta alla VAS e gli altri soggetti che svolgono specifiche competenze in campo ambientale, assicurano la propria collaborazione per elevare la qualità ambientale degli strumenti valutati, per garantire un significativo livello di protezione dell'ambiente e per contribuire a migliorare la coerenza del piano o programma con gli obiettivi di sostenibilità ambientale.

Nel contempo, la VAS individua le misure di pianificazione e programmazione volte ad impedire, mitigare e compensare l'incremento di eventuali criticità ambientali già presenti, e i potenziali impatti negativi delle scelte operate.

La procedura è quindi orientata a fornire elementi conoscitivi e valutativi per la formulazione delle decisioni definitive del piano o programma e consente di documentare le ragioni poste a fondamento delle scelte strategiche, sotto il profilo della garanzia della coerenza delle stesse con le caratteristiche e lo stato dell'ambiente.

[Direttiva europea 2001/42/CE](#)

Nel 2001 la Comunità Europea ha emanato la Direttiva 42, che ha come obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della presente direttiva, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente.

L'art. 3, della stessa Direttiva, individua l'ambito di applicazione e più precisamente viene effettuata una valutazione ambientale per tutti i piani e i programmi:

- a) che sono elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli e che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/ 337/CEE;
- b) per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti, si ritiene necessaria una valutazione ai sensi degli articoli 6 e 7 della direttiva 92/43/CEE.

Secondo la direttiva stessa la VAS consiste "*... nell'elaborazione di un rapporto ambientale, nello svolgimento di consultazioni, nella valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e nella messa a disposizione delle informazioni sulla decisione ...*".

[Codice dell'Ambiente – D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. - Norme in materia ambientale](#)

Il D.Lgs. n. 152, denominato Codice dell'Ambiente disciplina, in attuazione della legge 15 dicembre 2004, n. 308, le materie seguenti: le procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC). Il Decreto prevede:



“art. 4. Finalità

1. Le norme del presente decreto costituiscono recepimento ed attuazione:

- a) *della direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli impatti di determinati piani e programmi sull'ambiente; [...]*

art. 6 - Oggetto della disciplina

1. La valutazione ambientale strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

2. Fatto salvo quanto disposto al comma 3, viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi:

a) che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del presente decreto;

b) per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni. [...]“

[Legge Regionale 12 febbraio 2010, n. 10 e s.m.i. - Norme in materia di valutazione ambientale strategica \(VAS\), di valutazione di impatto ambientale \(VIA\), di autorizzazione integrata ambientale \(AIA\) e di autorizzazione unica ambientale \(AUA\).](#)

La finalità generale della legge regionale è, per quanto riguarda la VAS, quella di dotare la Regione Toscana di una propria normativa organica della materia, che dia attuazione alla complessiva regolamentazione contenuta nella normativa nazionale in materia adeguando al contempo la regolamentazione stessa alle peculiarità della realtà regionale. Essa stabilisce:

“Art. 5 - Ambito di applicazione

2. Sono obbligatoriamente soggetti a VAS:

a) i piani e i programmi elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o, comunque, la realizzazione di progetti sottoposti a VIA o a verifica di assoggettabilità a VIA, di cui agli allegati II, IIbis, III e IV del d.lgs. 152/2006; [...]

Art. 5 bis - Atti di governo del territorio soggetti a VAS:

1. La Regione, la città metropolitana, le province, le unioni di comuni e i comuni, nell'ambito della rispettiva competenza, provvedono all'effettuazione della VAS sugli atti di cui agli articoli 10 e 11 della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 (Norme per il governo del territorio). [...]“

[Legge Regionale 10 novembre 2014, n. 65 e s.m.i. - Norme per il governo del territorio.](#)



L'art. 14 - Disposizioni generali per la valutazione ambientale strategica degli atti di governo del territorio e delle relative varianti - in merito alla procedura di VAS, al comma 1 dispone che *“Gli atti di governo del territorio e le relative varianti sono assoggettati al procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS) nei casi e secondo le modalità indicati dalla legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10 (Norme in materia di valutazione ambientale strategica “VAS”, di valutazione di impatto ambientale “VIA” e di valutazione di incidenza), e dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale)”*.

[Legge Regionale 19 marzo 2015, n. 30 e s.m.i. - Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale.](#)

L'art. 87 – Valutazione di incidenza di piani e programmi – al comma 1 prevede che: *“Gli atti della pianificazione territoriale, urbanistica e di settore e le loro varianti, compresi i piani sovracomunali agricoli, forestali e faunistico venatori e gli atti di programmazione non direttamente connessi o necessari alla gestione dei siti, qualora interessino in tutto o in parte pSIC e siti della Rete Natura 2000, o comunque siano suscettibili di produrre effetti sugli stessi, contengono, ai fini della valutazione d'incidenza di cui all'art. 5 del d.p.r.357/1997 , apposito studio volto ad individuare i principali effetti sul sito, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo”*.

Per quanto sopra riportato la redazione del nuovo Piano Strutturale e del Piano Operativo del Comune di Castiglione della Pescaia, risulta obbligatoriamente assoggettata a VAS ai sensi dell'art. 5bis, comma 1 della LRT 10/2010 e s.m.i in quanto atti compresi fra quelli elencati all'art. 10 e art. 11 della citata LRT 65/2014.

Per il **procedimento di VAS nella sua fase iniziale** va fatto riferimento all'articolo 21 (Modalità di svolgimento della VAS) e all'articolo 23 (Procedura per la fase preliminare) della LRT 10/2010 per i quali (in applicazione del principio di non duplicazione dei procedimenti) la legge stabilisce: *“... per gli strumenti soggetti a VAS [...], l'avvio del procedimento è effettuato contemporaneamente all'invio [...] del documento preliminare di cui all'articolo 23, comma 2, della [...] LR 10/2010 [...]”* (articolo 14, comma 2, LR 65/2014).

Per quanto concerne, invece, la **Valutazione di Incidenza (VINCA)**, a completamento del quadro di riferimento normativo, è opportuno richiamare l'articolo 73ter della stessa LR 10/2010 e smi (Coordinamento tra VAS e valutazione di incidenza) che dispone in particolare che *“... Qualora sia necessario procedere alla valutazione di incidenza, tale valutazione deve essere effettuata nell'ambito del procedimento di VAS del piano o programma, secondo le modalità previste dall'articolo 87 della LR 30./2015 ...”* (Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale). In questo caso il RA deve essere accompagnato da uno studio di incidenza, contenente gli ulteriori e specifici elementi di conoscenza e di analisi previsti dall'allegato G del DPR 357/1997 e la VAS dà atto degli esiti della valutazione di incidenza effettuata.

1.2 – PROCEDURE PER LO SVOLGIMENTO DELLA VAS

1 - Fase preliminare per l'impostazione e la definizione dei contenuti del rapporto ambientale (art. 23)

Ai fini dello svolgimento della fase preliminare di definizione dei contenuti del rapporto ambientale, l'autorità procedente o il proponente predispone un documento preliminare contenente:

- a) le indicazioni necessarie inerenti lo specifico piano o programma, relativamente ai possibili effetti ambientali significativi della sua attuazione;
- b) i criteri per l'impostazione del rapporto ambientale.



Per definire la portata ed il livello di dettaglio più adeguato delle informazioni da includere nel rapporto ambientale, l'autorità procedente o il proponente trasmette, con modalità telematiche, il documento preliminare all'autorità competente e agli altri soggetti competenti in materia ambientale (da individuare a seconda della tipologia del piano o variante), ai fini delle consultazioni (art.25) che devono concludersi entro novanta giorni dall'invio del documento medesimo, fatto salvo il termine inferiore eventualmente concordato tra autorità procedente o proponente e autorità competente.

In relazione alle questioni ambientali rilevanti individuate ed ai potenziali effetti ambientali identificati in prima approssimazione, l'autorità competente promuove iniziative di semplificazione procedurale per il coordinamento dei pareri di volta in volta necessari, anche secondo le modalità definite nel regolamento di cui all'articolo 38.

2 - Elaborazione del rapporto ambientale e della Sintesi non Tecnica (art. 24)

Tali documenti sono redatti contestualmente all'elaborazione del piano strutturale per verificarne congiuntamente la compatibilità ambientale delle scelte pianificatorie.

Il rapporto ambientale da atto delle consultazioni di cui all'art.23 e valuta i contributi pervenuti.

La sintesi non tecnica, da redigere con linguaggio non tecnico, ha lo scopo di rendere chiare e leggibili per tutti gli interessati le scelte pianificatorie e le relative valutazioni ambientali a supporto.

3 - Svolgimento di consultazioni (art. 25)

L'autorità procedente o il proponente comunica all'autorità competente la proposta di piano o programma, il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica, provvedendo, contestualmente, alla pubblicazione di un avviso sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana (BURT), contenente:

- a) il titolo della proposta di piano o programma;
- b) l'indicazione dell'autorità procedente o del proponente;
- c) l'indicazione delle sedi ove può essere presa visione del piano o programma, del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica;

Contestualmente alla pubblicazione sul BURT la proposta di piano o programma, il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica sono messi a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale, delle organizzazioni di cui all'articolo 4, comma 1 lettera p), e del pubblico.

La documentazione è depositata presso gli uffici dell'autorità competente e dell'autorità procedente o del proponente. Essa è altresì pubblicata sui rispettivi siti web e la comunicazione della relativa pubblicazione è trasmessa in via telematica ai soggetti competenti in materia ambientale e agli uffici degli enti territoriali individuati ai sensi dell'articolo 19, a cura dell'autorità procedente o del proponente.

Di tale documentazione chiunque può prendere visione e presentare, entro il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione medesima, proprie osservazioni e pareri all'autorità competente ed alla autorità procedente o al proponente.

Per la semplificazione dei procedimenti, di cui al co.6 dell'art.8 della LR 10/2010, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica vengono adottati contestualmente alla proposta di piano e la fase delle consultazioni, di cui all'art.25 della stessa Legge Regionale, vengono effettuate contestualmente alle osservazioni previste all'art.19 della LR 65/2014, nel termine di sessanta giorni.



1.3 – DEFINIZIONE DELLE COMPETENZE

La competenze in materia di Valutazione Ambientale Strategica sono dell'amministrazione a cui compete l'approvazione del piano.

La L.R.10/10 e s.m.i. riporta la necessità di garantire la massima trasparenza e la separazione tra Autorità Procedente ed Autorità Competente per la VAS, intendendo valorizzare l'autonomia dell'Autorità Competente e prescrivendo che la medesima sia dotata di adeguata professionalità e di specifiche competenze tecniche.

In particolare l'art. 4 della L.R. 10/2010, modificato dalla L.R. 6/2012, riporta: *"l'autorità competente: è la pubblica amministrazione o l'organismo pubblico individuati ai sensi dell'art.12, cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l'espressione del parere motivato e che collabora con l'autorità procedente o con il proponente il piano o programma nell'espletamento delle relative fasi alla VAS"*.

In forza dell'art. 12, c.1, della LRT 10/10 modificata ed integrata dalla L.R.T. 06/2012: *"l'Autorità Competente è individuata nel rispetto dei principi generali stabiliti dalla normativa statale. Essa deve possedere i seguenti requisiti:*

- a. *separazione rispetto all'autorità procedente;*
- b. *adeguato grado di autonomia;*
- c. *competenza in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile;"*

L'Autorità Competente ha il compito di raccordare tutti i passaggi procedurali di valutazione e di garantire la collaborazione e il dialogo con i responsabili del piano o programma (Autorità Procedente o Proponente), garantendo uno scambio interattivo di informazioni e valutazioni, con funzioni specifiche quali quelle di esprimere le decisioni sulla verifica di assoggettabilità o meno a VAS delle proposte di piano o programma, di esprimere il Parere Motivato, di esprimersi sul Rapporto Ambientale e sul Monitoraggio.

Allo scopo, invece, di garantire la massima trasparenza rispetto al principio di separazione tra i vari soggetti nei processi di VAS, la L.R. n. 10/2010 individua in maniera più precisa ed anche differenziandosi dal D.lgs. n. 152/2006 le diverse funzioni affidate all'autorità procedente rispetto al soggetto proponente l'atto. In particolare:

a) l'Autorità competente, articolo 12 L.R. n. 10/2010:

- assicura il dialogo con il proponente e collabora alla formazione del piano e alla valutazione dello stesso;
- emette il provvedimento di verifica di assoggettabilità della proposta di piano alla VAS nei casi previsti dall'articolo 3, comma 3 della legge regionale;
- collabora con il proponente al fine di definire le forme ed i soggetti della consultazione pubblica, nonché l'impostazione ed i contenuti del rapporto ambientale e le modalità di monitoraggio;
- esprime il parere motivato sulla proposta di piano e sul rapporto ambientale nonché sull'adeguatezza del piano di monitoraggio.

b) il Soggetto proponente, articolo 15 L.R. n. 10/2010:

- predisporre, per la formazione del piano, gli atti propedeutici all'avvio del procedimento di cui alla L.R. n. 65/2014 avviando contestualmente gli adempimenti relativi alla VAS;



- predisporre il documento preliminare nell'ambito della procedura di verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 22 della legge regionale e lo trasmetta all'autorità competente;
- predisporre il documento preliminare di cui all'articolo 23 della legge regionale;
- collabora con l'autorità competente per definire le forme e i soggetti competenti in materia ambientale da consultare;
- redige il rapporto ambientale e lo mette a disposizione dell'autorità competente, dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico ai fini della consultazione.

c) l'Autorità procedente, articolo 16 della L.R. n. 10/2010:

- provvede, ove necessario, su proposta del proponente alla revisione del piano tenendo conto del parere motivato espresso dall'autorità competente, informandone il proponente e la stessa autorità competente;
- redige la dichiarazione di sintesi, su proposta del soggetto proponente;
- provvede all'approvazione del piano.

La L.R. n. 10/2010 è stata recentemente oggetto di revisione mediante l'approvazione della L.R. n. 17/2016, ma le modifiche e le integrazioni costituiscono una semplice manutenzione dell'impianto normativo non introducendo variazioni concettuali e procedurali. Ai sensi della suddetta legge sono stati individuati i seguenti Soggetti e Autorità

Proponente: Settore Pianificazione, Edilizia, Patrimonio e Rigenerazione Urbana - Ufficio di Piano, Comune di Castiglione della Pescaia

Autorità procedente: Consiglio Comunale

Autorità competente: Nucleo Unificato Comunale di Valutazione¹.

Garante dell'Informazione e della Partecipazione: dott.ssa Giorgia Giannini responsabile del Settore Servizi Generali e Servizi alla Persona, Comune di Castiglione della Pescaia.

Responsabile del Procedimento: dott. Fabio Menchetti dirigente del Settore Pianificazione, Edilizia, Patrimonio e Rigenerazione Urbana, Comune di Castiglione della Pescaia.

1.4 – INDIVIDUAZIONE SOGGETTI COMPETENTI

I soggetti competenti in materia ambientale, da consultare nella fase preliminare per l'impostazione e la definizione dei contenuti del rapporto ambientale (art.21, co.2, lett. b) della L.R.T. 10/2010 e s.m.i.), sono:

- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Siena Arezzo e Grosseto
- Direzione Regionale Mibact
- Regione Toscana
- Genio Civile Toscana Sud
- Provincia di Grosseto
- Uffici Comunali
- Corpo Carabinieri Forestali di Grosseto

¹ L'Autorità Competente in materia di VAS e di VIA del Comune di Castiglione della Pescaia è stata istituita con D.G.C. 99 del 03/05/2012.



- Autorità Idrica Toscana - Conferenza Territoriale n. 6 Ombrone
- Azienda Sanitaria Toscana Sud est – Asl 9 Grosseto
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino settentrionale
- A.R.P.A.T.
- Consorzio Bonifica 5 Toscana Costa
- Consorzio Bonifica 6 Toscana Sud
- Capitaneria di Porto Castiglione della Pescaia
- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare
- Parco Nazionale Arcipelago Toscano

Principali Fornitori di servizi (soggetti eventualmente interessati):

- ENEL Distribuzione S.p.a., quale gestore della rete
- Terna S.p.a.
- Telecom Italia, quale gestore della rete
- Acquedotto del Fiora S.p.a.
- SEI Toscana S.r.l.
- Ato Rifiuti Toscana Sud
- Autolinee Toscane S.p.a.
- Tiemme S.p.a. - Servizi per la Mobilità

Comuni contermini (soggetti eventualmente interessati):

- Comune di Scarlino.
- Comune di Gavorrano.
- Comune di Grosseto



2 – IL QUADRO DI RIFERIMENTO TERRITORIALE

2.1 – PROFILO TERRITORIALE

Il Comune di Castiglione della Pescaia si estende con forma irregolare nella parte centro-settentrionale della Provincia di Grosseto, a ridosso della costa tirrenica, per una superficie complessiva di circa 209,14 kmq di cui il 58,82% è coperto da bosco, il 34,33% è classificato come superficie agricola, il 4,68% come aree urbane mentre il restante 1,18% risulta essere verde privato e/o pubblico. I comuni confinanti, da nord a sud, sono quelli di Scarlino, Gavorrano e Grosseto.

Il territorio comunale essendo pur caratterizzato da ampie superfici boscate, dall'analisi del RU e del PS vigenti, presenta un'estensione delle aree abitate pari a 9.781.434,79 mq (9,78 mq) corrispondenti ad una quota pro-capite, riferita ai 7.098 residenti al 31/12/2022, pari a circa 1378,05 mq/ab ed un'evoluzione in atto che potrebbe comportare un'ulteriore consumo pari allo 0,059% dell'intera superficie comunale. Tale scenario impone un sistema conoscitivo del quadro ambientale non ancorato a schemi meramente compilativi sullo stato di fatto, ma meccanismi basati su elementi innovativi di verifica che siano in grado di misurare la sostenibilità del territorio stesso e degli interventi progettati ed ipotizzati.

Con la redazione del Piano Strutturale vigente si è già dato luogo alla formazione di uno statuto fondato sul riconoscimento del "patrimonio territoriale", come assunto imprescindibile la tutela e/o valorizzazione paesaggistico-ambientale del territorio comunale e presupposto per ogni possibile strategia di sviluppo. Tale riconoscimento ha restituito un territorio configurato secondo cinque morfologie ambientali e paesaggistiche dalla precisa identità, permettendo la definizione dei seguenti Sistemi e sub sistemi:

- 1. IL SISTEMA TERRITORIALE DEL PROMONTORIO DI PUNTA ALA:**
 - Sub - Sistema di Pian d'Alma e di Punta Ala
 - Sub - sistema della Piana di Punta Ala e Pian di Rocca
 - Sub - sistema A della costa di Pian d'Alma
 - Sub - sistema P.A. della costa di Punta Ala

- 2. IL SISTEMA TERRITORIALE DEI RILIEVI DI POGGIO BALLONE, TIRLI, MONTE ALMA E DEI POGGI DI VETULONIA):**
 - Sub - Sistema di Pian d'Alma di Poggio Ballone
 - Sub – Sistema della Piana di Rocca e Tavernelle
 - Sub – Sistema della Piana di Poggio Ballone e Tirli
 - Sub – Sistema della Piana di Vetulonia e Buriano
 - Sub – Sistema della Piana di Poggio alle Piane

- 3. IL SISTEMA TERRITORIALE DELLA COSTA E DEL MARE DI CASTIGLIONE:**
 - Sub – Sistema R della costa delle Rocchette
 - Sub – Sistema C della costa di Castiglione della Pescaia
 - Sub – Sistema D 1 della costa della Diaccia Botrona
 - Sub – Sistema D della Diaccia Botrona

- 4. IL SISTEMA TERRITORIALE DELL'ANSA DELLA BADIOLA**

- 5. IL SISTEMA TERRITORIALE DELLA PIANA DELLA BONIFICA GROSSETANA**

Di seguito se ne riporta la descrizione:

1. Sistema territoriale del Promontorio di Punta Ala:

Il sistema del Promontorio di Punta Ala è connotato da un paesaggio di piana costiera alluvionale e da collina boscata. È prevalentemente non edificato e caratterizzato da valori paesaggistici e componenti naturalistiche di notevole pregio. Il sistema si estende dal confine di Scarlino a Nord e a Pian di Rocca a Sud-est, comprendendo anche la costa ed il mare.

1.1. *Subsistema di Pian d'Alma e di Punta Ala*

L'ambito territoriale corrisponde a quello pianeggiante di origine alluvionale lungo l'Alma, con l'esclusione del litorale con pinete su dune sabbiose, che dalla costa risalendo il corso dell'Alma, si insinua tra le colline. Parte di tale area pianeggiante è ricompresa nel territorio comunale di Scarlino; il presente subsistema è riferito a quello facente parte del sistema territoriale del Promontorio di Punta Ala, che è caratterizzato da un paesaggio agricolo di bonifica, con corsi d'acqua ad andamento rettilineo e buona disposizione alle colture intensive, da una rete dei percorsi viari poco sviluppata, con andamento moderatamente curvilineo e da presenze insediative isolate, con caratteristiche rurali degli appoderamenti mezzadrili ante-riforma (La Querce). È un'area ad esclusiva funzione agricola con presenza di colture ortive ed estensive, con impianti frutticoli e olivicoli di piccole dimensioni. L'attività agricola svolge un ruolo positivo di connotazione e conservazione del paesaggio rurale e di carattere economico. Le presenze di numerosi pozzi per uso idropotabile e irriguo determinano un elemento di rilevante criticità provocando una forte intrusione del cuneo salino.

1.2 *Subsistema di Piana di Punta Ala e Pian di Rocca*

L'ambito territoriale corrisponde all'area pianeggiante facente parte del Sistema del Promontorio di Punta Ala, compresa tra la statale delle Collacchie e il promontorio di Punta Ala, con l'esclusione del litorale pinetato. L'area presenta un'economia agricola con presenza di colture intensive o specializzate, è classificata come area ad esclusiva funzione agricola; svolge un ruolo positivo di connotazione del paesaggio rurale e di carattere economico. È lievemente interessata dall'intrusione del cuneo salino per le presenze di numerosi pozzi.

1.3 *Subsistema A della costa di Pian d'Alma*

Litorale con pineta su dune sabbiose (...) Con un sistema dunale ben conservato, presenta alcuni aspetti di pregio geologico, morfologico e ambientale. Una parte, a confine con il subsistema di Pian d'Alma è di origine palustre connessa agli interventi di bonifica e costituisce sia per vegetazione che per presenza di avifauna una peculiarità. Sono presenti in questo subsistema i camping di Punta Ala e di Baia Verde (...).

1.4 *Subsistema P.A. della costa di Punta Ala*

È costituito dal litorale compreso tra la parte del Subsistema del litorale di Pian d'Alma e Punta Ala, con presenza di un litorale sabbioso, pineta e stabilimenti balneari. Il litorale è caratterizzato da dune sabbiose e pineta nella punta Nord (...) mentre nella parte sud adiacente all'abitato (...) presenta segni di forte erosione nonché elementi di antropizzazione nella zona di Cala Tartana.

2. Sistema territoriale dei Rilievi di Poggio Ballone, Tirli, Monte Alma e dei Poggi di Vetulonia:

È un territorio connotato prevalentemente da alta collina fino a 600 mt. fortemente vegetata su due crinali, separati dalla Valle dell'Alma e del Rigo, con ai margini delle pendici collinari i campi coltivati con prevalenza di oliveti e seminativi arborati.

I fondovalle e le zone più fresche sono caratterizzate dalla composizione arborea delle leccete, all'interno delle quali si trovano le querce, l'orniello, l'acero campestre, il sorbo domestico, con una diffusa presenza della sughera. Queste formazioni sia per la struttura che per la grande variabilità della composizione specifica sono interessanti da un punto di vista naturalistico oltre che forestale. Sono presenti piccole aree a castagneto da frutto coltivato (eremo di S. Anna), testimonianza di una

coltura praticata nel secolo scorso e poi caduta in disuso. Alcuni castagneti da frutto abbandonati sono stati trasformati in cedui in cui il castagno è ancora la specie dominante. Lungo i corsi d'acqua principali vi sono presenze di notevole valore naturalistico, costituite in prevalenza da frassino ossifillo, con presenza di olmo campestre, ontano nero, salice bianco. Nei rilievi delle colline vi sono i nuclei abitati di Tirli, Buriano e Vetulonia e una ridotta presenza di edificato sparso.

2.1. Subsistema di Pian d'Alma e di Poggio Ballone

L'ambito territoriale corrisponde a quello pianeggiante di origine alluvionale lungo l'Alma ed ha caratteristiche omogenee sia sotto il profilo paesaggistico che ambientale con il subsistema di Pian d'Alma di Punta Ala di cui all'art. 23 delle presente norme. Il subsistema di Pian d'Alma di Poggio Ballone è caratterizzato da un paesaggio agricolo di bonifica, con corsi d'acqua ad andamento rettilineo e buona disposizione alle colture intensive, da una rete dei percorsi viari poco sviluppata, con andamento moderatamente curvilineo e da presenze insediative isolate, con caratteristiche rurali degli appoderamenti mezzadrili anteriforma (Podere S. Anna delle Porcarecce, La Torre).

È un'area a prevalente funzione agricola come individuata nella tav. 15 di QC con presenza di colture estensive, a seminativo, prati e prati-pascolo, con impianti frutticoli e olivicoli di piccole dimensioni e specializzate vivaistiche. L'attività agricola svolge un ruolo positivo di connotazione e conservazione del paesaggio rurale e di carattere ecologico. Le presenze di numerosi pozzi per uso idropotabile e irriguo determinano un elemento di rilevante criticità provocando una forte intrusione del cuneo salino.

2.2. Subsistema della Piana di Rocca e Tavernelle

L'ambito territoriale corrisponde all'area pianeggiante facente parte del Sistema territoriale dei rilievi di Poggio Ballone, Tirli, Monte Alma e dei Poggi di Vetulonia, compresa tra la statale delle Collacchie ed il rilievo di Poggio Ballone. L'area presenta un'economia agricola con presenza di colture intensive o specializzate, è classificata come area ad esclusiva funzione agricola; tale area svolge un ruolo rilevante nella connotazione del paesaggio rurale e sotto il profilo economico. Nell'area è presente una vasta zona archeologica di cui al Titolo I art. 10 del D. Lgs. 42/04 connessa ad un'altra di presumibile interesse archeologico. È lievemente interessata dall'intrusione del cuneo salino per le presenze di numerosi pozzi.

2.3. Subsistema della Piana di Poggio Ballone e Tirli

L'ambito territoriale corrisponde all'area prevalentemente pianeggiante, compresa tra l'ansa della Badiola a sud-est e il sistema insediativo di Castiglione a sud, il sistema di Poggio Ballone Tirli e Vetulonia per tutto il versante nord-est e nord.

L'area esprime un'economia agricola con presenza di colture intensive o specializzate, è classificata in buona parte come area ad esclusiva funzione agricola; tale area svolge un ruolo rilevante nella connotazione del paesaggio rurale e sotto il profilo economico. Nell'area è presente il tracciato dell'acquedotto lorenese e di San Guglielmo nonché emergenze storico-testimoniali di grande valore. Tutto l'ambito è caratterizzato da elementi architettonici storici-testimoniali che derivano da passate sistemazioni agrarie e a presidio territoriale e di matrice archeologica etrusca o lorenese.

2.4. Subsistema della Piana di Vetulonia e Buriano

L'ambito territoriale corrisponde all'area prevalentemente pianeggiante, compresa tra il sistema territoriale della piana della bonifica Grossetana da sud-est e a nord-est il l'UTOE di Buriano a ovest, il sistema territoriale di Poggio Ballone Tirli Monte Alma e Poggi di Vetulonia per tutto il versante nord-ovest e sud-ovest. L'area esprime un'economia agricola con presenza di colture intensive o specializzate, è classificata in buona parte come area a prevalente funzione agricola; svolge un ruolo rilevante nella connotazione del paesaggio rurale e sotto il profilo economico, inoltre ha una forte connotazione paesaggistica in quanto fa da cornice ai Poggi di Vetulonia e Buriano e esalta gli



interventi disposti alle pendici di questi. Nell'area sono presenti tracciati agricoli frammentati con insediamenti colonici storicizzati.

2.5. Subsistema della Piana di Poggio alle Piane

L'ambito territoriale corrisponde all'area prevalentemente pianeggiante, compresa nel sistema territoriale di Poggio Ballone, Tirlì Monte Alma e Poggi di Vetulonia per tutto il versante sud, sud-est e sud-ovest con il Comune di Gavorrano lungo il confine a nord. L'area esprime un'economia agricola con presenza di colture intensive o specializzate, è classificata in buona parte come area a prevalente funzione agricola; tale area svolge un ruolo rilevante nella connotazione del paesaggio rurale e sotto il profilo economico. Nell'area non sono presenti sistemazioni agrarie storicizzate né fabbricati colonici di rilevante valore. Data la sua connotazione ai piedi dei versanti collinari il subsistema alloggia 3 ampi bacini acquiferi di sostentamento per un'area agricola molto estesa.

3. Sistema territoriale della Costa e del Mare di Castiglione:

Il sistema territoriale della costa e del mare di Castiglione comprende le aree costiere caratterizzate da una estrema variabilità dei caratteri morfologici ambientali, paesaggistici ed il mare. Sono presenti ambiti costieri fortemente antropizzati e urbanizzati, ambiti naturali con una fascia costiera dunale e retrodunale pinetata di valore, ambiti con presenza in alcune parti, di recenti e ingenti insediamenti sia turistici che residenziali. È presente un ambito marino di rilevante valore naturalistico e di funzione turistica. Fanno parte del Sistema territoriale della costa e del mare gli scogli dello Sparviero e dei Porchetti.

3.1. Subsistema R della costa delle Rocchette

Trattasi di litorale sabbioso con ampie pinete con presenza di stabilimenti balneari a nord e fortemente soggetto a pressione turistica. Dal confine nord al confine sud del camping Santa Pomata si è in presenza del litorale sabbioso (...) ove il sistema dunale è ben conservato. Dal confine sud del campeggio Santa Pomata al confine sud della lottizzazione Roccamare si è in presenza di litorale (...) ove il sistema dunale e il cuneo morfo-vegetazionale sono in scarso stato di conservazione, i sedimenti sabbiosi di origine dunale non hanno conservato i caratteri specifici; la pressione antropica, seppur stagionale, è alta. L'area urbana delle Rocchette e i campeggi (...) a prevalenza insediativa, dove le azioni antropiche hanno reso illeggibile la struttura originaria del litorale. Dal confine sud di Roccamare al confine del subsistema di Castiglione, vi è la presenza di zona di rilevante valore ambientale che coincide con il SIR 112, con un sistema dunale e il cuneo morfo-vegetazionale in buono stato di conservazione; i sedimenti sabbiosi di origine dunale hanno conservato i caratteri specifici.

3.2. Subsistema C della costa di Castiglione della Pescaia

Trattasi di litorale sabbioso con presenze di pinete e stabilimenti balneari, soggetto a elevata pressione turistica. Dal confine nord con il subsistema R delle Rocchette, al confine nord del Villaggio Riva del Sole si è in presenza di una zona di rilevante valore ambientale che coincide con il SIR 112 con un sistema dunale e il cuneo morfo-vegetazionale in buono stato di conservazione, i sedimenti sabbiosi di origine dunale hanno conservato i caratteri specifici, la pressione antropica, dal confine nord del Villaggio Riva del Sole al confine sud dell'abitato di Castiglione si è in presenza di litorale (...) ove il sistema dunale e il cuneo morfo-vegetazionale sono in scarso stato di conservazione; i sedimenti sabbiosi di origine dunale non hanno conservato i caratteri specifici, la pressione antropica, seppur stagionale, è alta. L'area urbana di Castiglione (...) con aree a prevalenza insediativa, dove le azioni antropiche hanno reso illeggibile la struttura originaria del litorale.

3.3. Subsistema D 1 della costa della Diaccia Botrona

È un litorale sabbioso, tombolo litoraneo con pineta di impianto ottocentesco, è interessato in parte dal SIR 112 e dell'ARPA n. 34. Il litorale (...) con bassa antropizzazione. È presente il camping Etruria che ricade in parte nel SIR 112. Nella parte tra le vie delle Collacchie e l'arenile nella parte pinetata a nord sono presenti strutture parzialmente abitate non consolidate.

3.3. *Subsistema D della Diaccia Botrona*

È il subsistema della costa pianeggiante imperniata sulla riserva naturale della Diaccia Botrona, che risulta la più interessante all'interno del territorio comunale.

4. **Sistema territoriale dell'Ansa della Badiola:**

Il sistema territoriale dell'Ansa della Badiola comprende le aree pianeggianti in riva destra del Bruna formati da depositi alluvionali e terrazzi pedecollinari. Sono caratteristici di questo sistema le reti dei canali di bonifica e la maglia poderale, la produttività vitivinicola e cerealicola.

5. **Sistema territoriale della Bonifica Grossetana:**

Il sistema territoriale della Bonifica Grossetana fa parte di un'area più vasta che ricade nel Comune di Grosseto, ed è ricompreso tra la provinciale e il fiume Bruna. Comprende un territorio pianeggiante con suoli alluvionali di diverse fertilità. È costituito da un sistema agrario in prevalenza di latifondo con colture cerealicole, oleaginose e foraggere. La zona è classificata ad esclusiva funzione agricola. Il reticolo idrografico è costituito principalmente da alvei artificiali con presenza costante delle opere di bonifica che garantiscono il deflusso delle acque. Il reticolo della viabilità, dei canali e dei campi ha una maglia geometrica ortogonale meno fitta in presenza del latifondo a nord e più fitta nella zona sud della Bonifica dell'Ente Maremma.

2.2 – CARATTERI DEL TERRITORIO

L'ambito comunale di Castiglione della Pescaia, come sopra evidenziato, si contraddistingue per un'articolazione composita del suo sistema territoriale, un mosaico generato dalla compresenza di ambienti di collina, di pianura e costieri che dà vita al carattere multiforme dei suoi paesaggi.

Nella redazione della nuova strumentazione comunale l'esame della consistenza e dei rapporti strutturali intercorrenti tra il supporto idrogeomorfologico, il sistema ecologico, quello insediativo storico e il territorio agroforestale faranno ancor meglio emergere gli elementi e le strutture complesse di particolare pregio che svolgono un ruolo determinante per il mantenimento e la riproduzione dei caratteri fondativi del territorio castiglione rispetto alle condizioni di trasformabilità del territorio e alla loro sostenibilità. Lo stato attuale delle conoscenze è quello di seguito descritto.

L'ampia compagine collinare, legata agli eventi magmatici del quaternario e dominata rilievi strutturali ascrivibili prevalentemente alla forma del Macigno, comprende il sistema di Poggio Ballone (Poggi di Buriano e Vetulonia, Monte Orzali, Poggio Quercetona e Poggio alle Trincee) e si estende fino al promontorio di Punta Ala. Questa è caratterizzata dalla morfologia aspra dei versanti collinari, dominati da cerrete, leccete, macchia mediterranea e sugherete, che scendono in rapido affaccio a nord sulla valle alluvionale dell'Alma, a sud-ovest, sulle piane costiere e ad est sulle aree pianeggianti della Valle del Bruna. Solo nei rilievi più addolciti il bosco si contrae a vantaggio di coltivi e pascoli ed è qui nella fascia altimetrica tra i 400 ed i 200 mt. s.l.m. che si localizzano in epoca medioevale torri costiere, edifici religiosi, castelli e borghi arroccati sulle sommità dei versanti e/o lungo la viabilità di crinale. In quest'area il passato sfruttamento delle superfici forestali per attività agropastorali, reperimento di legname da opera, doghe di sughere, cenere di potassa e carbone vegetale trovava la sua complementarietà insediativa nella corona dei centri murati del pedecolle e nell'aggregato di Tirli. L'insediamento si accentra, infatti, nelle aree di contatto tra i querceti e/o castagno (terreni arenacei del Macigno) e suoli agricoli (conglomerati poligenici e sabbie), non lontano dai seminativi e dai pascoli dei



piani (depositi alluvionali) per unire, nell'ambito di un'economia agro-silvo-pastorale, la risorsa bosco alla cerealicoltura estensiva delle zone, allora malsane, di Pian d'Alma e della Valle del Bruna. In questa fascia si localizzano, oltre all'aggregato a forma chiusa di Tirli, nato intorno al XVI sec., i centri murati di Vetulonia e Buriano. Castiglione della Pescaia, invece, quale centro murato pedecollinare affacciato sul mare, dotato di approdo portuale, integra la risorsa boschiva, le aree a pascolo ed i suoli agricoli con le attività di pesca. In stretto rapporto di continuità ed integrazione funzionale con i centri murati, cui si afferisce con un sistema viario dai percorsi pedecollinari, talvolta tortuosi, è anche l'insediamento sparso con annessi rurali (casotti) o unità poderali, facenti capo alla piccola proprietà paesana ed ai maggiorenti locali, dislocati direttamente lungo la viabilità principale o su piccole diramazioni necessarie alla raggiungibilità dei fondi.

A distinguere le pianure di Pian d'Alma, Pian di Rocca e quelle poste sulla riva destra del Fiume Bruna, delimitate ad anfiteatro da terrazzi collinari che si protendono dal sistema dei rilievi di Poggio Ballone, oltre la predominante matrice di *materiale alluvionale*, caratterizzata da sedimenti di transizione tra l'ambiente marino e l'ambiente continentale, sono gli importanti processi di bonifica succedutisi nel tempo (da quelli di epoca lorenese, a quelli della riforma fondiaria, attuata dall'Ente Maremma a metà del Novecento), la ricchezza del reticolo idrografico naturale (fiumi Ombrone e Bruna), la torbiera di Pian d'Alma e l'area umida della Diaccia Botrona. La pianura si contraddistingue - sia dal punto di vista del sistema insediativo che del paesaggio agrario - per la permanenza di importanti valori patrimoniali quali:

- la rete di manufatti e di infrastrutture idrauliche legate al controllo delle acque e alle opere di bonifica storica come la Casa Rossa Ximenes;
- la presenza di un reticolo viario e idrografico articolato e gerarchizzato;
- la regolarità della maglia poderale;
- l'orditura del sistema insediativo sparso, risalente ora agli assetti otto-novecenteschi, ora quelli dell'Ente Maremma.

Gli assetti ottonovecenteschi, generalmente contermini ai rilievi di "Poggio Ballone", sono caratterizzati da seminativi strettamente relazionati al fiume Bruna, sia per conformazione sia per orientamento dei campi, della rete scolante e delle piantate arboree, e da un insediamento colonico regolarmente distribuito lungo la viabilità principale, parallela al Bruna e al Canale Allacciante, o alla viabilità che da questa si dirama verso i rilievi pedecollinari. Una distribuzione spaziale che associa i boschi, posti generalmente sulle pendici collinari e le colture arboree circostanti gli edifici colonici, alla cerealicoltura del piano, dove emergono, introdotte da filari alberati di pini e cipressi, quali elementi ordinatori dell'insediamento agricolo l'ex villa/fattoria granducale della Badiola, villa Malenchini e la fattoria di Pian di Rocca. Gli assetti dell'Ente Maremma si contraddistinguono, invece, per la presenza di seminativi associati a vigneti e oliveti ed il tipico "appoderamento a nuclei", conformati ed orientati in relazione al sistema idrografico del piano: i fabbricati sono distribuiti a gruppi di due, tre, lungo la viabilità interpoderale parallela al fiume da cui, nel caso dei piani del Bruna, si dirama a pettine, secondo una schema quasi ortogonale, una fitta trama di poderali che si innestano direttamente sulla S.P. N°3 del "Padule", mentre nel caso di Pian d'Alma i nuclei poderali si dispongono lungo una viabilità interpoderale che scorre parallela tra i due rami dell'Alma vecchio, a nord, e dell'Alma nuovo a sud. Presenza di filari di pini lungo le strade.

Man mano che la pianura si avvicina alla costa, emerge un ambiente di particolare bellezza, caratterizzato da notevoli valori storico-testimoniali ed ecologici quali il sistema storico delle torri costiere o gli importanti paesaggi dunali e rocciosi, spesso in connessione con aree umide relittuali in



aree retrodunali. L'arco del sistema costiero in gran parte prodotto dei fenomeni di subsidenza differenziale è generalmente basso, la costa alta e rocciosa è presente solo in corrispondenza del promontorio che i rilievi di Poggio Ballone formano protendendosi verso il mare. La fascia di Costa a dune e cordoni assume notevole profondità nella pianura formata dal fiume Bruna ed è seguita verso terra da aree di Depressioni retrodunali, in buona parte bonificate ma ancora ospitanti torbiere e aree umide, quali la Diaccia Botrona, residuo della colmata dell'antico Lago Prile. Su questa fascia sono state impiantate estese pinete, oggi spesso monumentali.



3 – I CONTENUTI DELL'AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi dell'art. 17 comma 2 della L.R. 65/2014 e s.m.i. l' Avvio del Procedimento è effettuato contestualmente al Documento Preliminare di VAS di cui all'art. 23, comma 2 della LR 10/2010, e contiene:

- a) la definizione degli obiettivi di piano o della variante e delle azioni conseguenti, (...) nonché la previsione degli effetti territoriali attesi, ivi compresi quelli paesaggistici;
- b) il quadro conoscitivo di riferimento comprensivo della ricognizione del patrimonio territoriale (...) nonché la programmazione delle eventuali integrazioni;
- c) l'indicazione degli enti e degli organismi pubblici ai quali si richiede un contributo tecnico specificandone la natura e l'indicazione del termine entro il quale il contributo deve pervenire;
- d) l'indicazione degli enti ed organi pubblici competenti all'emanazione di pareri, nulla osta o assensi comunque denominati, necessari ai fini dell'approvazione del piano;
- e) il programma delle attività di informazione e di partecipazione della cittadinanza alla formazione dell'atto di governo del territorio;
- f) l'individuazione del garante dell'informazione e della partecipazione, per le finalità di cui all'articolo 36, responsabile dell'attuazione del programma di cui alla lettera e).

Esso ha lo scopo di chiarire:

1. quale sarà l'impostazione del nuovo Piano Strutturale (PS) e del Piano Operativo (POC);
2. restituire i punti salienti che stanno a premessa dell'interpretazione del territorio di Castiglione della Pescaia;
3. quali dovranno essere le linee di indirizzo per il suo governo, alla luce del sistema degli obiettivi espressi ai diversi livelli, regionali, provinciali e comunali.

Il documento è articolato nei seguenti punti:

- la disciplina sovraordinata con il quadro normativo di riferimento;
- i punti salienti, normativi e metodologici, della pianificazione territoriale ed urbanistica vigente: regionale, provinciale e comunale;
- lo stato di attuazione degli strumenti urbanistici comunali vigenti, in particolare del Regolamento Urbanistico; il contestuale iter di formazione del nuovo Piano Strutturale e del Piano Operativo;
- il quadro conoscitivo di riferimento, comprensivo della ricognizione del patrimonio territoriale ai sensi dell'art.3 comma 2 della LR 65/2014, della indicazione degli approfondimenti e delle integrazioni che debbono essere effettuati contestualmente alla redazione dei nuovi strumenti urbanistici;
- i punti salienti che caratterizzeranno la formazione del nuovo Piano Strutturale;
- l'attività di conformazione alle disposizioni del PIT/PPR, la perimetrazione del Territorio Urbanizzato, la definizione degli obiettivi strategici del nuovo Piano Strutturale;
- gli obiettivi del PO e le azioni conseguenti, declinati per i centri urbani caratterizzanti il sistema insediativo, sia collinare che costiero, ed il territorio rurale;
- la previsione degli effetti territoriali attesi, compresi quelli derivanti dall'attività di conformazione alle disposizioni del PIT;
- l'individuazione degli enti e degli organismi pubblici ai quali si chiede un contributo tecnico;
- le attività di informazione e partecipazione della cittadinanza alla formazione del piano, con l'individuazione del garante dell'informazione e della partecipazione.

3.1 – IMPOSTAZIONE DEL NUOVO PIANO STRUTTURALE (PS) E DEL PIANO OPERATIVO (PO): STRATEGIE - OBIETTIVI²

“Dal Rapporto di Monitoraggio sullo stato di attuazione del 1° Regolamento Urbanistico al 31/12/2022” è possibile anticipare, ai fini del presente documento, come il RU di Castiglione della Pescaia invece di prevedere un dimensionamento che potesse essere attuato nell’arco di cinque anni, secondo obiettivi e tendenze sociali, economiche e demografiche, lasciando le ulteriori capacità insediative del Piano Strutturale a successivi strumenti della pianificazione urbanistica, abbia messo in campo, secondo una prassi piuttosto consolidata in ambito regionale all’epoca della sua redazione, almeno la metà delle previsioni contenute nell’ambito di quest’ultimo, ad eccezione fatta per quanto riguarda il settore artigianale/industriale.

Gli esiti, riportati nella sottostante tabella, relativi all’attuazione di tale capacità edificatoria evidenziano, però, peculiarità impossibili da ignorare nel momento in cui si devono impostare nuove politiche di sviluppo urbano e territoriale.

Se per il settore artigianale - industriale a parlare è il dato relativo all’esigee previsioni operate dal RU rispetto alle disponibilità del PS (8,79%), destinate in genere a completare l’esistente, la modesta attuazione riguardante gli altri ambiti produttivi risulta essere in linea con il trend recessivo manifestatosi, soprattutto in campo edilizio, negli anni successivi alla crisi economico-finanziaria del 2008. Crisi poi aggravata dagli effetti della pandemia da Covid19 e dalla difficile situazione geopolitica internazionale.

QUANTITA' PS – QUANTITA' RU CAPACITA' EDIFICATORIA ATTUATA E RESIDUA AL 31/12/2022						
Destinazioni funzionali	Quantità edificabili Piano Strutturale mq	Previsioni Regolamento Urbanistico mq	Previsioni RU attuate* mq	Previsioni RU da attuare mq	% Previsioni RU su quantità PS	% Previsioni RU attuate
Residenziale	47.525	24.419	12.620	11.799	51,38	51,98
Turistico Ricettivo	84.480	37.930	6.030	31.900	44,90	15,90
Commerciale Direzionale	23.500	15.320	2.050	13.270	65,19	13,38
Industriale Artigianale	24.000	2.110	1.800	310	8,79	85,31
Servizi	19.700	12.570	5.100	7.470	63,81	40,57

In controtendenza, invece, i dati relativi ai i servizi e alla residenza:

- i primi presentano un risultato in chiaroscuro in quanto, essendo legati ad attività sportive (golf e polo) o a proposte come il “Progetto Terre di Castiglione”, che dovrebbero supportare la riorganizzazione in senso turistico del territorio comunale, risultano seppur convenzionati

² I paragrafi del presente capitolo sono estratti dalla relazione di avvio del procedimento.



parzialmente attuati o addirittura non iniziati, riflettendo l'andamento del altalenante del mercato turistico;

- *la residenza, nel suo complesso, sembra resistere alla crisi immobiliare di questi ultimi anni, seppur siano soprattutto gli insediamenti costieri a far registrare questo buon andamento rispetto al resto del territorio comunale.*"

[...]

"In conclusione i dati relativi all'attuazione delle previsioni del Regolamento Urbanistico palesano una sostanziale modifica del quadro sotteso all'organizzazione degli assetti spaziali comunali. Se fino agli anni Settanta nell'evoluzione degli investimenti non vi è stato un processo di concentrazione nel settore delle abitazioni, nonostante le opportunità di rendita, e quest'ultimi si indirizzavano anche verso altri settori (commercio, alberghi, pubblici esercizi, manifattura, ecc.), con il passare degli anni la presenza di rendite ha modificato le scelte di investimento di medio e lungo periodo con:

- *la limitazione di quelle rivolte verso le attività in cui la competizione è più forte e rischiosa, oltretutto sempre più su scala globale,*
- *il realizzarsi di una sorta di avversione al rischio che si ripercuote nelle scelte sociali ed economiche di tutti gli operatori presenti sul territorio.*

Stante lo scenario sopra descritto, appare chiaro come nella formulazione di nuove politiche territoriali per lo sviluppo economico di questo territorio due saranno i nodi che dovranno essere affrontati:

- *la distribuzione della rendita all'interno della comunità in modo che il costo dell'abitare condizioni il meno possibile le scelte localizzative delle famiglie;*
- *la concentrazione degli investimenti su questo tipo di turismo, basato essenzialmente sulla residenzialità, che può impedire, entrando in conflitto con le altre attività e le altre forme della ricettività, uno sviluppo alternativo .*

In altre parole è essenziale far sì che la crescita territoriale sia espressione di molteplici funzioni connesse alla equilibrata competizione tra usi e funzioni diversi."

[...]

Questo non tanto per l'inefficacia o l'inadeguatezza delle politiche locali di governo del territorio, quanto per il manifestarsi della più grave crisi economica mondiale dal dopoguerra ad oggi, le cui ripercussioni, evidenti ad ogni livello, hanno vanificato l'agenda di governo locale fondata su presupposti che avevano a riferimento altri scenari economici. Nel territorio castiglionesse l'ampia disponibilità di seconde case, la possibilità di investire, puntando sulle rendite realizzabili con un locazioni brevi, e la finanziarizzazione della casa, ossia il crescente utilizzo dell'ambiente edilizio come asset d'investimento e riserva di valore, hanno comportato, rispetto all'onda lunga della crisi, la tenuta, a livello residenziale, del mercato immobiliare.

Ad oggi la maggiore tutela garantita dalla LR 65/2014 e dal PIT/PPR rispetto alla nuova occupazione di suolo offre, attraverso la conformazione sia del PS che del PO, l'occasione di sviluppare differenti prospettive di sviluppo territoriale, ponendo l'Amministrazione Comunale di Castiglione della Pescaia di fronte alla necessità di diversificare e rendere sostenibili le strategie a questo correlate.

Il nuovo Piano Strutturale che il Comune si appresta ad elaborare contestualmente al primo Piano Operativo non modificherà, nei principi generali, le scelte strategiche fondamentali poste alla base dello strumento vigente che vedono Castiglione della Pescaia quale "polo di attrazione e sviluppo integrato



per un'economia dell'accoglienza diffusa su tutto il territorio comunale”, ma vuole offrire, attraverso un nuovo impulso al processo di pianificazione, l'opportunità di rendere più efficace il quadro strategico degli obiettivi di livello locale e di armonizzare il modello di governo messo a punto con le esigenze di trasformazione insediativa, di tutela e sviluppo del territorio e del paesaggio nel loro divenire.

3.1.1 - PROSPETTIVE DI CRESCITA

“I nodi da affrontare nel difficile passaggio “dalla quantità alla qualificazione” sono quelli rappresentati da un tipo di sviluppo trainato dai consumi dei residenti e dal turismo e basato su:

- *un modello occupazionale che vede il maggior numero di addetti, a parte il notevole numero di pubblici dipendenti, nel settore commerciale, dei servizi e nelle attività stagionali;*
- *un modello industriale “polverizzato” basato su piccole e piccolissime imprese;*
- *un mercato turistico poco strutturato, in mano soprattutto ad operatori spesso non specializzati;*
- *imprese agricole di tipo tradizionale.*

Uno tipo di sviluppo che deve essere indirizzato verso le tre priorità di crescita che l'Unione Europea indica in “Europa 2030” riprese anche Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr) e dal Piano Regionale di Sviluppo 2021-2025, quali:

crescita intelligente intesa come **“innovazione digitale del sistema produttivo”**, cioè indirizzare gli investimenti verso un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione in modo che **“l'utilizzo ottimale delle tecnologie” dell'informazione e della comunicazione “trasformi le idee innovative in nuovi prodotti e servizi”**.

crescita sostenibile intesa come **“modelli di consumo e produzione volti verso la transizione ecologica ed energetica”**, cioè raggiungere la gestione sostenibile e l'uso efficiente delle risorse naturali, dimezzare lo spreco alimentare pro capite a livello di vendita al dettaglio e di consumo, ridurre sostanzialmente la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclaggio, il riutilizzo e stili di vita in armonia con la natura. Andare, in definitiva, conformemente ai comportamenti individuali, verso un'economia **“più efficiente e più verde”** sotto il profilo delle risorse e dei processi produttivi, incentrata sull'impiego di energie rinnovabili, tecniche a bassa emissione di carbonio, impiego di materie prime secondarie (derivanti cioè da processi di recupero o riciclaggio), minimizzazione della quantità dei rifiuti di lavorazione. La **“progressiva valorizzazione dei profili ambientali è suscettibile di rendere più competitive le imprese in grado di coglierne le potenzialità entro un quadro di sostenibilità economica”**.

crescita inclusiva intesa come **“crescita economica sostenuta, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti”** cioè verso **“un'economia ad un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale”**. Crescita inclusiva significa investire nelle competenze delle persone, combattere la povertà e modernizzare i mercati del lavoro, i metodi di formazione e i sistemi di protezione sociale, per aiutare i cittadini a prepararsi ai cambiamenti ed a gestirli, **“evitando di lasciare indietro”** segmenti consistenti della comunità locale. La crescita inclusiva sottende un principio di equità, tendente all' **“applicazione di pari opportunità per tutti i cittadini”**, alla **“parità fra i sessi”**, alla **“riduzione della varianza nella distribuzione dei redditi”**.

contrasto al calo demografico intesa come **“crescita attrattiva dell'area comunale castiglionesa”** cioè predisporre politiche territoriali, del welfare e dei servizi che incoraggino e permettano alle nuove generazioni la possibilità di realizzare le proprie scelte di vita senza rinviarle troppo nel tempo o rinunciarvi del tutto. La consapevolezza dei radicali cambiamenti connessi alle trasformazioni demografiche in atto sul territorio quali ad esempio l'invecchiamento della popolazione, l'evoluzione del ruolo della donna nella società e la crescita dell'immigrazione straniera corrisponde all'impegno nella



realizzazione di politiche e strumenti “per consentire ai cittadini di essere parte attiva nel mantenere il proprio territorio vitale e competitivo”.

A sostegno di questa “rigenerazione della propria economia” l’Amministrazione Comunale intende sviluppare nel proprio ambito e sul territorio:

- le pari opportunità (garantire a tutti i cittadini dell’area i medesimi diritti di accesso ai servizi);
- l’efficienza e il contenimento dei costi (conseguire economie di scala attraverso l’uso integrato dei fattori di produzione);
- la qualità dei servizi (aumentare la specializzazione degli addetti per un miglior servizio al pubblico), l’elaborazione di politiche integrate unitarie, (impiegare al meglio le vocazioni e potenzialità delle varie parti del territorio);
- l’aumento del peso politico dell’area (elevare la forza contrattuale della zona rispetto ai livelli politici e amministrativi sovraordinati).

Essa, oltre a dar vita ad una squadra integrata di operatori pubblici specializzati, a disposizione dei cittadini, come strumento di governo dei servizi e delle funzioni che possono essere organizzati in forme più efficienti ed efficaci attraverso la condivisione stabile delle risorse, vuole porsi come guida e promotrice di un nuovo senso cooperativo tra gli agenti del nostro territorio per far sorgere, se possibile, reti di scuole, associazioni di imprese e di enti del terzo Settore, gruppi di acquisto solidale tra consumatori, reti tematiche di associazioni e molto altro, in modo da connotare il territorio comunale in senso “intelligente” e “digitale” integrando questo cambiamento con quello del settore turistico, industria che più si è trasformata per effetto della rivoluzione digitale. Un settore che, se rinnovato in senso digitale, orientato verso nuovi mercati e destagionalizzato, può rapidamente creare occupazione e sviluppo ed “essere motore” per il resto dell’economia castiglione.

Una rigenerazione non semplice visto che il comune di Castiglione della Pescaia si è sempre caratterizzato per un’offerta turistica balneare stagionalizzata ad integrare, prevalentemente come “rendita”, i redditi dei residenti, anche non ha mai perso i “caratteri peculiari” dell’ “identità paesaggistica e territoriale” conferitigli dalla sua storia, ed è proprio da questo connubio tra “paesaggio” e “potenzialità turistiche” che occorre ripartire per ridefinirne il ruolo.

Se si considera che il peso crescente del settore turistico nell’intera economia nazionale è accompagnato da una rapida evoluzione verso un sistema articolato in una “pluralità di turismi” meno limitati in termini di stagionalità, che nel caso di Castiglione della Pescaia sono collegati:

1. sia alla **Blue Economy del turismo costiero e marino**, cioè a quel complesso di attività non più legate alla sola balneazione:
 - dalla fruizione delle attrattive naturalistiche dell’ecosistema costiero attraverso passeggiate e/o escursioni lungo costa, alla riscoperta dei percorsi di attraversamento della pineta costiera e delle aree umide ad essa retrostanti con la possibilità di osservazione della flora e della fauna selvatica;
 - dalla pratica delle attività prevalentemente acquatiche, quali vela e sport, alla nautica da diporto, alla valorizzazione dell’ecosistema marino e dei siti sommersi con il turismo subacqueo fino al pescaturismo, con il quale si possono accompagnare i professionisti del mare in una giornata di pesca per poi cucinare ciò che abbiamo pescato, sfruttando il singolare patrimonio culturale formato, in questo territorio, dal binomio pesca – gastronomia;



2. *sia al mondo rurale, cioè a quel complesso di attività di ricezione, di ristorazione, di organizzazione del tempo libero e di prestazione di ogni altro servizio finalizzato alla fruizione turistica dei beni naturalistici, ambientali e culturali del territorio extraurbano:*
 - *dalla cura del benessere fisico alla riscoperta di un patrimonio culturale (dall'archeologia ai musei) non più sentito come "minore";*
 - *dai percorsi enogastronomici allo slow food con l'incentivazione alla produzione biologica delle imprese agricole;*
3. *sia al quel target di clienti definito "accessibile" (anziani, persone con disabilità, bambini) alla ricerca non solo di luoghi accoglienti ma anche attrattivi dal punto di vista degli eventi culturali e soprattutto delle "opportunità" legate alle possibilità di:*
 - *poter disporre di maggior tempo libero,*
 - *di pensare alla propria autorealizzazione ed ai propri progetti di vita,*
 - *avere l'occasione per sfruttare al meglio le proprie potenzialità,*
 - *potersi dedicare con più energia alle proprie passioni, agli hobby, all'artigianato, alle letture, alla vita associativa,*
 - *di dare spazio ai valori "dimenticati" da quello della disponibilità a quello della relazione con gli altri.*

Si comprende subito come Castiglione della Pescaia, grazie ad "attrezzature e funzioni innovative inserite in ambiente urbano a forte connotazione storica", al suo immediato "legame con un sistema di siti di interesse ambientale, storico-culturale ed archeologico" unito ad un "entroterra caratterizzato da attività agricole-forestali e da emergenze ambientali integre e fruibili", sia un luogo in cui l'integrazione fra nuove tecnologie, blu economy, mondo agricolo, attrattori culturali/ambientali ed infrastrutture per l'accessibilità, la fruibilità e la mobilità interna non sia solo possibile, ma anche auspicabile.

"Mare, spiagge, hinterland e servizi come moduli interconnessi di un unico organismo sano ed efficiente" permetterebbero la creazione di un "distretto integrato per un'offerta di eccellenza" basato su:

- *Sistema turistico marcatamente intersettoriale, a clientela globale e stagionalità lunga;*
- *Ricettività accessibile, specializzata e caratterizzata a misura delle diverse richieste;*
- *Stabilimenti polivalenti di alta qualità ad apertura annuale;*
- *Campeggi e villaggi turistici di alta qualità;*
- *Sistema di escursioni programmate a carattere tematico verso l'entroterra;*
- *Grande fruibilità del patrimonio storico – archeologico;*

Un insieme che coinvolgerebbe l'intera filiera turistica, dai trasporti alle iniziative culturali, dall'albergo ai siti storico/archeologici, dalle spiagge ai rilievi e sarebbe un'opportunità di crescita per tutti gli operatori dell'intero indotto, oltre ad avere ricadute anche in tutti gli altri settori.

Nel commercio e nei servizi si innescherebbe la "formazione di una rete terziaria a misura d'uomo e radicata nel territorio" con:

- *Ampia gamma di attrezzature di rango;*
- *Ricca offerta di formazione culturale e professionale, con eccellenze nei settori di nicchia;*
- *Diffusione di servizi collettivi e strutture consorziali (p.e. "incubatori") all'avanguardia;*
- *Start up per l'innovazione tecnologica.*



Nell'industria e nell'artigianato si incentiverebbero la "specializzazione" e la "caratterizzazione", mentre "eccellenza e identità" diverrebbero fattori fondamentali della tradizione e della qualità ambientale per un'agricoltura integrata e caratterizzata da:

- *Sistema agricolo cooperativo a filiera corta, fondato sull'eccellenza;*
- *Sviluppo integrato del consumo in loco nelle diverse accezioni;*
- *Interconnessione con un sistema di ricerca e didattica ambientale di livello nazionale/internazionale;*
- *Impresa rurale come modello di sviluppo fondato sull'integrazione multifunzionale.*

Tutto questo senza considerare il volano positivo derivante dalle opportunità offerte dalle tecnologie ICT per aumentare la prosperità locale e la competitività. Si può creare, infatti, un buon numero di posti di lavoro nelle professioni digitali attraverso una forte interazione con gli operatori dei settori economici tradizionali, offrendo competenze adeguate per affiancarli nel gestire la presenza online e su mobile, il posizionamento commerciale, la reputazione e le recensioni."

3.1.2 - VISIONE DEL FUTURO

"SISTEMA URBANO:

Centri urbani concentrato in un'area relativamente più piccola: la "rigenerazione urbana" come regola per consumare meno suolo, aumentare l'efficienza degli spostamenti urbani e dei consumi domestici, in modo da avere centri urbani caratterizzati da contorni ben definiti e senza marginalità, mobilità sostenibile ed un'ottimale impronta ecologica.

Luoghi inconfondibili e ben curati: un paesaggio privo di interferenze, dove le presenze di maggior impatto sono ben inserite entro efficaci "quinte paesaggistiche", con interventi per mitigare le funzioni diversificate e sovrapposte: waterfront caratteristico e funzionale, "recuperi d'autore" del patrimonio dismesso, aree produttive riqualificate come poli multifunzionali integrati, nuove espansioni vive e accoglienti come centri storici, ovunque edifici decorosi e in armonia con il contesto. Qualità architettonica diffusa ed omogenea, sintonizzata sul lessico locale.

Edifici automatici e intelligenti: fabbricati dotati di sistemi di gestione a distanza per la riduzione dei consumi e per la prevenzione di incidenti derivanti da fughe di gas e incendi.

Restituzione alla natura di tutto lo spazio urbano possibile con la crescita delle aree pubbliche destinate a verde: un "sistema del verde pubblico" visto non solo come fattore di aggregazione sociale e di benessere fisico per abitanti e turisti, ma anche come spazio fondamentale per un'efficiente rete ecologica urbana.

Illuminazione pubblica come vettore di connettività, sicurezza e riduzione dell'inquinamento luminoso: gestione intelligente e sostenibile della luminosità urbana, dove un corpo illuminante potrà essere punto di riferimento per il tragitto delle auto a guida autonoma ed occuparsi della gestione dei parcheggi, in modo da creare una rete da sfruttare per gestire il traffico e i flussi di veicoli. Sistemi smart in grado di disattivarsi temporaneamente nelle ore notturne, o regolare l'intensità luminosa sulla base dell'orario e del numero di persone presenti nell'area da illuminare.

Innovazione degli impianti energetici: impianti basati sulle fonti rinnovabili in grado di produrre sia l'energia elettrica che il riscaldamento con ottimizzazione dei consumi

Cassonetti intelligenti per i rifiuti: cassonetti anti-animale, per rendere impossibile la loro apertura agli animali (domestici e non), capaci di monitorare il livello di riempimento e comunicarlo a un gestore



centralizzato, funzionanti con tessere personalizzate in grado di rilevare la quota procapite di conferimento.

SISTEMA DELL'ACCOGLIENZA:

Un territorio da condividere con chiunque nel mondo abbia gusto e cultura: messa a sistema, quale catalizzatore di energie positive, delle risorse potenziali presenti su questo territorio (mare, spiagge, pinete, rilievi boscati e paesaggi rurali di eccellenza, rete di piccoli centri storici e diffusa presenza di testimonianze storico-archeologiche) per costituire il motore dello sviluppo castiglione.

Strutture di eccellenza per un'ospitalità accessibile durante tutto l'anno: servizi informativi e territoriali a favore dei turisti e, ove possibile, anche per l'accoglienza degli animali domestici da compagnia (cani e gatti). Edifici e attrezzature a misura delle persone disabili ed anziane.

Strutture di eccellenza per l'intrattenimento ed il tempo libero: spazi dove i turisti ed i cittadini possano mettere al centro la persona con i suoi gusti e desideri per soddisfare i bisogni legati alla socializzazione, alla qualità della vita, al piacere di fare le cose.

SISTEMA DELLE ATTIVITA' E DEI SERVIZI:

Eccellenza e identità come fattori di R&S fra tradizione e qualità paesaggistica: promuovere le aree produttive presenti sul territorio comunale proponendole come veri e propri sistemi integrati di attività e servizi ad elevato grado di funzionalità e di appetibilità ambientale, privilegiando le attività soft con basso impatto ambientale. Un potenziamento orientato verso la polifunzionalità degli insediamenti, il riconoscimento e l'implementazione di quelle aree che per collocazione, accessibilità e possibilità di miglioramento delle infrastrutture, in riferimento a fattori di scala che investono sistemi e reti più ampie, consentono di organizzare un'offerta localizzata capace rispondere alle esigenze competitive delle imprese.

SISTEMA DELLA MOBILITA' E DELLE INFRASTRUTTURE:

Muoversi nel territorio secondo il territorio: collegamenti con l'entroterra scorrevoli e in sicurezza; collegamenti efficienti con Grosseto e gli hub turistici di Pisa e Roma.

Integrazione tra i diversi tipi di trasporto pubblico e facilità di parcheggio: coordinamento tra i vari servizi con itinerari acquistabili in soluzione unica anche se riguardanti differenti mezzi di trasporto e la diffusione di sistemi di facilitazione di parcheggio con avviso dei parcheggi liberi nelle vicinanze. Il tutto per agevolare sia la mobilità cittadina che quella dei flussi turistici.

Tutti a piedi ed in bicicletta sia di giorno che di notte: la viabilità dolce, con il recupero dei sentieri storici, da coordinare con gli itinerari ed i percorsi strategici a valenza nazionale e internazionale (es. Ciclovia Tirrenica) come vettore di sviluppo del turismo sostenibile. Definizione di un sistema di percorrenze in grado di soddisfare, quale alternativa all'uso dei veicoli a motore, gli spostamenti sistematici casa-scuola, casa-lavoro e di accesso ai servizi in ambito urbano, grazie anche ad arredi di nuova generazione.

Il mare castiglione, una bellezza da condividere: qualificazione del sistema della portualità esistente (porto turistico di Punta Ala, darsena e ormeggi del Porto Canale di Castiglione della Pescaia) al fine di creare una rete fondata sulle piccole dimensioni a basso impatto ambientale e un forte legame con il livello locale, ma integrata al sistema della portualità turistica della Toscana. Rete che assicuri la promozione di azioni volte alla permanenza/sviluppo dell'attività di pesca e delle altre attività di servizio.

SISTEMA RURALE E AGRICOLTURA:



Campagna fiorente e ben tenuta, dove tutto funziona e niente disturba: ambiente rurale inconfondibile, nel solco della sua storia, niente edifici abbandonati o assetti degradati, paradiso dello sport all'aria aperta e dei mezzi di trasporto alternativi con un sistema enogastronomico nobilitato dall'identità territoriale e dall'immagine dei luoghi. Paesaggio agrario vivo e coerente ai suoi caratteri identitari, sgombro da intrusioni indebite.

Nuovi modelli per la produzione di cibo: un sistema produttivo locale basato sulla tutela delle produzioni e delle metodologie locali, comprese le piante alimurgiche, e la consolidata integrazione tra attività agricole e altre attività locali nel rispetto dei principi della produzione biologica e stagionale. Un sistema integrato di veicolazione dei prodotti delle aziende agricole del territorio basato sia su spazi di vendita all'interno delle aree urbane che in rete, con blog ed un marchio unici. Vigneti D.O.C.G. e oliveti I.G.P..

L'agricoltura&turismo un'esperienza da vivere in libertà e bellezza: un'offerta basata su fattori di attrattiva legati ai contenuti "esperienziali" ed "a specifiche caratteristiche del contesto castiglione" quali itinerari culturali minori, itinerari enogastronomici, percorsi benessere, ecc. o esperienze della pratica agricola (dalla raccolta dei frutti di stagione, alla vendemmia, alla produzione di olio, vino, pane, ecc.). Gli operatori agricoli divenuti tutti "veri e propri imprenditori del territorio".

SISTEMA ECOLOGICO:

Castiglione della Pescaia "terra bella e naturale": ecosistema integro e ad alto tasso di biodiversità corredato da un sistema organico di riserve e parchi, a terra e in mare: oliveti storici recuperati e produttivi; "macchia mediterranea D.O.C.G."; boschi, biotopi e specie particolari in piena salute e poche specie d'importazione o incompatibili; dune e pinete vitali e ben mantenute; praterie di Posidonia oceanica e fauna marina rigogliose.

Acqua volontà senza rischi né degrado: riduzione dell'ingresso del cuneo salino con la limitazione dell'apertura dei pozzi di emungimento e delle colture ad alto consumo irriguo nelle aree a rischio. Rete idrica digitale per ridurre le perdite ed ottimizzare i consumi. Uso di tecnologie innovative nei sistemi di irrigazione per migliorare la disponibilità delle risorse idriche in agricoltura. Impianti di depurazione, quali modello di "fabbriche verdi" per consentire il recupero di energia e fanghi oltre che delle acque di scarico depurate per scopi industriali o irrigui.

Energia pulita e rinnovabile: rete elettrica più capace, flessibile ed efficiente con l'aumento della quantità di energia prodotta da FER immessa nella rete e, per limitare il consumo di suolo, utilizzazione delle coperture degli edifici per il loro impianto. Forte presenza di "comunità energetiche" o di "prosumer, i consumatori-produttori di energia" cioè coalizioni organizzate di utenti che collaborano tra loro per produrre, consumare e gestire energia pulita attraverso uno o più impianti locali. Riscaldamento con sonde geotermiche e immissione del biometano, ottenuto dal recupero di biomasse agricole (colture dedicate, scarti agricoli e organici), nella rete gas. Possibile realizzazione di impianti "off shore, che sfruttano le correnti ed il moto delle onde."

3.1.3 - STRATEGIE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

"Nella "visione del futuro", è ipotizzata una gestione ottimizzata delle risorse con prospettive in grado di modificare completamente l'edilizia, servizi pubblici, mobilità, l'agricoltura, il vivere i centri urbani ed il territorio.

La "visione" sottende, pertanto, ad un insieme di strategie pianificatorie tese, grazie all'impiego delle nuove tecnologie della comunicazione, della mobilità, dell'ambiente e dell'efficienza energetica all'ottimizzazione e all'innovazione dei servizi pubblici così da mettere in relazione le infrastrutture



materiali del territorio comunale «con il capitale umano, intellettuale e sociale di chi le abita» in modo da soddisfarne le esigenze lavorative e migliorarne la qualità della vita.

A tal fine occorrerà un modello di governo che realizzi un approccio integrato, interdisciplinare e multilivello, che metta al centro il legame tra luoghi e persone, per giungere a una visione condivisa capace di dare spazio a prospettive e modelli di sviluppo anche potenzialmente divergenti, per cui sarà necessario:

- garantire uno sviluppo territoriale coerente e un uso calibrato ed efficiente delle risorse;*
- affiancare alle forme tradizionali di governo del territorio strumenti più flessibili e informali, favorendo lo sviluppo di un nuovo modello di partecipazione fondato sulla valorizzazione del capitale sociale;*
- adeguare il sistema di “governance” tenendo conto delle diverse scale territoriali e temporali, favorendo la collaborazione e il coordinamento orizzontale (tra Comuni) e verticale (tra livelli amministrativi);*
- stimolare una visione condivisa del futuro che colga le molte forme delle idee nuove, aprendo uno spazio pubblico per l’impegno civico, la creatività, l’innovazione e la partecipazione.*

Lo scenario verso cui tendere prevede uno sviluppo economico avanzato e un alto grado di coesione sociale, alloggi e quartieri equilibrati, nonché accessibili servizi pubblici, sanitari ed educativi.

A nuove esigenze, quali un uso più accorto e sostenibile delle risorse, una maggiore articolazione delle politiche di sfruttamento delle fonti di energia rinnovabile, un approfondimento della tutela delle emergenze naturalistiche, la revisione degli indirizzi sul territorio rurale e il tema della rigenerazione urbana con una lettura dei contesti e dei criteri morfologici più articolata, si risponde con obiettivi capaci di innescare una crescita virtuosa, il più diffusa e integrata possibile, fondata sul connubio fra “qualità” e “identità locale” e sull’ “offerta turistica sostenibile e accessibile come fattore trainante”.

Pensiamo ad un territorio che si reinventa e ricuce ambiti esistenti, anche dal punto di vista architettonico, senza consumare superfici ma procedendo a ricostruire e recuperare l’esistente. Castiglione della Pescaia è un territorio dove molti ambiti possono diventare occasioni di sviluppo, dove sport e turismo devono riuscire a trovare un intreccio con le esigenze di rilancio della ricettività e delle infrastrutture e dove la filiera dei servizi sarà occasione di crescita attraverso un sistema di aziende solido e radicato.

Investire in turismo e in qualità del territorio vuol dire sostenere un processo che tenga insieme industria ed ambiente, favorire la destagionalizzazione dell’offerta turistica e rendere il nostro territorio attrattivo e di interesse durante tutto l’anno solare.

Il miglioramento dell’accoglienza turistica è un obiettivo da realizzare in un rinnovato rapporto tra investitori privati e amministrazione comunale. Diventa fondamentale quindi mirare a progetti di recupero e ristrutturazione delle strutture turistico ricettive, anche pensando a meccanismi premianti sotto il profilo della tassazione locale, a percorsi di formazione professionale degli operatori, al miglioramento dei servizi di informazione turistica. Altrettanto importante per migliorare la nostra immagine turistica è un piano di manutenzione del territorio (viabilità, parcheggi, piste ciclabili, verde urbano, arredo urbano) che assume carattere prioritario nella allocazione delle risorse pubbliche disponibili.”



I cardini delle scelte strategiche per la revisione del Piano Strutturale del Comune di Castiglione della Pescaia sono quelli di seguito indicati.

AMBIENTE E PAESAGGIO

Rafforzare la qualità ambientale/paesaggistica per superare le condizioni di rischio rispetto ai mutamenti ambientali in atto, quali ad esempio il cambiamento climatico, tutelare l'integrità fisica e paesaggistica del territorio e mantenere i valori di naturalità e di biodiversità degli ecosistemi esistenti.

TERRITORIO URBANO

Consolidare la coesione territoriale e sociale, garantire i diritti primari di cittadinanza quali la salute, la mobilità, la libertà di cultura e di formazione, la casa, la sicurezza sociale, aumentando l'efficienza delle relazioni territoriali, anche attraverso la gestione integrata dei servizi.

TERRITORIO RURALE

Valorizzare le specifiche vocazioni ed identità territoriali costituite dalle aree ad elevato valore ambientale e paesaggistico, dalle produzioni agricole di eccellenza, dai beni culturali e dal sistema insediativo storico, perseguendo profili di sviluppo compatibile.

ATTRATTIVITA' TERRITORIALE

Migliorare la vivibilità del territorio castiglione, sia per i residenti che per i turisti, mediante l'incremento di opportunità offerte dalla dotazione e qualità dei servizi locali.

TURISMO

Promuovere il turismo sostenibile e accessibile tramite la valorizzazione turistica del patrimonio culturale e paesaggistico, con particolare riferimento alla costa, al territorio rurale e ai beni storico artistici nella prospettiva di un loro sviluppo integrato.

LAVORO

Sostenere le attività produttive per innovare, consolidare e riqualificare il tessuto produttivo locale.

Gli obiettivi sopra enunciati sono ulteriormente articolati in obiettivi specifici e linee di intervento. Gli obiettivi specifici sono riconosciuti come prioritari per lo sviluppo sostenibile del territorio, per cui nella realizzazione delle strategie di piano, spesso nel solco di quanto già realizzato e/o impostato, se ne dovranno seguire le linee di intervento, [...]."

3.1.4. - PRINCIPALI POLITICHE COMUNALI E OBIETTIVI OPERATIVI

[...]

"L'Amministrazione Comunale ha, poi, manifestato intenti più specifici per la definizione dei contenuti del Piano Operativo, di seguito suddivisi tra quelli riferiti al sistema insediativo e al territorio rurale.

Le politiche locali per il **sistema insediativo policentrico di Castiglione della Pescaia:**

Riequilibrare le tendenze evolutive del sistema insediativo e infrastrutturale comunale diviso tra una zona costiera soggetta, a molte pressioni per le elevate rendite di posizione, e le zone collinari dell'entroterra, un tempo floride per attività oggi in declino, recuperando e valorizzando, da un lato, le relazioni territoriali storiche tra il sistema insediativo costiero e quello dell'entroterra in modo da sviluppare sinergie comuni per evitare ulteriori processi di urbanizzazione, infrastrutturazione e consumo di suolo soprattutto lungo costa. Le strategie e gli indirizzi di governo si porranno come finalità primaria quella di contrastare quest'ultima tendenza non tanto ai fini di un generico riequilibrio



dei carichi insediativi sul territorio –che di per sé risulterebbe anche in contrasto con le vocazioni di luoghi–, quanto per una più circostanziata “profilassi” rispetto a rischi involutivi apprezzabili già a livello locale. Gli ambiti costieri saranno, dunque oggetto di politiche tese non solo a contenere l’entità complessiva della crescita (da indirizzi più attenti alle trasformazioni territoriali ai criteri più qualificanti per gli interventi sul patrimonio rurale), ma anche a fornire criteri per le modalità e gli usi più opportuni per i nuovi sviluppi (dagli accorgimenti per evitare una sterile proliferazione di “seconde case” alla verifica dei requisiti di produttività degli interventi, cui si potrebbero collegare incentivi fortemente mirati). Per contro gli ambiti collinari saranno investiti da politiche di rivitalizzazione per garantire la permanenza dei residenti, favorire il rilancio delle attività presenti o potenziali, ottimizzare il ruolo ricettivo in un sistema integrato che metta in rete risorse locali, talora al di sotto della cosiddetta “massa critica”, necessaria per farne attrattori autonomi. In quest’ottica, ad esempio gli indirizzi per gli interventi nei centri antichi intenderanno coniugare la tutela degli aspetti tipo/morfologici, ritenuti essenziali all’appetibilità turistica e residenziale dei luoghi, ad una marcata elasticità in termini di modifiche distributive e di interventi di riuso. Mentre le politiche infrastrutturali e per lo sviluppo del commercio potranno prevedere iniziative e incentivazioni tese a garantire la permanenza di una sufficiente dotazione di servizi alle imprese e alla persona.

A tal fine si provvederà a:

- **Avviare politiche sulla casa** in grado (attraverso previsione tese a incentivare la realizzazione di interventi di edilizia convenzionata), da un lato, di definire il completamento degli interventi di trasformazione ai margini dell’abitato e la riqualificazione insediativa degli ambiti degradati e di margine, dall’altro di elaborare indicazioni di natura morfologica specificamente rivolti agli aspetti qualitativi della crescita insediativa e degli interventi di recupero e/o edilizi in genere anche attraverso suggerimenti circa i requisiti di contestualizzazione e sulle relazioni spaziali tra edifici;
- **Promuovere e riqualificare il sistema ricettivo** mirando, in collaborazione con tutte le associazioni di categoria e gli operatori del settore, ad un rinnovo sistemico dell’offerta attraverso la destagionalizzazione delle sue strutture e l’apertura a nuovi target turistici;
- **Interpretare produzione e commercio come risorse non disgiunte** da indirizzare verso criteri localizzativi che promuovano la polifunzionalità degli insediamenti. Si cercherà così di promuovere il recupero dei volumi non utilizzati nelle aree produttive con la messa a sistema delle attività presenti e di rafforzare la rete commerciale esistente con particolare attenzione allo sviluppo del commercio di vicinato legato ai prodotti di qualità locali e/o made in Italy.
- **Concepire il verde urbano quale spazio di aggregazione e strumento di decoro**, cioè come un’importante risorsa per riqualificare e ridisegnare lo spazio urbano, che integri funzioni di interesse collettivo nei progetti di trasformazione, connetta le aree periferiche con quelle centrali degli abitati e rappresenti un elemento fondamentale della rete ecologica urbana, soprattutto se relazionato con il sistema della mobilità dolce.
- **Usare la mobilità dolce quale momento di sistematizzazione dei vari tipi di flussi che interessano gli insediamenti urbani**, soprattutto costieri, mediante la realizzazione, in raccordo con l’esistente, di una rete composta da parcheggi scambiatori esterni agli abitati, collegati al centro urbano da navette di collegamento e opportunamente coordinati al sistema delle piste ciclabili in modo da depotenziare il traffico veicolare soprattutto nei mesi estivi.
- **Promuovere la riqualificazione del porto di Punta Ala e del Porto Canale di Castiglione della Pescaia** per svilupparne le loro potenzialità sotto il profilo della dotazione dei servizi aggiuntivi al diportista e



alla crescita di attività connesse alla nautica quali il rimessaggio e la piccola cantieristica con azioni volte ad assicurare la permanenza di attività di pesca.

- **Migliorare il sistema delle spiagge:** mediante la riduzione dei processi di artificializzazione e l'ottimizzazione dei livelli di compatibilità ambientale della fruizione turistica e delle attività ad essa legate, anche mediante verifica dei carichi turistici sostenibili e la valorizzazione dello strumento di piano degli arenili.
- **Promuovere la riqualificazione delle pinete costiere** stabilendo specifiche regole finalizzate al corretto mantenimento ed alla tutela della risorsa in modo da assicurarne la possibilità di utilizzo da parte delle generazioni future.

Nell'articolazione strategica di tali politiche particolare rilevanza rivestiranno:

- il ruolo di **Castiglione della Pescaia, quale "brend" del territorio comunale.** Un codice simbolico/comunicativo tra identità dell'organizzazione territoriale comunale e la percezione di questa identità da parte dei cittadini. Codice, che esprime i valori, il carattere, la cultura e la memoria del territorio castiglione, ma anche l'innovazione di uno stile di vita generatosi in anni recenti con la sua riconversione produttiva da centro urbano a funzione agricolo/commerciale a centro turistico/balneare, quindi espressione autentica di quel connubio tradizione/innovazione che costituirà la base di quel processo che, attraverso i comuni valori territoriali, permetterà di coordinare ed allineare le strategie volte a riequilibrare le tendenze evolutive del sistema insediativo e infrastrutturale comunale.
- gli **insediamenti costieri**, dove si incentiveranno azioni tese a favorire la **"creazione di un sistema integrato dell'accoglienza"** orientando l'offerta di servizi e dell'ospitalità verso settori a stagionalità più ampia del balneare, come quello escursionistico, ambientale e culturale, quello legato al golf e alle attività sportive all'aperto, e quello "accessibile".
- il ruolo dei **centri antichi collinari**, dove si incentiveranno azioni tese a richiamare una domanda di qualità insediativa che pare essere in costante crescita. Qualificare il ruolo dei centri antichi quali **elementi di una "filiera culturale" in sinergia con le attrattive storico/archeologiche in essi presenti per la valorizzazione dei prodotti eno-gastronomici del territorio** in grado di offrire manifestazioni ed appuntamenti di richiamo rivolti verso i flussi turistici costieri.

Le politiche locali per il **territorio rurale:**

Valorizzare le eccellenze produttive e la filiera agroalimentare: incentivando le azioni tese alla realizzazione di nuove strutture legate alle produzioni agricole di qualità. Inoltre, avviare politiche tese al consolidamento di un sistema fondato sulla produzione, sulla lavorazione e sulla commercializzazione dei prodotti del territorio.

Considerare la creazione di un Parco Agricolo quale vettore di collegamento tra centri urbani e campagna: con produzioni a km 0 e consumo consapevole trovando spazio in strutture e luoghi urbani. Attivare la promozione presso le scuole della cultura degli orti urbani.

Incentivare il turismo rurale: mediante la promozione della fruizione delle attrattive naturalistiche e storico testimoniali presenti sul territorio comunale, nonché delle filiere legate all'ittiturismo e all'eno-gastronomia.



Tutelare le risorse naturali: promuovendo la tutela attiva del patrimonio ambientale e paesaggistico quale supporto e sostegno agli operatori del settore sia agricolo che turistico.

Nell'articolazione strategica di tali politiche particolare rilevanza rivestiranno:

- **il polo del turismo naturalistico o del birdwhatching quali la riserva naturale della Diaccia Botrona**, un ecosistema palustre di notevole bellezza e l'annessa **Fattoria delle Anatre**.
- **I percorsi della mobilità dolce incardinati sul sistema della Ciclovia Tirrenica/via della Dogana** quali vettori strategici per lo sviluppo sostenibile del territorio rurale castiglione.
- **la tutela attiva dei siti archeologici quale sostegno alla promozione turistica del territorio comunale.**
- **il recupero morfologico-ambientale della zona degli Orti a Castiglione della Pescaia.**

Per una definizione più puntuale degli obiettivi del Piano Operativo, alle strategie comunali sovraenunciate sono state definite azioni dal valore più prettamente urbanistico che serviranno, nel processo di redazione dello strumento, quali elementi di verifica sulla disciplina del piano medesimo. Sono state definite per elementi territoriali omogenei ed in particolare per:

- I centri del sistema insediativo di collina;
- I centri del sistema insediativo costiero;
- Il territorio rurale.”

[...].



4 – IL QUADRO PRELIMINARE DELLE COERENZE

4.1 – NUOVO MODELLO DI PIANIFICAZIONE

Nell'ultimo decennio, gli studi finalizzati alla costruzione di processi di pianificazione territoriale e urbanistica più virtuosi hanno acquisito notevole rilevanza. La relazione, ormai conclamata, tra urbanizzazione e cambiamento climatico sta imponendo, infatti, la necessità di individuare nuove modalità di pianificazione che guardino alle *risorse strutturali del territorio come driver di sviluppo per una maggiore resilienza di quest'ultimo*. Un nuovo modello di pianificazione, declinato dalla regione Toscana nel combinato disposto della L.R. 65/2014 con il PIT/PPR³, incentrato su politiche di:

- contenimento del consumo di suolo;
- rigenerazione urbana e di riqualificazione del patrimonio esistente;
- tutela e valorizzazione del paesaggio, dove quest'ultimo, inteso come *“patrimonio territoriale”*, è identificato, attraverso *“un approccio strutturale”*, che definisce *“le identità dei luoghi formatesi nel tempo attraverso lo sviluppo delle relazioni fra insediamento umano e ambiente, e interpreta in forme processuali le relazioni fra ‘paesaggio ecologico’ e ‘paesaggio culturale’”*.

Tali indirizzi, impongono la redazione di un nuovo Piano Strutturale dove le previsioni della *“crescita”* andranno a comporre nel Piano Operativo *“trasformazioni”* che, oltre a rispondere agli orientamenti della programmazione comunale, prendano in considerazione anche la *“dimensione”* della loro qualità paesaggistica e offrano un contributo alla rigenerazione degli ambiti edificati di scarsa qualità e al completamento dei margini urbani, nonché al mantenimento dei paesaggi agro-pastorali che caratterizzano il territorio comunale

Il processo di la redazione del nuovo Piano Strutturale e del primo Piano Operativo del Comune di Castiglione si baserà, quindi, sul dispositivo normativo della L.R. 65/2014, sulla conformazione al P.I.T./Piano Paesaggistico Regionale, nonché sul recepimento delle disposizioni contenute nel Piano di gestione del rischio alluvioni (PGRA) del Distretto idrografico dell'Appennino settentrionale, approvato con DPCM del 27/10/2016 e pubblicato sul GURI n. 28 del 3/02/2017.

I contenuti del nuovo Piano Strutturale, sulla base del dispositivo normativo e delle indicazioni dello strumento di pianificazione territoriale regionale, potranno essere, in linea generale, così composti:

- 1. quadro conoscitivo, inteso come un sistema complesso di conoscenze idoneo a individuare, valorizzare e recuperare, attraverso la rappresentazione morfotipologica, le identità locali.** Costituirà il fondamento e la giustificazione degli orientamenti progettuali del P.S. e del P.O. e condizionerà, a sua volta, le scelte di governo sostenibili in modo che *“conoscenza”* e *“pianificazione”* siano poste in una costante relazione biunivoca. In particolare si concentrerà su:
 - aggiornamento/integrazione delle conoscenze con particolare riferimento all'uso del suolo, alle dinamiche socio-economiche del territorio, nonché alle indagini idrauliche, geologiche e sismiche di supporto alla pianificazione;
 - declinazione morfotipologica delle diverse configurazioni spaziali che caratterizzano in maniera ricorrente gli assetti idrogeomorfologici, ecosistemici, insediativi e rurali del territorio castiglione per definirne valori, criticità e regole per la loro riproducibilità.

³ Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico approvato dalla Regione Toscana con D.G.R. n. 37 il 27/03/2015

2. **statuto**, cioè quella parte di piano dove gli elementi afferenti al quadro conoscitivo saranno trattati in modo sinergico ed integrato per andare a definire i **gli elementi costitutivi del patrimonio territoriale mediante la forma delle sue invarianti (idrogeomorfologica, ecologica, insediativa e rurale)**, cui si aggiungerà la ricognizione dei **“beni culturali e paesaggistici”**. Ciò darà vita ad una raffigurazione che metterà in evidenza i caratteri formali dei luoghi, sia nella loro individualità che nel loro ripetersi in più contesti e nel tempo, individuando i **caratteri specifici, i principi generativi e le regole di riferimento per definire le condizioni di trasformabilità del patrimonio territoriale comunale di Castiglione della Pescaia**. Tale valenza apparirà ancor più chiara con l'operazione di perimetrazione del territorio urbanizzato al di fuori del quale non saranno consentite “le trasformazioni che comportano impegno di suolo non edificato a fini insediativi o infrastrutturali”, legando il concetto di *“tutela del territorio”* alla *“dimensione del progetto di territorio”*;
3. **strategia per lo sviluppo sostenibile**, cioè quella parte di piano dove, in coerenza con lo Statuto, si ripartirà il territorio comunale in unità territoriali organiche elementari (UTOE) intese come ambiti di programmazione locale in cui declinare politiche territoriali integrate per la determinazione delle dimensioni massime *sostenibili* dei nuovi insediamenti e delle nuove funzioni, per la distribuzione dei servizi e delle dotazioni estese al territorio comunale. Un'operazione diretta conseguenza delle analisi e degli approfondimenti elaborati sia nel Quadro Conoscitivo sia nella parte Statutaria e sostanziata, come esposto sopra, da una *visione strategica* che coniuga quali *“nuove dimensioni della crescita”* identità, qualità e sostenibilità. Essa si pone come obiettivi:
 - la tutela dell'integrità fisica del territorio e l'equilibrio dei sistemi idrogeomorfologici;
 - la salvaguardia dei valori paesaggistici;
 - la valorizzazione della struttura insediativa storica e la riqualificazione degli insediamenti di recente formazione;
 - la difesa del territorio rurale e delle produzioni agricole;
 - il rafforzamento dell'identità e della coesione territoriale;
 - l'innalzamento dell'attrattività e dell'accoglienza del territorio comunale;
 - la semplificazione e l'innovazione degli strumenti di pianificazione urbanistica.

I contenuti del nuovo Piano Operativo, invece, quale strumento di attuazione degli indirizzi delle strategie comunali del governo del territorio in una fase temporale definita per legge di cinque anni, sulla base del dispositivo normativo potranno essere, in linea generale, così composti:

- a) **la disciplina per la gestione degli insediamenti esistenti**, valida a tempo indeterminato;
- b) **la disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi**, infrastrutturali ed edilizi del territorio, con valenza quinquennale.

In particolare mediante la disciplina di cui alla lettera a), il piano operativo individuerà e definirà:

1. le disposizioni di tutela e di valorizzazione dei centri e dei nuclei storici, comprese quelle riferite a singoli edifici e manufatti di valore storico, architettonico o testimoniale;
2. la disciplina del territorio rurale, compresa la ricognizione e la classificazione degli edifici o complessi edilizi di valenza storico-testimoniale.

Il ruolo di questo tipo di piano quale strumento in grado di disciplinare nel breve periodo gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia coerenti con gli obiettivi delle strategie comunali è stato ancor di più esaltato nell'evoluzione legislativa toscana relativamente al governo del territorio, rendendo



necessaria nella sua redazione una corretta valutazione del rapporto efficacia/sinergia rispetto alle modalità operative, all'adeguatezza ed alle ricadute economiche sul territorio degli interventi proposti.

In tal senso la contestuale formazione del Piano Strutturale e del primo Piano Operativo permetterà, attraverso un processo di continua verifica tra la dimensione territoriale e quella urbanistica, un'analisi dei sistemi urbani esistenti in ambito comunale ad una scala più minuta. Un approccio metodologico che consentirà l'individuazione di un territorio urbanizzato efficace nell'interpretare la sua funzione nella composizione negli atti di governo del territorio, sia al livello generale e strategico che a quello operativo di dettaglio. Le componenti del "sistema policentrico comunale" costituiranno, cioè, lo snodo tra la valenza "statutaria ed identitaria" della rete degli insediamenti del Comune di Castiglione della Pescaia delineata dal PS e la "definizione delle previsioni che saranno compiute" con il Piano Operativo. In particolare, la lettura dei sistemi urbani alla scala del Piano Operativo andrà di pari passo con l'aggiornamento delle strategie dello sviluppo sostenibile del Piano Strutturale in modo da rispondere:

- ai connotati statuari e territoriali presenti nel territorio di Castiglione della Pescaia;
- all'efficacia nella composizione di scelte urbanistiche in grado di valorizzare gli organismi edilizi esistenti, contenere il consumo di suolo e promuovere azioni di riqualificazione dei margini insediativi e degli ambiti di frangia presenti soprattutto negli insediamenti di pianura.

In definitiva il **quadro previsionale** del Piano Operativo sarà ottenuto attraverso l'approfondimento della lettura degli assetti insediativi esistenti definita con il Piano Strutturale ed in coerenza con le sue strategie. Esso si porrà l'obiettivo di:

- innescare processi di riqualificazione delle appendici urbane scaturite dalle crescite edilizie degli anni ottanta e novanta per concorrere alla riqualificazione dei tessuti edilizi, al concepimento di un disegno urbano compiuto, alla definizione di un sistema ragionato di spazi pubblici e alla demarcazione fisica e percettiva, oltre che funzionale, tra i tessuti edilizi urbani ed il territorio esterno ad essi.
- mantenere lo stato dei luoghi, in particolare di quelli a valenza paesaggistica che presentano caratteri di elevata naturalità quali le foreste e i boschi, le aree protette, le aree fluviali, il reticolo idrografico minore ed i biotopi, nel territorio rurale. Per questo ogni attività consentita nel territorio rurale dovrà riconoscere, nella permanenza dell'integrità fisica e nell'uso corretto delle sue risorse la principale condizione per la programmazione di politiche di sviluppo sostenibile, concorrendo all'incremento della sua qualità ambientale e paesaggistica, sia attraverso la conservazione dei paesaggi consolidati che attraverso interventi di trasformazione coerenti con i paesaggi medesimi.

4.2 – COERENZA CON GLI STRUMENTI SOVRAORDINATI DELLA PIANIFICAZIONE

I piani e programmi che saranno presi in considerazione nell'ambito del processo di costruzione del Piano strutturale e del Piano Operativo, i cui contenuti costituiscono un riferimento per la redazione dei quadri conoscitivi e disciplinari e per la successiva verifica di coerenza, in conseguenza dei contenuti del Rapporto ambientale indicati dalla L.R. n.10/2010 relativamente alla "illustrazione del rapporto con altri pertinenti piani e programmi" (All. 2, lett. a) cit.) sono quelli riportati nei paragrafi successivi.

4.2.1 - STRUMENTI DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE ED URBANISTICA

- Il **Piano di indirizzo Territoriale (PIT)** approvato il 24 luglio 2007 e sua integrazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 143 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, approvata il 27 marzo 2015.
- Il **Piano territoriale di coordinamento (PTCP)** della Provincia di Grosseto, approvato con D.C.P. n° 20 del 11.06.2010. In data 24.09.2021. è stato adottato D.C.P. n.38 il nuovo Piano Territoriale di Coordinamento redatto ai sensi della L.R.65/2014 e del PIT/PPR.

4.2.2 - STRUMENTI DI RIFERIMENTO PER LA PIANIFICAZIONE RELATIVI AGLI ASPETTI IDRAULICI E GEOLOGICI

I quadri conoscitivi del Piano Strutturale e del PO saranno integrati dalle indagini di supporto, per gli aspetti geologici e idraulici, secondo i contenuti di cui al DPGR 30 gennaio 2020, n. 5/R Regolamento di attuazione dell'articolo 104 della LR 10 novembre 2014, n. 65 (Norme per il governo del territorio) contenente disposizioni in materia di indagini geologiche, idrauliche e sismiche, e ai sensi delle LL.RR. 65/14 e 41/18, e D.G.R. n. 166/20.

Costituiranno inoltre strumenti e piani di riferimento i seguenti:

- Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto Appennino settentrionale (PGRA) approvato con delibera del Comitato Istituzionale n. 235 del 3 marzo 2016 (per il bacino del Fiume Arno);
- CIS (Corpi Idrici Sotterranei della Regione Toscana)
- Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana (PIT)
- Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto (PTCP)
- Il Piano regionale delle attività estrattive (PRAER, D.C.R. n. 27 del 27/02/2007) - Piano delle Attività Estrattive di Recupero delle aree escavate e riutilizzo dei residui recuperabili Provinciale (PRAERP, D.C.P. n. 49 del 27/10/2009) – Piano Regionale Cave adottato D.C.R. n. 61 del 31/07/2019
- Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) approvato il 10 novembre 2006 e aggiornato il 10 aprile 2013 – Progetto di PAI "Dissesti Geomorfologici";
- Il Piano di Tutela delle Acque della Regione Toscana approvato il 25 gennaio 2005 e aggiornato al 2017 - Il Piano di Gestione delle acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale approvato con DPCM 21 novembre 2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 147 del 27 giugno 2014, aggiornamento approvato il 3 marzo 2016.

4.2.3 - ULTERIORI STRUMENTI DI RIFERIMENTO PER LA PIANIFICAZIONE DI SETTORE

Di seguito sono elencati gli ulteriori strumenti di pianificazione di settore quali riferimenti, ad esempio, per gli indirizzi sul sistema di Aree protette alla scala comunale (Strategia per la biodiversità e normativa di settore), quali elementi vincolanti nella redazione dello studio di incidenza (Misure di conservazione delle ZSC), di riferimento per le valutazioni su singole componenti ambientali (ad es. risorsa acqua e Piano di tutela delle acque) o come strumento di confronto sulle destinazioni di Piano.

Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2016/2020;

Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER), istituito dalla L.R. 14/2007 e approvato con Del.CR. n.10 dell'11 febbraio 2015;

Strategia regionale per la biodiversità, approvata nell'ambito del Piano ambientale ed energetico regionale (PAER), di cui alla Del. C.R. 11 febbraio 2015, n.10;

Misure di conservazione dei SIC (Siti di Importanza Comunitaria) ai fini della loro designazione quali ZSC (Zone Speciali di Conservazione), di cui alla Del. G.R. 15 dicembre 2015, n. 1223;

Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF);

Piano di Tutela delle Acque della Toscana (Del. C.R. 6/2005);

Piano regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria: (PRRM - 2008-2010), di cui alla Del.C.R. n. 44 del 25 giugno 2008;

Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e bonifica dei siti inquinati (PRB - 2013- 2020. Piano regionale dei rifiuti di cui alla Del.CR 94 del 8/11/2014);

Piano interprovinciale di gestione dei rifiuti ATO Toscana centro, di cui alla Del. G.R 25 giugno 2013;



Piano d'Ambito ATO Toscana centro;

Piano regionale integrato delle infrastrutture e della mobilità (PRIIM), di cui alla Del.C.R. il 12 febbraio 2014.

Piano regionale della qualità dell'aria (PRQA)

- A LIVELLO COMUNALE: Piano di Classificazione Acustica e Piano comunale di protezione civile.

Si evidenzia come gli strumenti vigenti della pianificazione del comune di Castiglione della Pescaia abbiano avuto la loro genesi amministrativa con:

- la L.R. n. 5/1995 e la L.R. n. 1/2005 il Piano Strutturale;
- la sola L.R. n. 1/2005 il Regolamento Urbanistico;

motivo per cui l'aggiornamento ai contenuti della nuova legge regionale sul governo del territorio L.R.65/2014 e la conformazione al PIT/PPR costituiscono, così come per i vari piani di settore la cornice di riferimento per le fasi di formazione del nuovo Piano Strutturale e del primo Piano Operativo.

Si rileva che il PS vigente, fin dall'avvio della sua formazione ratificata con le delibere di Consiglio Comunale n. 2 del 22/01/2010 e n. 6 del 4/02/2011, è stato incardinato su un vasto ed approfondito quadro conoscitivo comprendente lo studio e la ricognizione puntuale del territorio dal punto di vista degli aspetti ambientali, paesaggistici, geologico-idraulici, socio-economici, infrastrutturali, energetici e della mobilità. Ciò ha reso possibile la formazione di uno statuto del territorio già all'epoca improntato alla tutela e alla valorizzazione delle risorse, ambientali, storiche e paesaggistiche, nonché alla definizione di un confine netto tra quelli che sono gli spazi soggetti alle trasformazioni urbanistiche ed il territorio rurale da conservare e potenziare come tale.

Per quanto evidenziato la sua conformazione al PIT/PPR con il recepimento delle disposizioni della L.R. n. 65/2014, così come il suo allineamento al PTC della Provincia di Grosseto vigente che a quello adottato con Deliberazione n. 25 del 18/10/2019, possono ritenersi, nella sostanza, ulteriori step evolutivi del percorso intrapreso fin dai primi anni 2000 dal Comune di Castiglione della Pescaia per la definizione delle proprie scelte statutarie e strategiche di pianificazione territoriale.

5 – IL QUADRO PRELIMINARE DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

5.1 – ANALISI PRELIMINARE DI CONTESTO E INDICATORI AMBIENTALI

Per quanto già esposto sopra il modello di pianificazione declinato dalla regione Toscana nel combinato disposto della L.R. 65/2014 con il PIT/PPR esplicita l'attività pianificatoria attraverso un approccio strutturale che vede nella definizione del "patrimonio territoriale" la raffigurazione della sua identità rappresentata dal carattere "formale" dei luoghi. Caratteri "modellatesi nel tempo attraverso lo sviluppo delle relazioni fra insediamento umano e ambiente". Data la natura la natura processuale e relazionale di questi caratteri e conseguentemente delle eventuali connessioni che si stabiliscono fra le diverse risorse che li compongono, essendo questo il Documento Preliminare, si delinea un primo quadro delle possibili risorse interessate agli effetti ambientali conseguenti all'attuazione delle scelte pianificatorie ascrivibili agli strumenti comunali.

RISORSE		INDICATORI
COMPONENTI AMBIENTALI	ACQUA	Qualità corpi idrici superficiali
		Qualità acque sotterranee
		Qualità acque marine e costiere
		Approvvigionamento idrico
	ARIA	Depurazione e scarichi
		Qualità dell'aria
		Emissioni in atmosfera (da traffico veicolare - di origine civile)
SUOLO	Inquinamento acustico	
	Inquinamento elettromagnetico	
	Consumo di suolo	
	Rischio geologico	
ENERGIA	Rischio idraulico	
	Erosione costiera	
RIFIUTI	Presenza di siti da bonificare	
	Consumi energetici (gas/energia elettrica)	
NATURA E BIODIVERSITA' (FLORA FAUNA)	Produzione di energia da fonti rinnovabili	
	Sistema di raccolta previsto	
COMPONENTI ANTROPICHE	CLIMA	Produzione di rifiuti totale e pro-capite
		Presenza di Riserve Naturali e Siti Rete Natura 2000
	POPOLAZIONE	Presenza di Siti di Importanza Regionale
		Biodiversità
	SALUTE UMANA	Andamento climatico
		Trend demografico
	ASPETTI SOCIO-ECONOMICI	Speranza di vita in buona salute alla nascita
		Qualità sopravvivenza
		Contesto economico
	MODELLO INSEDIATIVO	Trend delle imprese
Flussi turistici		
Il sistema insediativo dei centri di collina		
INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ'	Il sistema insediativo dei centri costieri	
	Le forme dell'insediamento sparso	
	Il sistema della rete stradale	
TERRITORIO RURALE	Il sistema della sosta	
	Il sistema della mobilità sostenibile e multimodale	
	Struttura superficie forestale	
	Struttura superficie agraria	
	Struttura delle imprese agricole	

RISORSE		INDICATORI
	PAESAGGIO	Gli assetti paesaggistici del patrimonio agroforestale e degli ecosistemi naturali e seminaturali
		Gli assetti paesaggistici del patrimonio insediativo e della rete ecologica urbana
		Beni culturali e paesaggistici

5.2 – COMPONENTI AMBIENTALI: PRINCIPALI FONTI DEI DATI

Le principali fonti documentali di riferimento che verranno utilizzate sono i dati e le informazioni sullo stato dell'ambiente contenute:

- nel portale SIRA (Sistema Informativo Regionale Ambientale della Toscana), che costituiscono i risultati delle attività di controllo e monitoraggio effettuati da ARPAT e da altri enti che operano in campo ambientale,
- negli Annuari dei dati ambientali, organizzati sia a livello regionale che provinciale;
- nelle Relazioni sullo stato dell'ambiente, organizzate per grandi temi ambientali;
- in Studi specifici di settore, qualora disponibili;
- opendata Toscana <http://dati.toscana.it/>;
- Informazione geografica Toscana <https://www.regione.toscana.it/informazioneterritoriale/>;
- Geoscopio <https://www.regione.toscana.it/geoscopio/>.

5.2.1 - SISTEMA DELLE ACQUE

Fonti specifiche dati e informazioni sulle acque superficiali e sotterranee:

Portale SIRA): Risultati del monitoraggio della qualità dei corpi idrici superficiali presenti sul territorio regionale (MAS) condotto da ARPAT - sezione acque superficiali, che fornisce la classificazione dello stato ecologico e chimico.

SIRA: Risultati del monitoraggio della qualità delle acque dei corpi idrici sotterranei presenti sul territorio regionale (MAT) condotto da ARPAT - sezione acque sotterranee, che fornisce la classificazione dello stato ecologico e chimico.

SIRA : Risultati del monitoraggio della qualità delle acque destinate alla vita dei pesci (VTP) condotto da ARPAT.

SIRA : Risultati del monitoraggio della qualità delle acque destinate alla potabilizzazione (POT) condotto da ARPAT.

SIRA : Risultati del monitoraggio zone vulnerabili da nitrati (NIT) condotto da ARPAT.

SIRA : Risultati del monitoraggio zone vulnerabili da fitofarmaci (FIT) condotto da ARPAT.

SIRA : Captazioni idriche superficiali e sotterranee per fini idropotabili, condotto da ARPAT.

Dati e informazioni a livello locale disponibili presso i Servizi del Comune (dati Dichiarazione Ambientale_aggiornamento 2022).

Principali fonti normative e di indirizzo:

D.Lgs 152/06 D.Lgs 152/06 "Norme in materia ambientale" e s.m.i - Parte terza: NORME IN MATERIA DI DIFESA DEL SUOLO E LOTTA ALLA DESERTIFICAZIONE, DI TUTELA DELLE ACQUE DALL'INQUINAMENTO E DI GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE (che, per la parte acque, rappresenta il recepimento, in Italia, della direttiva europea Direttiva 2000/60/EU).



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale: Piano di Gestione delle Acque (PGA) - introdotto dalla direttiva 2000/60/CE, direttiva quadro sulle acque recepita a livello nazionale con il D. lgs. n. 152/2006, costituisce lo strumento conoscitivo, strategico e programmatico attraverso cui dare applicazione ai precisi indirizzi comunitari, alla scala territoriale di riferimento, individuata nel distretto idrografico.

Fonti specifiche dati e informazioni sulle acque marine e costiere:

Risultati del monitoraggio della qualità delle acque marino costiere condotto da ARPAT, che classifica e descrive lo stato fisico ed ecologico di queste acque. La rete di monitoraggio comprende, per ciascun corpo idrico, uno o più siti di campionamento, per un totale di 19 stazioni e 16 corpi idrici. I campionamenti vengono effettuati tramite il battello Poseidon, utilizzato per raccogliere campioni di acqua e sedimento per le successive analisi, oltre che come imbarcazione di appoggio per rilievi. Lo Stato ecologico descrive la qualità delle acque combinando i diversi elementi biologici, quali fitoplancton, macroalghe, Posidonia oceanica, macrozoobenthos, il livello trofico delle acque (indice TRIX) e la presenza di sostanze chimiche non prioritarie nelle acque. I possibili livelli di classificazione sono 5, in ordine decrescente di qualità ambientale: "Elevato", "Buono", "Sufficiente", "Scarso", "Cattivo". Lo Stato chimico descrive la qualità dei corpi idrici in base alla presenza di sostanze chimiche prioritarie nelle acque e nel biota. I possibili livelli di classificazione sono 2: "Buono" o "Non buono".

SIRA : Risultati del monitoraggio della qualità delle acque destinate alla vita dei molluschi (VTM), condotto da ARPAT.

SIRA : Risultati del monitoraggio della qualità delle acque destinate alla balneazione (BAL), condotto da ARPAT.

SIRA : Risultati del monitoraggio zone vulnerabili da fitofarmaci (FIT), condotto da ARPAT.

Dati e informazioni a livello locale disponibili presso i Servizi del Comune (Dichiarazione Ambientale_aggiornamento 2022).

Principali fonti normative e di indirizzo:

Decreto del Ministro della Transizione Ecologica il 2 febbraio 2021: Aggiornamento del Programma di Monitoraggio (nuovo programmi di monitoraggio coordinati per la valutazione continua dello stato ambientale delle acque marine, di cui all'articolo 11, comma 1, del decreto legislativo n. 190 del 2010 e s.m.i) D.M. 260/2010 e le successive modifiche apportate dalla Decisione della Commissione Europea 2018/229/UE: classificazione dei corpi idrici costieri in base allo stato ecologico – lo stato ecologico è delle acque combinando i diversi elementi biologici, quali fitoplancton, macroalghe, Posidonia oceanica, macrozoobenthos, il livello trofico delle acque (indice TRIX*) e la presenza di sostanze chimiche non prioritarie nelle acque (tabella 1/B "Stato delle acque superficiali" del D.Lgs. 172/2015). L'elaborazione definitiva dello stato ecologico si avrà alla fine del 2021 con la media dei risultati del triennio (2019-2021) per l'EQB biomassa fitoplanctonica e TRIX, e la completa effettuazione degli altri EQB (macrozoobenthos, macrofite e Posidonia oceanica) che hanno cadenza triennale. I possibili livelli di classificazione sono 5, in ordine decrescente di qualità ambientale: "Elevato", "Buono", "Sufficiente", "Scarso", "Cattivo".

D.Lgs. 172 del 13/10/2015: classificazione dei corpi idrici costieri in base allo stato chimico - lo Stato chimico descrive la qualità dei corpi idrici in base alla presenza di sostanze chimiche prioritarie nelle acque e nel biota (tabelle 1/A del D.Lgs. 172/2014). I possibili livelli di classificazione sono 2: "Buono" o "Non buono" - DGRT n.1273/2016 e s.m.i. valori limite.

D.Lgs 152/06 D.Lgs 152/06 "Norme in materia ambientale" e s.m.i - Parte terza: NORME IN MATERIA DI DIFESA DEL SUOLO E LOTTA ALLA DESERTIFICAZIONE, DI TUTELA DELLE ACQUE.

Fonti specifiche dati e informazioni su approvvigionamento idrico, rete fognaria e depurazione:



Acquedotto del Fiora gestore unico del servizio idrico integrato nell'ATI (Autorità Idrica Toscana) dati e informazioni su approvvigionamento idrico, fognatura, depurazione.

Dati e informazioni a livello locale disponibili presso i Servizi del Comune (Dichiarazione Ambientale_aggiornamento 2022).

Principali fonti normative e di indirizzo:

D.Lgs 152/06 D.Lgs 152/06 "Norme in materia ambientale" e s.m.i - Parte terza: NORME IN MATERIA DI DIFESA DEL SUOLO E LOTTA ALLA DESERTIFICAZIONE, DI TUTELA DELLE ACQUE DALL'INQUINAMENTO E DI GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE (che, per la parte acque, rappresenta il recepimento, in Italia, della direttiva europea Direttiva 2000/60/EU).

Legge regionale 20/2006 : Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento e relativo regolamento di attuazione.

5.2.2 - SISTEMA DELL'ARIA

Fonti specifiche dati e informazioni sulla qualità dell'aria e sulle emissioni in atmosfera:

ARPAT: Relazione annuale sullo stato della qualità dell'aria nella regione Toscana Anno 2019, aprile 2020.

Principali fonti normative e di indirizzo:

D.Lgs. 13 agosto 2010, n.155 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa".

D.Lgs 152/06 D.Lgs 152/06 "Norme in materia ambientale" e s.m.i - Parte quinta - Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera.

Piano regionale per la qualità dell'aria (PRQA), approvato il 18/7/2018 con delibera consiliare 72/2018, dal Consiglio regionale della Toscana".

Fonti specifiche dati e informazioni sull'inquinamento acustico:

Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) e Regolamenti correlati.

Principali fonti normative e di indirizzo:

Legge 26 ottobre 1995, n. 447 e s.m.i.: Legge quadro sull'inquinamento acustico stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico.

D.lgs. n. 42 del 2017 : Disposizioni in materia di armonizzazione della normativa nazionale in materia di inquinamento acustico.

Fonti specifiche dati e informazioni sull'inquinamento elettromagnetico:

Portale SIRA (Sistema Informativo Regionale Ambientale della Toscana - [http://sira.arpad.toscana.it/sira/opensdata/...](http://sira.arpad.toscana.it/sira/opensdata/)): risultati dei campionamenti dell'intensità dei campi elettromagnetici prodotti da Stazioni Radio Base (SRB) per la telefonia cellulare, antenne Radio-TV (RTV) e da elettrodotti.

Catasto regionale elettrodotti – linee aeree CERT_LINEE.

Principali fonti normative e di indirizzo:

Legge 36/2001 "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici".

D.P.C.M. 08.07.2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti" e dai due.



D.M. 29.05.2008 “Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti” e “Approvazione delle procedure di misura e valutazione dell’induzione magnetica”.

5.2.3 - SISTEMA DEL SUOLO

Fonti specifiche dati e informazioni:

- Quadro conoscitivo del nuovo PS
- Quadri conoscitivi degli strumenti urbanistici vigenti
- DB cartografici Piano paesaggistico regionale
- Numerosi altri tematismi vettoriali scaricabili da Geoscopio.
- Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto Appennino settentrionale (PGRA) approvato con delibera del Comitato Istituzionale n. 235 del 3 marzo 2016 (per il bacino del Fiume Arno);
- CIS (Corpi Idrici Sotterranei della Regione Toscana)
- Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana (PIT)
- Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto (PTCP)
- Piano regionale cave di cui all’articolo 6 della l.r. 35/2015. Approvazione ai sensi dell’articolo 19 della l.r. 65/2014. (Del.CR 21 luglio 2020,n.47)
- Piano delle Attività Estrattive di Recupero delle aree escavate e riutilizzo dei residui recuperabili Provinciale (PRAERP, D.C.P. n. 49 del 27/10/2009)
- Piano di Bacino del F. Arno, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI), approvato con D.P.C.M. del 6.5.2005 (limitatamente alla sua parte ancora in vigore relativa all’aspetto della pericolosità per frana e rischio geomorfologico);
- Piano di Bacino del F. Arno, stralcio Bilancio Idrico adottato in via definitiva dal Comitato Istituzionale del 18 luglio 2012 con delibera n. 222 e definitivamente approvato con D.P.C.M. del 20.2.2015;
- Piano di gestione delle acque (PGA) Distretto Appennino settentrionale approvato dal Comitato Istituzionale il 3 marzo 2016

Principali fonti normative e di indirizzo:

LR 10 novembre 2014, n. 65. Norme per il governo del territorio.

LR 24 luglio 2018, n. 41 Disposizioni in materia di rischio di alluvioni e di tutela dei corsi d’acqua in attuazione del D.Lgs 23 febbraio 2010, n.49 (Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni). Modifiche alla l.r. 80/2015 e alla l.r. 65/2014.

DPGR 30 gennaio 2020, n.5/R Regolamento di attuazione dell’articolo 104 della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 (Norme per il governo del territorio) contenente disposizioni in materia di indagini geologiche, idrauliche e sismiche.

5.2.4 - SISTEMA DELL’ENERGIA

Fonti specifiche dati e informazioni:

Pubblcazioni statistiche TERNA S.P.A provincia di Grosseto.

Principali fonti normative e di indirizzo:

Il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER), approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n.10 dell’11 febbraio 2015; il Piano attua il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2011-2015 e si inserisce nel contesto della programmazione comunitaria 2014-2020, al fine di sostenere la transizione verso un’economia a basse emissioni di carbonio, in un’ottica di contrasto e adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi. Piano Energetico Provinciale “Produzione ed uso razionale dell’energia”.

5.2.5 - SISTEMA DEI RIFIUTI



Fonti specifiche dati e informazioni:

Agenzia Regionale Recupero Risorse – ARRR : dati e informazioni su rifiuti urbani prodotti nel territorio comunale.

SEI Toscana gestione integrata dei rifiuti nel comune di Castiglione della Pescaia.

ATO Toscana sud: dati e informazioni gestione rifiuti –

Banca dati IGR_IMP Impianti di gestione rifiuti: informazioni anagrafiche, quelle autorizzative e la localizzazione puntuale degli impianti di gestione dei rifiuti della Toscana. (SIRA_ARPAT).

Banca Dati regionale SISBON: siti toscani interessati da procedimento di bonifica (comprendente sia i siti iscritti nell'Anagrafe di cui all'art. 251 del D.Lgs. 152/06, che quelli non iscritti).

Dati e informazioni a livello locale disponibili presso i Servizi del Comune (dati Dichiarazione Ambientale_aggiornamento 2022).

Principali fonti normative e di indirizzo:

D.Lgs 152/06 D.Lgs 152/06 "Norme in materia ambientale" e s.m.i - Parte quarta: Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati.

Piano regionale di gestione e bonifica dei siti inquinati, D.C.R. n. 94 del 18/09/2014".

5.2.6 - NATURA E BIODIVERSITA' (FLORA, FAUNA)

Fonti specifiche dati e informazioni:

- Quadro conoscitivo del nuovo PS
- Quadri conoscitivi degli strumenti urbanistici vigenti
- DB cartografici Piano paesaggistico regionale
- DB HasciTu_ Regione Toscana e Formulari Standard Natura 2000
- DB ReNaTo Regione Toscana
- DB Progetto BioMart Arpat Mare
- DB Wikiplantbase#Toscana
- DB ARTEA
- DB cartografici Patrimonio agricolo forestale regionale
- DB IFT
- DB Uso del suolo Regione Toscana 2019
- DB COT Centro Ornitologico Toscano
- DB Progetto Monitor Habitat/specie di interesse comunitario Regione Toscana
- Numerosi altri tematismi vettoriali scaricabili da Geoscopio

Principali fonti normative e di indirizzo:

Direttiva 79/409/CEE del 2 aprile 1979 “concernente la conservazione degli uccelli selvatici” e successive modifiche.

Direttiva 2009/147/CE del 30 novembre 2009“concernente la conservazione degli uccelli selvatici (versione codificata)”.

Direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992 “concernente la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche” e successive modifiche.

Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.357 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.

Del. G.R. 5 luglio 2004, n.644 approvazione norme tecniche relative alle forme e alle modalità di tutela e conservazione dei SIR.

Del. G.R. 16 giugno 2008, n.454, di attuazione del Decreto del MATTM dell'ottobre 2007 sulla definizione di criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a ZSC e ZPS.



Tale Deliberazione integra le norme tecniche già approvate con Deliberazione di Giunta Regionale n. 644/2004 e abroga la Deliberazione di Giunta Regionale 11 dicembre 2006, n. 923;

LR 12 febbraio 2010, n.10. Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza (testo coordinato).

Del. C.R. 11 febbraio 2015, n.10, di approvazione del Piano ambientale ed energetico regionale (PAER), contenente la Strategia regionale per la biodiversità.

L.R. 19 marzo 2015, n.30, Norme per la conservazione e valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale.

Del. GR 15 dicembre 2015, n. 1223, Direttiva 92/43/CE "Habitat" - art. 4 e 6 – Approvazione delle misure di conservazione dei SIC (Siti di Importanza Comunitaria) ai fini della loro designazione quali ZSC (Zone Speciali di Conservazione).

DPGR 25 agosto 2016, n. 63/R "Regolamento di attuazione dell'articolo 84 della legge regionale 10 novembre 2014 n. 65 (Norme per il governo del territorio) contenente disposizioni per la qualità del territorio rurale"

Del.GR 17 maggio 2018 n.505 L.R. 19 marzo 2015, n. 30. Individuazione degli habitat di interesse comunitario dei Siti Natura 2000 e delle relative perimetrazioni.

Del.GR 7 settembre 2020, n.1212, Quadro di azioni prioritarie (Prioritised Action Framework - PAF) per la Rete Natura 2000 della Toscana ai fini della programmazione pluriennale 2021-2027.

5.2.7 - CLIMA E POPOLAZIONE

Fonti specifiche dati e informazioni:

ISTAT : dati e informazioni sui diversi aspetti / indicatori demografici (elaborazioni TUTTITALIA.IT - <http://www.tuttitalia.it/toscana/statistiche/> - su base dati ISTAT).

5.2.8 - SALUTE UMANA

L'analisi di questa componente è strettamente collegata all'analisi delle altre componenti/sistemi ambientali che direttamente o indirettamente concorrono ad incidere, in qualità di fattori di rischio, sulla salute umana; ci si riferisce in particolare alla qualità dell'aria (in senso lato), alla qualità delle acque ed alla disponibilità di verde urbano.

L'analisi di questo argomento è pertanto ricondotta allo stato delle diverse componenti ambientali esaminate nei rispettivi paragrafi.

5.2.9 - ASPETTI SOCIO-ECONOMICI

Fonti specifiche dati e informazioni:

ISTAT: dati e informazioni su condizioni occupazionali ed economico-produttive

Banca dati IPPC_IMP: Impianti soggetti ad autorizzazione ambientale integrata (IPPC: Integrated Prevention Pollution Control) - informazioni relative agli impianti soggetti al programma comunitario di prevenzione dell'inquinamento industriale IPPC per i quali è previsto il rilascio dell'Autorizzazione Ambientale Integrata (AIA)

Dati e informazioni a livello locale disponibili presso i Servizi del Comune.

5.2.10 - MODELLO INSEDIATIVO

Fonti specifiche dati e informazioni:

- Quadro conoscitivo del nuovo PS
- Quadri conoscitivi degli strumenti urbanistici vigenti
- DB cartografici Piano paesaggistico regionale



- DB Uso del suolo Regione Toscana 2019
- Numerosi altri tematismi vettoriali scaricabili da Geoscopio

Principali fonti normative e di indirizzo:

LR 10 novembre 2014, n. 65 Norme per il governo del territorio.

Del.CR 27 marzo 2015, n.37 Integrazione del piano di indirizzo territoriale (PIT) con valenza di piano paesaggistico.

DPGR 5 luglio 2017, n.32/R Regolamento di attuazione delle disposizioni dell'articolo 62 e del Titolo V della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 (Norme per il governo del territorio). Modifiche al d.p.g.r. 9 febbraio 2007, n. 2/R (Regolamento di attuazione dell'articolo 37, comma 3, della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 "Norme per il governo del territorio" - Disposizioni per la tutela e valorizzazione degli insediamenti).

DPGR 24 luglio 2018, n.39/R Regolamento di attuazione dell'art. 216 della l.r. 65/2014 in materia di unificazione dei parametri urbanistici ed edilizi per il governo del territorio.

Del.CP 20 giugno 2010 Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto.

5.2.11 - INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

Fonti specifiche dati e informazioni:

- Quadro conoscitivo del nuovo PS
- Quadri conoscitivi degli strumenti urbanistici vigenti
- DB cartografici Piano paesaggistico regionale
- DB Uso del suolo Regione Toscana 2019
- Numerosi altri tematismi vettoriali scaricabili da Geoscopio

Principali fonti normative e di indirizzo:

D.Lgs. n. 285/1992 aggiornato alla L. 29 dicembre 2022, n. 197 Codice della Strada.

LR 10 novembre 2014, n. 65 Norme per il governo del territorio.

Del.CR 27 marzo 2015, n.37 Integrazione del piano di indirizzo territoriale (PIT) con valenza di piano paesaggistico.

DPGR 5 luglio 2017, n.32/R Regolamento di attuazione delle disposizioni dell'articolo 62 e del Titolo V della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 (Norme per il governo del territorio). Modifiche al d.p.g.r. 9 febbraio 2007, n. 2/R (Regolamento di attuazione dell'articolo 37, comma 3, della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 "Norme per il governo del territorio" - Disposizioni per la tutela e valorizzazione degli insediamenti).

Del.CP 20 giugno 2010 Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto.

5.2.12 - TERRITORIO RURALE

Fonti specifiche dati e informazioni:

- Quadro conoscitivo del nuovo PS
- Quadri conoscitivi degli strumenti urbanistici vigenti
- DB cartografici Piano paesaggistico regionale
- DB ARTEA
- DB cartografici Patrimonio agricolo forestale regionale
- DB Uso del suolo Regione Toscana 2019
- Numerosi altri tematismi vettoriali scaricabili da Geoscopio
- Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto (PTCP)

Principali fonti normative e di indirizzo:



LR 10 novembre 2014, n. 65 Norme per il governo del territorio.

Del.CR 27 marzo 2015, n.37 Integrazione del piano di indirizzo territoriale (PIT) con valenza di piano paesaggistico.

DPGR 25 agosto 2016, n. 63/R "Regolamento di attuazione dell'articolo 84 della legge regionale 10 novembre 2014 n. 65 (Norme per il governo del territorio) contenente disposizioni per la qualità del territorio rurale".

Del.CP 20 giugno 2010 Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto.

5.2.13 - PAESAGGIO

Fonti specifiche dati e informazioni:

- Quadro conoscitivo del nuovo PS
- Quadri conoscitivi degli strumenti urbanistici vigenti
- DB cartografici Piano paesaggistico regionale
- DB ARTEA
- DB cartografici Patrimonio agricolo forestale regionale
- DB IFT
- DB Uso del suolo Regione Toscana 2019
- Numerosi altri tematismi vettoriali scaricabili da Geoscopio
- Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto (PTCP)

Principali fonti normative e di indirizzo:

Convenzione europea del paesaggio. Firenze, 20 ottobre 2000

D.Lgsl 22 gennaio 2004, n. 42 Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 modificato da D.Lgs. 62/2008 e dal D.Lgs. 63/2008.

DPCM 12 dicembre 2005 Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42

DPR 9 luglio 2010, n. 139 Regolamento recante procedimento semplificato di autorizzazione paesaggistica per gli interventi di lieve entità, a norma dell'articolo 146, comma 9, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42
Del. C.R. 11 febbraio 2015, n.10, di approvazione del Piano ambientale ed energetico regionale (PAER), contenente la Strategia regionale per la biodiversità.

LR 10 novembre 2014, n. 65 Norme per il governo del territorio.

L.R. 19 marzo 2015, n.30, Norme per la conservazione e valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale.

Del.CR 27 marzo 2015, n.37 Integrazione del piano di indirizzo territoriale (PIT) con valenza di piano paesaggistico.

DPGR 25 agosto 2016, n. 63/R "Regolamento di attuazione dell'articolo 84 della legge regionale 10 novembre 2014 n. 65 (Norme per il governo del territorio) contenente disposizioni per la qualità del territorio rurale".

DPR 13 febbraio 2017, n. 31 Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata.

DPGR 5 luglio 2017, n.32/R Regolamento di attuazione delle disposizioni dell'articolo 62 e del Titolo V della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 (Norme per il governo del territorio). Modifiche al d.p.g.r. 9 febbraio 2007, n. 2/R (Regolamento di attuazione dell'articolo 37, comma 3, della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 "Norme per il governo del territorio" - Disposizioni per la tutela e valorizzazione degli



insediamenti).



6 – I POSSIBILI EFFETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI

6.1 – STATO DELLE RISORSE E POSSIBILI EFFETTI DELLA PIANIFICAZIONE

Il dimensionamento definitivo del Piano Strutturale e del Piano Operativo determineranno i principali effetti ambientali da ritenere significativi.

Gli effetti dovranno essere valutati sia in senso positivo che negativo, in relazione alle matrici ambientali analizzate nei paragrafi precedenti: acqua, energia, aria, suolo, rifiuti, natura e biodiversità, clima e popolazione, salute umana, città e insediamento policentrico, infrastrutture per la mobilità, territorio rurale, paesaggio.

Al fine di elaborare il parere di compatibilità e le eventuali prescrizioni e condizioni alle trasformazioni, nel Rapporto Ambientale, saranno definiti nel dettaglio tutti gli effetti ambientali significativi che possano incidere sulle matrici ambientali di cui sopra.

In questa fase di avvio preliminare è possibile esclusivamente ipotizzare gli effetti ambientali più significativi in relazione agli obiettivi e le linee di intervento stabiliti dalla pianificazione e lo stato attuale delle risorse.

In tal senso, estrapolandole dalla Relazione di Avvio del Procedimento, è importante analizzare le strategie generali impostate dal PS, al fine di coordinare le azioni concrete e le scelte più “regolative” che saranno oggetto delle discipline del PO.

Proprio la scelta di concepire congiuntamente, pur mantenendoli distinti, gli strumenti di governo comunale, PS e PO, deve essere interpretata, prima di tutto, nella volontà di definire, indirizzare e coordinare politiche e progetti di riqualificazione territoriale secondo una effettiva integrazione degli obiettivi (ambientali, urbanistici, economici, sociali, ecc.).

Nei successivi Paragrafi sono sinteticamente descritti gli **Obiettivi generali** nonché le relative **linee di intervento** poste alla base della redazione del nuovo PS e del nuovo PO.

Gli obiettivi di carattere generale assunti dall'Amministrazione alla base della formazione dei nuovi strumenti di governo fanno capo ad una serie di tematiche ben precise e di seguito definite:

- Ambiente e Paesaggio;
- Territorio urbano;
- Territorio rurale;
- Attrattività territoriale;
- Turismo sostenibile;
- Lavoro.

Ciascuna tematica (o Obiettivo generale) è stata a sua volta ulteriormente articolata in specifici obiettivi riconosciuti come prioritari per lo sviluppo sostenibile del territorio.

L'individuazione degli effetti ambientali significativi, dal punto di vista qualitativo, è effettuata attraverso l'analisi matriciale, uno strumento operativo rivolto a fornire una rappresentazione sintetica dei risultati e dei processi di analisi.

La matrice viene composta per ogni obiettivo di carattere generale del PS con tante righe quanti sono le relative linee di intervento del RU afferenti a ciascuna delle componenti ambientali coinvolte in modo da stabilire subito le connessioni e misurarne i possibili effetti.



La sostenibilità degli obiettivi del PS e delle linee di intervento del PO contenuti nell'Avvio del Procedimento sarà stimata sugli effetti ambientali dovuti all'attuazione dei due piani secondo la seguente legenda:

	effetto potenzialmente molto positivo
	effetto potenzialmente positivo (può contribuire alla soluzione di una criticità o alla tutela della componente)
	effetto potenzialmente negativo (può contribuire all'innescò o all'aggravamento di una criticità)
	effetto potenzialmente molto negativo
	effetto con esito incerto
	nessun effetto

AMBIENTE E PAESAGGIO

Rafforzare la **qualità ambientale/paesaggistica** per superare le condizioni di rischio rispetto ai mutamenti ambientali in atto, quali ad esempio il cambiamento climatico, tutelare l'integrità fisica e paesaggistica del territorio e mantenere i valori di naturalità e di biodiversità degli ecosistemi esistenti.

AMBIENTE E PAESAGGIO Qualità ambientale/paesaggistica <u>Linee di intervento:</u>
<p>◦ AP1. Tutela del Verde, delle Pinete e del Patrimonio Agricolo e Forestale</p> <p>Integrare ed adeguare le disposizioni vigenti al fine di:</p> <ol style="list-style-type: none">1. migliorare la gestione delle pinete storiche finalizzandola, sia alla loro tutela/conservazione da fitopatologie, da fenomeni di erosione costiera ed incendi estivi, che al miglioramento dei livelli di sostenibilità del loro utilizzo turistico riducendo, gli impatti legati alle strutture turistiche (in particolare campeggi e villaggi vacanza).2. Favorire interventi mirati nelle pinete per rinnovare gli esemplari invecchiati in modo da garantirne maggiore stabilità e durata;3. migliorare la conservazione/gestione della vegetazione psammofila del sistema dunale, contrastando il sentieramento diffuso e la diffusione delle specie aliene;4. tutelare e conservare le relittuali zone umide ed i boschi planiziali interni alla matrice agricola di pianura, in particolare quelle di interesse conservazionistico quali il Padule di Diaccia Botrona (IT51A0011) e il Padule di Pian d'Alma (IT51A0008 Monte d'Alma) con il miglioramento dei loro livelli di qualità ecosistemica e di connessione ecologica;5. migliorare la permeabilità ecologica delle aree agricole di pianura circostanti le zone umide di interesse conservazionistico, promuovendo attività agricole che mantengano la relazione morfologico-percettiva e storicamente funzionale tra area umida e maglia agraria con minore consumo di risorse idriche e minore utilizzo di fertilizzanti e prodotti fitosanitari;6. favorire la presenza umana nel territorio rurale correlata a produzioni agricole di qualità capaci di tenere insieme i caratteri peculiari dei paesaggi rurali che connotano il territorio comunale,



AMBIENTE E PAESAGGIO

Qualità ambientale/paesaggistica

Linee di intervento:

- la produzione biologica e l'integrazione con attività turistiche compatibili;
7. tutela e conservazione degli spazi non costruiti e non impermeabilizzati agricoli e naturali per il loro valore paesaggistico e ambientale;
 8. Migliorare l'equilibrio tra spazi urbani ed ambiente naturale non solo in termini di superficie, ma soprattutto in termini funzionali per la popolazione, affinché si possa usufruire del "verde" sotto i vari aspetti: ecologico, sanitario, turistico ricreativo, paesaggistico, didattico.

◦ AP2. Tutela del Mare

Integrare ed adeguare le disposizioni vigenti al fine di:

1. tutelare la qualità delle acque di balneazione con politiche "plastic free" e attraverso il miglioramento dei sistemi di depurazione;
2. tutelare il Santuario Pelagos dei mammiferi marini, la prateria di Posidonia oceanica, le Tartarughe marine ed il loro processo di nidificazione;
3. tutelare la qualità paesaggistica del waterfront costiero comunale;
4. favorire la riqualificazione dei servizi alla nautica da diporto ed il miglioramento dei sistemi di collegamento via mare con le isole dell'arcipelago toscano.

◦ AP3. Tutela della Costa: Arenili e Promontori

Integrare ed adeguare le disposizioni vigenti al fine di:

1. portare a compimento, mantenendo un'azione coordinata fra gli Enti competenti, il progetto di difesa e riqualificazione del sistema costiero dall'erosione marina con la riqualificazione degli habitat dunali alterati con l'esclusivo utilizzo delle tecniche di ingegneria naturalistica e di specie vegetali autoctone ed ecotipi locali;
2. miglioramento dei livelli di compatibilità ambientale della fruizione turistica e delle attività ad essa legate, anche mediante verifica dei carichi turistici sostenibili e la valorizzazione dello strumento di piano degli arenili;
3. realizzazione di sistemi di accessibilità attrezzata e sostenibile verso gli arenili per eliminare i fenomeni di calpestio e di sentieramento su ambienti dunali e retrodunali;
4. valorizzazione degli interventi di ripascimento degli arenili anche al fine di ricostituire nuovi ambienti dunali
5. incentivare interventi di rinaturalizzazione delle dune con legname delle mareggiate;
6. mantenimento della superficie e della naturalità degli habitat di costa rocciosa anche mediante idonei interventi di eradicazione o controllo delle specie aliene invasive;
7. miglioramento del livello di compatibilità della fruizione turistica delle aree costiere rocciose con particolare attenzione alle attività diportistiche.

◦ AP4. Tutela del Suolo

Integrare e/o adeguare le disposizioni vigenti al fine di:

1. continuare negli studi e nella programmazione degli interventi necessari al miglioramento della stabilità idraulica ed idrogeologica del territorio;
2. mantenere e preservare i sistemi di bonifica idraulica;
3. limitare il consumo di suolo per ridurre l'esposizione al rischio idraulico e mantenere la permeabilità dei suoli.
4. rendere efficiente e veloce la bonifica delle aree inquinate.

◦ AP5. Tutela della Qualità dell'Aria

Integrare ed adeguare le disposizioni vigenti al fine di garantire:

1. livelli ottimali di qualità dell'aria attraverso lo sviluppo della mobilità dolce e/o sostenibile;



AMBIENTE E PAESAGGIO

Qualità ambientale/paesaggistica

Linee di intervento:

2. l'incentivo di pratiche agricole/zootecniche (fertilizzanti artificiali, allevamenti intensivi) che comportino l'abbattimento delle emissioni di ammoniaca;
3. il miglioramento dei sistemi di riscaldamento civile;
4. la minimizzazione dei valori elettromagnetici e degli impatti paesaggistici delle stazioni radio per la telefonia mobile ubicate nel territorio comunale attraverso la redazione di apposito "piano comunale delle antenne".

◦ AP6. Tutela della Risorsa Idrica

Integrare ed adeguare le disposizioni vigenti al fine di:

1. salvaguardare i caratteri qualitativi e quantitativi delle risorse idriche;
2. evitare l'eccessivo abbassamento del livello della falda acquifera;
3. migliorare il controllo dello sfruttamento idrico e stabilire modalità per il suo corretto uso, incentivandone il risparmio con la raccolta ed il reimpiego delle acque meteoriche;
4. valorizzare il reticolo idrografico superficiale ristabilendo i flussi naturali dell'acqua al fine di ridurre l'impatto di alluvioni e siccità.

◦ AP7. Gestione del Sistema di Depurazione

Integrare e/o adeguare le disposizioni vigenti al fine di:

1. migliorare il sistema di smaltimento delle acque reflue anche attraverso il loro recupero;
2. migliorare la capacità depurativa degli impianti esistenti.

◦ AP8. Gestione dei Rifiuti

Integrare e/o adeguare le disposizioni vigenti al fine di:

1. migliorare la gestione dei rifiuti con l'obiettivo di ridurre la produzione;
2. potenziare i sistemi di raccolta differenziata per passare dal trattamento al riutilizzo/riciclo dei materiali di scarto fino alla loro utilizzazione come mezzo per produrre energia.

◦ AP9. Tutela dell'Accessibilità

Integrare e/o adeguare le disposizioni vigenti al fine di:

1. garantire la mobilità sostenibile a livello urbano ed extraurbano incentivando l'uso dei mezzi collettivi ed i servizi atti ad una migliore integrazione delle diverse modalità di trasporto anche Ridefinizione delle aree di sosta e parcheggio al fine di renderli accessibili in modo semplice ed ecocompatibile;
2. Integrare la rete esistente delle piste ciclabili e pedonali per collegare in modo più razionale gli insediamenti turistici costieri fra loro e garantirne un sistema di accesso più semplice ed ecocompatibile;
3. manutenzione e riqualificazione degli accessi al mare esistenti, individuazione di quelli strategici che consentano possibilità di raccordo con la mobilità dolce ed i parcheggi pubblici, e possibile apertura di nuovi al fine di garantire la fruibilità pubblica del litorale;
4. elaborare contestualmente ai nuovi strumenti urbanistici un "piano per la mobilità sostenibile" integrato e sovra comunale;
5. valorizzare il trasporto pubblico locale;
6. riqualificare il sistema della portualità esistente (porto turistico di Punta Ala, darsena e ormeggi del Porto Canale di Castiglione della Pescaia).

◦ AP10. Tutela del Clima e Transizione Ecologica

Integrare ed adeguare le disposizioni vigenti al fine di:

1. sviluppare le attività/pratiche agricole sostenibili e il monitoraggio dei cambiamenti climatici;



AMBIENTE E PAESAGGIO
Qualità ambientale/paesaggistica

Linee di intervento:

2. favorire negli interventi di riqualificazione/rigenerazione urbana e di ristrutturazione del patrimonio esistente, il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici.

VALUTAZIONE INIZIALE AMBIENTE E PAESAGGIO

OBIETTIVO GENERALE PS	LINEE INERVENTO PO	COMPONENTI AMBIENTALI E/O ANTROPICHE	INDICATORI	EFFETTI SIGNIFICATIVI ATTESI
AMBIENTE E PAESAGGIO Rafforzare la qualità ambientale/paesaggistica per superare le condizioni di rischio rispetto ai mutamenti ambientali in atto, quali ad esempio il cambiamento climatico, tutelare l'integrità fisica e paesaggistica del territorio e mantenere i valori di naturalità e di biodiversità degli ecosistemi esistenti.	<ul style="list-style-type: none"> • AP4.1., AP6.4. • AP6.2., AP6.3. 	ACQUA	Qualità corpi idrici superficiali	
	<ul style="list-style-type: none"> • AP2.1 • AP.1.5., AP6.1. • AP7.1., AP7.2. 		Qualità acque sotterranee	
	<ul style="list-style-type: none"> • AP5.1. • AP5.2., AP5.3. • AP9.1. • AP5.4. 	ARIA	Qualità acque marine e costiere	
	<ul style="list-style-type: none"> • AP3.2., AP3.3., AP4.3. • AP4.1. • AP4.1., AP4.2., • AP1.1., AP3.1., AP3.4., • AP4.4. 		Approvvigionamento idrico	
	<ul style="list-style-type: none"> • AP5.3. • AP5.10.2 	SUOLO	Depurazione e scarichi	
	<ul style="list-style-type: none"> • AP8.2. • AP8.1. 		Qualità dell'aria	
	<ul style="list-style-type: none"> • AP1.4., AP1.5. • AP1.4., AP1.5. • AP1.1., AP1.3., AP1.7., AP1.8., AP2.2., AP3.1., AP3.3., AP3.4., AP3.5., AP3.6. 	ENERGIA	Emissioni in atmosfera	
	<ul style="list-style-type: none"> • AP1.6., AP10.1. • AP1.8., AP10.2. 		Rischio geologico	
	<ul style="list-style-type: none"> • AP1.8. • AP5.1., AP5.3., AP9.1., AP9.4., AP10.1. 	RIFIUTI	Rischio idraulico	
	<ul style="list-style-type: none"> • AP1.6., AP1.8., , AP9.6., AP10.2. • AP2.4. • AP2.4., AP3.2., AP3.6., AP9.2., AP9.3. 		Erosione costiera	
	<ul style="list-style-type: none"> • AP1.8. • AP1.8., AP2.4., AP9.2., AP9.6. • AP10.2. 	NATURA E BIODIVERSITA' (FLORA FAUNA)	Presenza di siti da bonificare	
	<ul style="list-style-type: none"> • AP2.4., AP9.4., • AP9.1. 		Consumi energetici (gas/energia elettrica)	
	<ul style="list-style-type: none"> • AP5.1., AP9.2., AP9.3., AP9.5., AP9.6. 	CLIMA POPOLAZIONE	Produzione di energia da fonti rinnovabili	
	<ul style="list-style-type: none"> • AP1.1., AP1.2., AP1.4. • AP1.5 • AP1.6., AP5.2., AP10.2. 		Presenza di Aree naturali protette	
	<ul style="list-style-type: none"> • AP1.1., AP1.2., AP1.3., AP1.4., AP1.5., AP1.6., AP1.7. • AP1.8., AP2.3 	SALUTE PUBBLICA	Produzione di rifiuti totale e pro-capite	
	<ul style="list-style-type: none"> • AP1.4., AP2.3, AP3.3, AP3.4., AP3.5., AP3.6. 		Presenza di Siti di Importanza Regionale	
		ASPETTI SOCIO - ECONOMICI	Biodiversità	
			Modello insediativo	
		MODELLO INSEDIATIVO	Andamento climatico	
			Trend demografico	
	INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'	Qualità sopravvivenza		
		Territorio rurale		
	TERRITORIO RURALE	Contesto economico		
		Struttura superficie forestale		
	PAESAGGIO	Trend delle imprese		
		Struttura superficie agraria		
	PAESAGGIO	Flussi turistici		
		Struttura delle imprese agricole		
	PAESAGGIO	Il sistema insediativo dei centri di collina		
		Gli assetti paesaggistici del patrimonio agroforestale e degli ecosistemi naturali e seminaturali		
	PAESAGGIO	Il sistema insediativo dei centri costieri		
		Gli assetti paesaggistici del patrimonio insediativo e della rete ecologica urbana		
	PAESAGGIO	Le forme dell'insediamento sparso		
		Beni culturali e paesaggistici		



TERRITORIO URBANO:

Consolidare la **coesione territoriale e sociale**, garantire i diritti primari di cittadinanza quali la salute, la mobilità, la libertà di cultura e di formazione, la casa, la sicurezza sociale, aumentando l'efficienza delle relazioni territoriali, anche attraverso la gestione integrata dei servizi.

TERRITORIO URBANO Coesione territoriale e sociale Linee di intervento:
<p>◦ TU1 Valorizzazione degli Insediamenti Urbani</p> <p>Integrare ed adeguare le disposizioni vigenti al fine di:</p> <ol style="list-style-type: none">1. migliorare le condizioni di vivibilità e di funzionalità degli insediamenti urbani, limitando i processi di trasformazione che producono consumo di nuovo suolo e garantendo nel contempo il miglioramento della qualità ambientale, della dotazione dei servizi e il perseguimento della completa accessibilità dei luoghi;2. migliorare il ciclo idrologico degli insediamenti limitando la totale l'impermeabilizzazione dei terreni, introducendo i "Rein gardens", recuperando e la bonificando le sponde del Bruna per trasformarle in un sistema continuo di parchi urbani, collegati da percorsi pedonali, ciclabili e naturalistici, ed incentivando il risparmio idrico in edilizia, soprattutto con sistemi di raccolta e riuso dell'acqua piovana;3. mantenere il rapporto stabilito nel tempo tra abitanti e spazio costruito, ed in particolare, "dei luoghi storici" garantendo la fruizione e l'accesso dei luoghi storici e degli spazi di relazione;4. ripensare la città/quartiere con un approccio di GENDER MAINSTREAMING per creare analisi, progetti, norme e regolamenti che avvantaggino le persone in maniera equa. L'obiettivo è quello di fornire uguale accesso alle risorse del contesto urbano. (mobilità pedonale, accesso ai mezzi pubblici, illuminazione, pubblicità) Combattere le disuguaglianze socio spaziali incrementando l'uso di spazi pubblici;
<p>◦ TU2 Centro Storico, Spazi di Uso Pubblico, Interventi di Interesse Pubblico</p> <p>Integrare e/o adeguare le disposizioni vigenti al fine di:</p> <ol style="list-style-type: none">1. rafforzare, nel rispetto morfotipologico dei singoli edifici che lo compongono, la polarità urbana dei centri storici, ed in particolare di Tirli, Buriano e Vetulonia, quale spazio costruito capace, attraverso la compresenza di differenti attività, di riconnettere aree residenziali, spazi pubblici e corridoi naturali di collegamento con lo spazio rurale. Mantenimento del mixité funzionale, potenziando anche l'offerta di servizi pubblici;2. curare l'accesso e la fruibilità urbana del centro storico attraverso l'ottimizzazione della viabilità, la realizzazione del sistema della mobilità dolce, la valorizzazione dei parcheggi in modo da depotenziare il traffico veicolare e la limitazione dell'inquinamento luminoso;3. riqualificare e mantenere il sistema dei servizi di livello locale presenti nel territorio comunale (scuole, centri civici, verde pubblico, parcheggi, poliambulatori, etc.) e potenziare l'offerta dei servizi per l'infanzia e per gli anziani, con particolare riferimento a quelli sanitari e socio-sanitari come nel piano di recupero ex Paoletti;4. riqualificare gli spazi di uso pubblico e le aree di proprietà comunale, anche con previsione di piani di recupero di iniziativa pubblica o privata o ipotesi di progetti di finanza pubblica;5. potenziare la sicurezza e il controllo del centro urbano di Punta Ala realizzandovi una caserma dei Carabinieri.



TERRITORIO URBANO

Coesione territoriale e sociale

Linee di intervento:

◦ **TU3 Patrimonio Edilizio Esistente Pubblico**

Integrare ed adeguare le disposizioni vigenti al fine di:

1. riqualificare il patrimonio immobiliare pubblico e gli spazi a questo dedicato incentivando gli interventi di rigenerazione urbana e/o di recupero edilizio mirato all'efficientamento energetico ed al risparmio idrico, soprattutto nei centri collinari;
2. di consentire la ricollocazione degli edifici, come quelli scolastici, ritenuti non più funzionali;
3. valorizzare le attrezzature e gli impianti sportivi con particolare riferimento a quelli esistenti nell'area Casa Mora.

◦ **TU4 Patrimonio Edilizio Esistente Residenziale, Residenze Sociali, Nuove costruzioni**

Integrare ed adeguare le disposizioni vigenti al fine di:

1. integrare l'offerta residenziale privata con interventi di edilizia pubblica e sociale per alloggi e servizi abitativi in grado di garantire, a prezzi contenuti, il reperimento della prima casa in affitto o in acquisto, utilizzando tutte le forme possibili di housing sociale;
2. agevolare ed incentivare, anche tramite convenzioni, il reperimento e l'affitto di alloggi per i lavoratori stagionali;
3. promuovere il recupero del patrimonio edilizio esistente da destinare all'offerta di alloggi in regime di locazione per i giovani e per il recupero del disagio e della marginalità sociale;
4. limitare il nuovo impegno di suolo e favorire interventi di riqualificazione urbanistica e edilizia, di rigenerazione urbana e di ristrutturazione del patrimonio esistente, con particolare attenzione al miglioramento della qualità dei fronti e dell'efficienza energetica degli edifici;
5. incentivare, nei linguaggi della contemporaneità, la qualità architettonica degli interventi sul patrimonio edilizio contemporaneo ed attivare occasioni per migliorarne e rivalutarne l'inserimento nel contesto urbano.

◦ **TU5 Patrimonio Edilizio Esistente Artigianale**

Integrare ed adeguare le disposizioni vigenti al fine di:

1. attivare processi di riqualificazione e recupero prevedendo interventi di qualificazione paesistica che ricuciano le relazioni urbanistiche, paesaggistiche tra il tessuto produttivo e spazio rurale;
2. promuovere il miglioramento della qualità urbana degli insediamenti artigianali esistenti anche attraverso la possibilità di individuare nuove destinazioni d'uso di servizio alle imprese direzionali e commerciali;
3. promuovere gli interventi edilizi finalizzati alla ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione anche attraverso il sostegno alle attività collaborative di R&S (ricerca e sviluppo) per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi realizzati dalle imprese in collegamento con altri soggetti dell'industria, della ricerca e dell'università, e dalle aggregazioni pubblico-privato, puntando su strumenti di formazione teorico-pratica per la formazione dell'artigianato e del turismo;
4. riqualificare il sistema della viabilità di attraversamento dell'area artigianale di Castiglione della Pescaia ponendo particolare attenzione al sistema della viabilità pedonale/ciclabile e della sosta.

◦ **TU6 Sistema Infrastrutturale**



TERRITORIO URBANO

Coesione territoriale e sociale

Linee di intervento:

Integrare ed adeguare le disposizioni vigenti al fine di:

1. riqualificare il sistema infrastrutturale per migliorare la fruizione urbana di Castiglione della Pescaia, ponendo particolare attenzione alle confluenze (nodi) che costituiscono elementi di criticità. Valorizzare questi interventi strutturali come occasione per realizzare nuovi spazi pubblici (piazze e luoghi di aggregazione).
2. ridisegnare i flussi veicolari di collegamento tra litorale ed entroterra in modo da limitare l'attraversamento di Castiglione della Pescaia e consentirne il decongestionamento del traffico;
3. valorizzare il sistema pedonale e ciclabile di Castiglione della Pescaia e Punta Ala, completando la "rete" esistente;
4. potenziare il sistema dei parcheggi posti lungo costa in modo da migliorare gli accessi al mare e consentirne la pedonalizzazione;
5. individuare le aree da dedicare alla sosta temporanea di camper e mezzi pesanti al fine di evitare la penetrazione nelle aree urbanizzate residenziali.
6. Promuovere l'utilizzo del fiume Bruna quale via d'acqua per una mobilità sostenibile alternativa, realizzando approdi per piccoli battelli con funzioni di trasporto pubblico locale.



VALUTAZIONE INIZIALE TERRITORIO URBANO

OBIETTIVO GENERALE PS	LINEE INERVENTO PO	COMPONENTI AMBIENTALI E/O ANTROPICHE	INDICATORI	EFFETTI SIGNIFICATIVI ATTESI
TERRITORIO URBANO Consolidare la coesione territoriale e sociale, garantire i diritti primari di cittadinanza quali la salute, la mobilità, la libertà di cultura e di formazione, la casa, la sicurezza sociale, aumentando l'efficienza delle relazioni territoriali, anche attraverso la gestione integrata dei servizi.	<ul style="list-style-type: none"> • TU1.2. • • • TU1.2. • 	ACQUA	Qualità corpi idrici superficiali Qualità acque sotterranee Qualità acque marine e costiere Approvvigionamento idrico Depurazione e scarichi	
	<ul style="list-style-type: none"> • TU2.2. • TU2.2. • • 	ARIA	Qualità dell'aria Emissioni in atmosfera Inquinamento acustico Inquinamento elettromagnetico	
	<ul style="list-style-type: none"> • TU4.4. • • • • 	SUOLO	Consumo di suolo Rischio geologico Rischio idraulico Erosione costiera Presenza di siti da bonificare	
	<ul style="list-style-type: none"> • TU3.1., TU4.4. • • • 	ENERGIA	Consumi energetici (gas/energia elettrica) Produzione di energia da fonti rinnovabili	
	<ul style="list-style-type: none"> • • • • 	RIFIUTI	Sistema di raccolta previsto Produzione di rifiuti totale e pro-capite	
	<ul style="list-style-type: none"> • • • 	NATURA E BIODIVERSITA' (FLORA FAUNA)	Presenza di Aree naturali protette Presenza di Siti di Importanza Regionale Biodiversità	
	<ul style="list-style-type: none"> • TU1.2. • • 	CLIMA	Andamento climatico Trend demografico	
	<ul style="list-style-type: none"> • TU3.1 	SALUTE UMANA	Speranza di vita Qualità sopravvivenza	
	<ul style="list-style-type: none"> • TU4.1, TU4.2, TU4.3, • TU5.3. • 	ASPETTI SOCIO - ECONOMICI	Contesto economico Trend delle imprese Flussi turistici	
	<ul style="list-style-type: none"> • TU1.1., TU1.2., TU1.3., TU2.1., TU2.2., TU2.3., TU2.4., TU3.1., TU3.2., TU3.3., TU4.1., TU4.2., TU4.3., TU4.4., TU4.5. • TU1.1., TU1.2., TU1.3., TU2.2., TU2.3., TU2.4., TU2.5., TU3.1., TU3.2., TU3.3., TU4.1., TU4.2., TU4.3., TU4.4., TU4.5., TU5.1., TU5.2. • 	MODELLO INSEDIATIVO	Il sistema insediativo dei centri di collina Il sistema insediativo dei centri costieri Le forme dell'insediamento sparso	
	<ul style="list-style-type: none"> • TU5.4., TU6.1., TU6.2., • TU6.4., TU6.5. 	INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'	Il sistema della rete stradale Il sistema della sosta Il sistema della mobilità sostenibile e multimodale	
	<ul style="list-style-type: none"> • TU2.2., TU6.3, TU6.6. • • 	TERRITORIO RURALE	Struttura superficie forestale Struttura superficie agraria Struttura delle imprese agricole	
	<ul style="list-style-type: none"> • 	PAESAGGIO	Gli assetti paesaggistici del patrimonio agroforestale e degli ecosistemi naturali e seminaturali Gli assetti paesaggistici del patrimonio insediativo e della rete ecologica urbana Beni culturali e paesaggistici	
	<ul style="list-style-type: none"> • TU1.2, TU2.1., TU.5.1., TU5.5. • TU1.2, TU2.1., TU4.4., TU5.5. 			



TERRITORIO RURALE

Valorizzare le specifiche **vocazioni ed identità territoriali** costituite dalle aree ad elevato valore ambientale e paesaggistico, dalle produzioni agricole di eccellenza, dai beni culturali e dal sistema insediativo storico, perseguendo profili di sviluppo compatibile.

TERRITORIO RURALE Vocazioni ed identità territoriali <u>Linee di intervento:</u>
<p>◦ TR1 Valorizzazione del Sistema Agricolo</p> <p>Integrare ed adeguare le disposizioni vigenti al fine di:</p> <ol style="list-style-type: none">1. incentivare l'azienda agricola oltre che nella produzione dei beni anche nella produzione dei servizi al turismo quali agriturismo, attività di ristorazione, commercializzazione e trasformazione dei prodotti locali;2. sviluppare le economie legate alle specificità territoriali attraverso la realizzazione di un Parco Agricolo territorialmente collegato tra Castiglione della Pescaia ed il suo hinterland per la promozione sia degli orti urbani, sia del consumo consapevole con prodotti a Km-0. Un sistema integrato di veicolazione dei prodotti delle aziende agricole del territorio basato sia su spazi di vendita all'interno delle aree urbane che in rete, con blog ed un marchio unici;3. riqualificare le aree dedicate alla produzione ortofrutticola intorno a Castiglione della Pescaia con l'obiettivo di valorizzarle e integrarle nell'assetto paesistico e ambientale dell'area urbana attraverso politiche di pianificazione orientate al riordino degli insediamenti e delle aree di pertinenza, della viabilità e degli annessi;4. valorizzare le produzioni agricole in connessione alla conservazione delle caratteristiche del paesaggio rurale storico e alla realizzazione di filiere di settore;5. promuovere il turismo rurale incentivando gli spazi didattici e percorsi di collegamento connessi sia alle aree protette naturali che alle testimonianze storico-archeologiche presenti sul territorio comunale;6. incentivare il presidio del territorio rurale favorendo il riuso del patrimonio edilizio esistente ed il recupero della viabilità minore e vicinale del territorio rurale, con particolare riferimento a quella di connessione fra le aree boscate, i centri urbani e gli insediamenti turistici costieri;7. nelle ristrutturazioni agricole realizzare nuovi percorsi e manufatti che preservino la continuità e l'integrità della rete di infrastrutturazione rurale.8. incentivare opere di sistemazione ambientale contestuali agli interventi edilizi su fabbricati con l'obiettivo di ricostruire il sistema vegetazionale delle specie tipiche locali anche attraverso il mantenimento e il ripristino delle aree boschive e delle formazioni arboree d'argine, oltre a puntare alla conservazione degli elementi tipici del "paesaggio" quali i filari di alberi e i gruppi vegetazionali;9. mantenere la funzionalità e dell'efficienza delle sistemazioni di regimazione idraulico-agraria e della stabilità dei versanti, da conseguire sia mediante la conservazione e manutenzione delle opere esistenti, sia mediante la realizzazione di nuovi manufatti di pari efficienza, coerenti con il contesto paesaggistico quanto a dimensioni, materiali, finiture impiegate;10. incentivare interventi che riguardino la realizzazione e/o il miglioramento del sistema di accumulo, del sistema di distribuzione/adduzione di acque da destinare ad uso irriguo aziendali.
<p>◦ TR2 Valorizzazione del Sistema Forestale</p> <p>Integrare ed adeguare le disposizioni vigenti al fine di:</p> <ol style="list-style-type: none">1. incentivare la costante manutenzione e valorizzazione delle aree forestali con la difesa dagli incendi, il riassetto idraulico, idrogeologico e morfologico, considerandole azioni prioritarie da



TERRITORIO RURALE

Vocazioni ed identità territoriali

Linee di intervento:

- effettuare con una corretta attuazione della gestione forestale sostenibile, che tuteli le porzioni di territorio strutturalmente coperte dal bosco per fattori di acclività, esposizione, composizione dei suoli, e il contenimento dell'espansione della boscaglia sui terreni scarsamente mantenuti;
2. incentivare gli interventi volti alla prevenzione degli incendi boschivi nelle aree di interfaccia ai centri abitati comunali;
 3. promuovere la riqualificazione della viabilità panoramica, della sentieristica, dei corridoi verdi multifunzionali di connessione fra territorio urbanizzato e bosco, ritenendo prioritario il mantenimento del complesso forestale e del sistema infrastrutturale, costituito dalla fitta rete viaria, dai viali antincendio e dai sentieri in esso presenti.



VALUTAZIONE INIZIALE TERRITORIO RURALE

OBIETTIVO GENERALE PS	LINEE INERVENTO PO	COMPONENTI AMBIENTALI E/O ANTROPICHE	INDICATORI	EFFETTI SIGNIFICATIVI ATTESI
TERRITORIO RURALE Valorizzare le specifiche vocazioni ed identità territoriali costituite dalle aree ad elevato valore ambientale e paesaggistico, dalle produzioni agricole di eccellenza, dai beni culturali e dal sistema insediativo storico, perseguendo profili di sviluppo compatibile	<ul style="list-style-type: none"> • • • • TR10.1 • 	ACQUA	Qualità corpi idrici superficiali Qualità acque sotterranee Qualità acque marine e costiere Approvvigionamento idrico Depurazione e scarichi	
	<ul style="list-style-type: none"> • • TR2.1., TR2.2. • • 	ARIA	Qualità dell'aria Emissioni in atmosfera Inquinamento acustico Inquinamento elettromagnetico	
	<ul style="list-style-type: none"> • • TR2.1. • TR1.9. • • 	SUOLO	Consumo di suolo Rischio geologico Rischio Idraulico Erosione costiera Presenza di siti da bonificare	
	<ul style="list-style-type: none"> • • 	ENERGIA	Consumi energetici (gas/energia elettrica) Produzione di energia da fonti rinnovabili	
	<ul style="list-style-type: none"> • • 	RIFIUTI	Sistema di raccolta previsto Produzione di rifiuti totale e pro-capite	
	<ul style="list-style-type: none"> • TR1.5. • TR1.5. • TR1.8. 	NATURA E BIODIVERSITA' (FLORA FAUNA)	Presenza di Aree naturali protette Presenza di Siti di Importanza Regionale Biodiversità	
	<ul style="list-style-type: none"> • TR2.1., TR2.2. • • 	CLIMA POPOLAZIONE	Andamento climatico Trend demografico	
	<ul style="list-style-type: none"> • • TR2.1., TR2.2. 	SALUTE PUBBLICA	Speranza di vita Qualità sopravvivenza	
	<ul style="list-style-type: none"> • TR1.1., TR1.5., • • 	ASPETTI SOCIO - ECONOMICI	Contesto economico Trend delle imprese Flussi turistici	
	<ul style="list-style-type: none"> • TR2.2. • TR2.2. • TR1.3., TR1.8., TR1.10. 	MODELLO INSEDIATIVO	Il sistema insediativo dei centri di collina Il sistema insediativo dei centri costieri Le forme dell'insediamento sparso	
	<ul style="list-style-type: none"> • • • TR1.6., TR1.7., TR2.3. 	INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'	Il sistema della rete stradale Il sistema della sosta Il sistema della mobilità sostenibile e multimodale	
	<ul style="list-style-type: none"> • TR2.1, TR2.2. • TR1.2., TR1.3., TR1.4., • TR1.1., TR1.2., 	TERRITORIO RURALE	Struttura superficie forestale Struttura superficie agraria Struttura delle imprese agricole	
	<ul style="list-style-type: none"> • TR1.8., TR2.3. • TR1.3., TR1.4., TR1.6. • TR1.5. 	PAESAGGIO	Gli assetti paesaggistici del patrimonio agroforestale e degli ecosistemi naturali e seminaturali Gli assetti paesaggistici del patrimonio insediativo e della rete ecologica urbana Beni culturali e paesaggistici	



ATTRATTIVITA' TERRITORIALE

Migliorare la **vivibilità del territorio castiglione**, sia per i residenti che per i turisti, mediante l'incremento di opportunità offerte dalla dotazione e qualità dei servizi locali.

ATTRATTIVITA' TERRITORIALE

Vivibilità del territorio castiglione

Linee di intervento:

◦ **AT1** *Strutturazione del Brend Territoriale Castiglione*

Integrare ed adeguare le disposizioni vigenti al fine di:

1. incentivare i progetti per la riqualificazione dello spazio pubblico con l'obiettivo di mantenere in efficienza le prestazioni urbane e territoriali;
2. favorire lo sviluppo di processi innovativi e di sinergie tra le imprese locali, sostenere la diffusione di servizi d'eccellenza;
3. promuovere il territorio e valorizzare i prodotti tipici locali favorendo la creazione di centri di servizio integrati per produzione, trasformazione, promozione e vendita;
4. supportare il sistema commerciale locale e potenziare l'offerta di servizi complementari alle attrezzature ricettive;
5. promuovere l'estensione e il coordinamento delle reti digitali nel territorio;
6. promuovere le relazioni tra soggetti che intendono affermare le qualità del territorio organizzando sistemi di filiera quali agricoltura, alimentazione, ospitalità, commercio di prodotti tipici e dell'artigianato, nonché cercare di promuovere percorsi di istruzione e formazione professionale;
7. promuovere la collaborazione tra ente pubblico e privati, in particolare gli operatori turistici, nel marketing territoriale integrato per dare vita a un network in grado di rafforzare l'immagine di Castiglione della Pescaia e del suo hinterland e la conseguente offerta turistica, da promuovere online attraverso strategie basate sulla Local SEO. Alla valorizzazione di un comune o di una regione, infatti, contribuiscono sia le imprese private sia gli enti pubblici: le prime migliorano i propri servizi, i secondi intervengono a favore delle infrastrutture e organizzano eventi che stimolino la curiosità dei visitatori. Sul piano del marketing online ciò può tradursi nella costruzione di un interscambio fatto da contenuti visivi e testuali, backlinks e altri elementi utili all'utente finale e alla promozione territoriale.
8. Ai fini di uno sviluppo sostenibile ed attrattivo creare e favorire misure economiche, legislative, tecnologiche e di educazione pubblica che riducano il consumo di energia, di rifiuti, di risorse naturali e i danni ambientali.
9. Attivare processi di "*place-telling*", che investendo sulla geografia culturale, valorizzino a livello paesaggistico "*l'identità ed il genius loci*" del territorio castiglione, facendo leva sul complesso di elementi tangibili ed intangibili che compongono il sistema di offerta del suo patrimonio territoriale in modo da narrarne, attraverso azioni di *brend*, i caratteri distintivi ed identitari.



VALUTAZIONE INIZIALE ATTRATTIVITA' TERRITORIALE

OBIETTIVO GENERALE PS	LINEE INERVENTO PO	COMPONENTI AMBIENTALI E/O ANTROPICHE	INDICATORI	EFFETTI SIGNIFICATIVI ATTESI
ATTRATTIVITA' TERRITORIALE Migliorare la vivibilità del territorio castiglione, sia per i residenti che per i turisti, mediante l'incremento di opportunità offerte dalla dotazione e qualità dei servizi locali.	•	ACQUA	Qualità corpi idrici superficiali	
	•		Qualità acque sotterranee	
	•		Qualità acque marine e costiere	
	•		Approvvigionamento idrico	
	•		Depurazione e scarichi	
	•	ARIA	Qualità dell'aria	
	•		Emissioni in atmosfera	
	•		Inquinamento acustico	
	•		Inquinamento elettromagnetico	
	•	SUOLO	Consumo di suolo	
	•		Rischio geologico	
	•		Rischio Idraulico	
	•		Erosione costiera	
	•	ENERGIA	Presenza di siti da bonificare	
	• AT1.8.		Consumi energetici (gas/energia elettrica)	
	• AT1.8.	RIFIUTI	Produzione di energia da fonti rinnovabili	
	• AT1.9.		Sistema di raccolta previsto	
	• AT1.9.	NATURA E BIODIVERSITA' (FLORA FAUNA)	Produzione di rifiuti totale e pro-capite	
	• AT1.9.		Presenza di Aree naturali protette	
	•	CLIMA	Presenza di Siti di Importanza Regionale	
•	Biodiversità			
•	POPOLAZIONE	Andamento climatico		
•	SALUTE PUBBLICA	Trend demografico		
•		Speranza di vita		
• AT1.2., AT1.3., AT1.4., AT1.5., AT1.6.,	ASPETTI SOCIO - ECONOMICI	Qualità sopravvivenza		
• AT1.7.		Contesto economico		
• AT1.9.		Trend delle imprese		
• AT1.1.	MODELLO INSEDIATIVO	Flussi turistici		
• AT1.1.		Il sistema insediativo dei centri di collina		
• AT1.1.		Il sistema insediativo dei centri costieri		
•	INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'	Le forme dell'insediamento sparso		
•		Il sistema della rete stradale		
•		Il sistema della sosta		
• AT1.9.	TERRITORIO RURALE	Il sistema della mobilità sostenibile e multimodale		
• AT1.3., AT1.6., AT1.9.		Struttura superficie forestale		
• AT1.3., AT1.9.		Struttura superficie agraria		
• AT1.9.	PAESAGGIO	Struttura delle imprese agricole		
• AT1.9.		Gli assetti paesaggistici del patrimonio agroforestale e degli ecosistemi naturali e seminaturali		
• AT1.9.		Gli assetti paesaggistici del patrimonio insediativo e della rete ecologica urbana		
• AT1.9.		Beni culturali e paesaggistici		

TURISMO

Promuovere il **turismo sostenibile e accessibile** tramite la valorizzazione turistica del patrimonio culturale e paesaggistico, con particolare riferimento alla costa, al territorio rurale e ai beni storico artistici nella prospettiva di un loro sviluppo integrato.

TURISMO

Turismo sostenibile e accessibile

Linee di intervento

◦ T1 Un Sistema Integrato per l'Accoglienza e l'Esperienza Turistica

Integrare ed adeguare le disposizioni vigenti al fine di:

1. favorire la riqualificazione del "sistema turismo" orientando l'offerta di servizi e dell'ospitalità non solo balneare, ma anche verso settori a stagionalità più ampia come quello cicloturistico, escursionistico, ambientale e culturale, quello legato al golf e alle attività sportive all'aperto, e quello "accessibile";
2. favorire l'integrazione dell'offerta del comune di Castiglione della Pescaia, alla domanda di sistemi territoriali più ampi quale, ad esempio, l'Ambito Turistico – Maremma Nord individuando itinerari integrati e/o tematici inquadrati nel generale contesto della Maremma Grossetana e delle Colline Metallifere, oppure l'Ambito delle Terre Etrusche Toscana sud, nato con lo scopo rendere possibile un viaggio attraverso paesaggi, musei, borghi e aree archeologiche della regione Toscana con il prodotto turistico omogeneo "Toscana Terra Etrusca";
3. favorire la riqualificazione, ai vari livelli, del sistema di accoglienza esistente, in particolare delle strutture alberghiere situate nel perimetro urbano di Castiglione della Pescaia e Punta Ala;
4. favorire le attività turistiche legate alla pesca quali il di pescaturimo e l'ittiturismo;
5. incentivare, disciplinando la mutazione della destinazione d'uso, la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente in area agricola per innovare e differenziare l'offerta ricettiva volta all'integrazione tra produzione agricola di qualità e il turismo esperienziale;
6. qualificare l'offerta di attrezzature per il turismo balneare e per le attività sportive legate al mare, con infrastrutture funzionali diversificate per le quali si dovrà garantire la massima integrazione paesaggistica con i caratteri storici ed ambientali del sistema costiero (dune e pinete);
7. qualificare i campeggi ed i villaggi turistici esistenti con interventi di inserimento e mitigazione paesaggistica che recuperino le iterazioni terra-mare del sistema costiero, composto da dune e pinete, nel rispetto delle sue dinamiche evolutive, e migliorino l'equilibrio tra spazio urbanizzato e ambiente naturale;
8. riqualificare, a sostegno della nautica da diporto e delle attività veliche, il sistema portuale castiglione, costituito dal porto turistico di Punta Ala e la darsena e gli ormeggi del Porto Canale di Castiglione della Pescaia, per creare una rete fondata sulle piccole dimensioni e a basso impatto ambientale, ma integrata per la qualità degli standard offerti al sistema della portualità turistica della Toscana e più in generale delle regioni marittime europee. Installazione di colonnine di ricarica e-boat a sostegno mobilità ecosostenibile, e incentivazione di attività di rentboat per imbarcazioni ibride/elettriche.
9. Incentivare l'utilizzo di energie alternative volte all'efficientamento ed al risparmio energetico e le tecniche di recupero delle acque reflue volte alla loro riutilizzazione negli impianti di irrigazione e/o antincendio nelle strutture ricettive.



VALUTAZIONE INIZIALE TURISMO ACCESSIBILE E SOSTENIBILE

OBIETTIVO GENERALE PS	LINEE INERVENTO PO	COMPONENTI AMBIENTALI E/O ANTROPICHE	INDICATORI	EFFETTI SIGNIFICATIVI ATTESI
<p>TURISMO ACCESSIBILE E SOSTENIBILE</p> <p>Promuovere il turismo sostenibile e accessibile tramite la valorizzazione turistica del patrimonio culturale e paesaggistico, con particolare riferimento alla costa, al territorio rurale e ai beni storico artistici nella prospettiva di un loro sviluppo integrato.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • • • T1.8. • • T1.9. 	ACQUA	Qualità corpi idrici superficiali Qualità acque sotterranee Qualità acque marine e costiere Approvvigionamento idrico Depurazione e scarichi	
	<ul style="list-style-type: none"> • • • • 	ARIA	Qualità dell'aria Emissioni in atmosfera Inquinamento acustico Inquinamento elettromagnetico	
	<ul style="list-style-type: none"> • • • • • 	SUOLO	Consumo di suolo Rischio geologico Rischio Idraulico Erosione costiera Presenza di siti da bonificare	
	<ul style="list-style-type: none"> • • T1.9. • • 	ENERGIA	Consumi energetici (gas/energia elettrica) Produzione di energia da fonti rinnovabili	
	<ul style="list-style-type: none"> • • • 	RIFIUTI	Sistema di raccolta previsto Produzione di rifiuti totale e pro-capite	
	<ul style="list-style-type: none"> • • T1.6., T1.7., • T1.6., T1.7., • • 	NATURA E BIODIVERSITA' (FLORA FAUNA)	Presenza di Aree naturali protette Presenza di Siti di Importanza Regionale Biodiversità	
	<ul style="list-style-type: none"> • • • 	CLIMA POPOLAZIONE	Andamento climatico Trend demografico	
	<ul style="list-style-type: none"> • • 	SALUTE PUBBLICA	Speranza di vita Qualità sopravvivenza	
	<ul style="list-style-type: none"> • T1.1., T1.2., T1.4. • T1.1., T1.2., T1.4. • T1.1., T1.2., T1.4. 	ASPETTI SOCIO - ECONOMICI	Contesto economico Trend delle imprese Flussi turistici	
	<ul style="list-style-type: none"> • • T1.3., T1.8. • T1.5. 	MODELLO INSEDIATIVO	Il sistema insediativo dei centri di collina Il sistema insediativo dei centri costieri Le forme dell'insediamento sparso	
	<ul style="list-style-type: none"> • • • 	INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'	Il sistema della rete stradale Il sistema della sosta Il sistema della mobilità sostenibile e multimodale	
	<ul style="list-style-type: none"> • • T1.1., T1.5. • T1.1. 	TERRITORIO RURALE	Struttura superficie forestale Struttura superficie agraria Struttura delle imprese agricole	
	<ul style="list-style-type: none"> • T1.6., T1.7. • • T1.6., T1.7. 	PAESAGGIO	Gli assetti paesaggistici del patrimonio agroforestale e degli ecosistemi naturali e seminaturali Gli assetti paesaggistici del patrimonio insediativo e della rete ecologica urbana Beni culturali e paesaggistici	



LAVORO

Migliorare la **vivibilità del territorio castiglionese**, sia per i residenti che per i turisti, mediante l'incremento di opportunità offerte dalla dotazione e qualità dei servizi

LAVORO Sostenere le attività produttive <u>Linee di intervento</u>
◦ L1 Una rinnovata e solida compagine produttiva
<p>Integrare ed adeguare le disposizioni vigenti al fine di:</p> <ol style="list-style-type: none">1. perseguire la sostenibilità ambientale e favorire la diversificazione delle produzioni delle attività industriali e della relativa filiera e la riorganizzazione delle attività dell'artigianato;2. elevare la dotazione nelle aree produttive di standard di qualità urbanistica: spazi e servizi di supporto alle attività e per chi opera (centri integrati per le aziende insediate, dotazioni di verde, servizi collettivi), aree da destinare alle dotazioni ambientali a titolo compensativo, sistemi integrati per la mobilità di persone e di merci;3. promuovere forme integrate di gestione delle reti di servizi pubblici, con particolare riferimento al ciclo delle acque, ai rifiuti e all'energia.4. riqualificare la zona industriale-artigianale di Castiglione della Pescaia promuovendo interventi di rigenerazione urbana indirizzati al miglioramento della compatibilità paesaggistica dell'area, attraverso il recupero di edifici poco o male utilizzati;5. promuovere un'attenta indagine sul commercio finalizzata alla valutazione delle superfici dedicate e/o da dedicare alle medie strutture di vendita nel territorio comunale ed all'incentivazione dei processi di ri-localizzazione degli esercizi di vicinato in particolare nei centri urbani di Tirli, Buriano e Vetulonia.6. promozione di azioni volte ad assicurare la permanenza di attività di pesca, garantendo nella riqualificazione Porto Canale di Castiglione della Pescaia spazi idonei ed attrezzature per lo svolgimento di tali funzioni;7. sostenere i servizi aggiuntivi alla diportistica sviluppando le attività connesse alla nautica quali il rimessaggio e la piccola cantieristica.



VALUTAZIONE INIZIALE LAVORO

OBIETTIVO GENERALE PS	LINEE INERVENTO PO	COMPONENTI AMBIENTALI E/O ANTROPICHE	INDICATORI	EFFETTI SIGNIFICATIVI ATTESI
LAVORO Migliorare la vivibilità del territorio castiglione, sia per i residenti che per i turisti, mediante l'incremento di opportunità offerte dalla dotazione e qualità dei servizi	• L1. • • • • L3.	ACQUA	Qualità corpi idrici superficiali Qualità acque sotterranee Qualità acque marine e costiere Approvvigionamento idrico Depurazione e scarichi	
	• • L1. • • • • L1.	ARIA	Qualità dell'aria Emissioni in atmosfera Inquinamento acustico Inquinamento elettromagnetico	
	• • • • L1.	SUOLO	Consumo di suolo Rischio geologico Rischio Idraulico Erosione costiera Presenza di siti da bonificare	
	• • L3.	ENERGIA	Consumi energetici (gas/energia elettrica) Produzione di energia da fonti rinnovabili	
	• • L3.	RIFIUTI	Sistema di raccolta previsto Produzione di rifiuti totale e pro-capite	
	• • • •	NATURA E BIODIVERSITA' (FLORA FAUNA)	Presenza di Aree naturali protette Presenza di Siti di Importanza Regionale Biodiversità	
	• • •	CLIMA POPOLAZIONE	Andamento climatico Trend demografico	
	• •	SALUTE PUBBLICA	Speranza di vita Qualità sopravvivenza	
	• L1., L5., L6., L7. • L5., L7. •	ASPETTI SOCIO - ECONOMICI	Contesto economico Trend delle imprese Flussi turistici	
	• L5. • L2., L4. •	MODELLO INSEDIATIVO	Il sistema insediativo dei centri di collina Il sistema insediativo dei centri costieri Le forme dell'insediamento sparso	
	• • •	INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'	Il sistema della rete stradale Il sistema della sosta Il sistema della mobilità sostenibile e multimodale	
	• • •	TERRITORIO RURALE	Struttura superficie forestale Struttura superficie agraria Struttura delle imprese agricole	
	• • •	PAESAGGIO	Gli assetti paesaggistici del patrimonio agroforestale e degli ecosistemi naturali e seminaturali Gli assetti paesaggistici del patrimonio insediativo e della rete ecologica urbana Beni culturali e paesaggistici	



Prima valutazione della sostenibilità ambientale del Piano Strutturale e del Piano Operativo

		Obiettivi PS – Linee intervento PO					
		<p>Ambiente e Paesaggio: rafforzare la qualità ambientale/paesaggistica per superare le condizioni di rischio rispetto ai mutamenti ambientali in atto, quali ad esempio il cambiamento climatico, tutelare l'integrità fisica e paesaggistica del territorio e mantenere i valori di naturalità e di biodiversità degli ecosistemi esistenti.</p>	<p>Territorio urbano: consolidare la coesione territoriale e sociale, garantire i diritti primari di cittadinanza quali la salute, la mobilità, la libertà di cultura e di formazione, la casa, la sicurezza sociale, aumentando l'efficienza delle relazioni territoriali, anche attraverso la gestione integrata dei servizi.</p>	<p>Territorio Rurale: valorizzare le specifiche vocazioni ed identità territoriali costituite dalle aree ad elevato valore ambientale e paesaggistico, dalle produzioni agricole di eccellenza, dai beni culturali e dal sistema insediativo storico, perseguendo profili di sviluppo compatibile.</p>	<p>Attrattività: migliorare la vivibilità del territorio castiglione, sia per i residenti che per i turisti, mediante l'incremento di opportunità offerte dalla dotazione e qualità dei servizi locali.</p>	<p>Turismo: promuovere il turismo sostenibile e accessibile tramite la valorizzazione turistica del patrimonio culturale e paesaggistico, con particolare riferimento alla costa, al territorio rurale e ai beni storico artistici nella prospettiva di un loro sviluppo integrato.</p>	<p>Lavoro: migliorare la vivibilità del territorio castiglione, sia per i residenti che per i turisti, mediante l'incremento di opportunità offerte dalla dotazione e qualità dei servizi</p>
Componenti ambientali	ACQUA						
	ARIA						
	SUOLO						
	ENERGIA						
	RIFIUTI						
	NATURA E BIODIVERSITA' (FLORA FAUNA)						
Componenti antropiche	CLIMA POPOLAZIONE						
	SALUTE PUBBLICA						
	ASPETTI SOCIO-ECONOMICI						
	MODELLO INSEDIATIVO						
	INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'						
	TERRITORIO RURALE						
	PAESAGGIO						



7 – RIFERIMENTI METODOLOGICI PER L'IMPOSTAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE E DELLO STUDIO DI INCIDENZA

Il processo di VAS accompagnerà tutto il complessivo percorso di formazione del Piano Strutturale e del Piano Operativo comunale, valorizzando i contenuti specialistici, soprattutto di quadro conoscitivo, relativi alle diverse discipline e alle diverse strutture patrimoniali, e verificando in tempo reale i potenziali effetti ambientali delle diverse ipotesi pianificatorie e programmatiche, al fine di perseguire una costante coerenza con gli obiettivi strategici individuati dall'Amministrazione comunale, ma anche con gli obiettivi individuati per il territorio castiglione da altri strumenti di pianificazione sovraordinati.

La procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) si svilupperà nel pieno rispetto delle finalità della Direttiva europea di riferimento (2001/42/CE del 27 giugno 2001) con particolare riferimento a:

- *garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente;*
- *contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi;*
- *favorire le condizioni per uno sviluppo sostenibile, nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione degli effetti connessi all'attività economica;*
- *assicurare che il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali non comprometta la qualità della vita e le opportunità delle generazioni future.*

Lo sviluppo del processo di VAS e la redazione dei documenti relativi, e in particolare del **Rapporto Ambientale**, sarà coerente con riferimenti normativi nazionali rappresentati dal D.Lgs 152/2006 e dai successivi D.Lgs 4/2008 e D.Lgs 128/2010. In particolare l'art.4, comma 3 del D.Lgs 152/2006 evidenzia come la VAS ha lo scopo di "assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica".

7.1 – RAPPORTO AMBIENTALE

La valutazione degli effetti attesi sulle componenti ambientali legati alla proposta di Piano Strutturale e di Piano Operativo Comunale costituirà l'elemento centrale del Rapporto Ambientale di VAS.

Il Rapporto Ambientale sarà elaborato secondo quanto richiesto dalla normativa regionale di recepimento, e in particolare dalla LR 65/2014 "Norme per il governo del territorio" e dalla LR 10/2010 così come modificata dalla LR 6/2012, con particolare riferimento ai contenuti dell'art.24 della LR 10/2010 e del relativo dell'Allegato 2. Tra i regolamenti di attuazione delle disposizioni della LR 65/2014 costituisce un utile riferimento per il processo di VAS anche il DPGR n.32R/2017.

Ai sensi dell'art.24 della LR 10/2010, il Rapporto Ambientale:

- *individua, descrive e valuta gli impatti significativi sull'ambiente, sul patrimonio culturale e paesaggistico e sulla salute derivanti dall'attuazione del piano o del programma;*
- *individua, descrive e valuta le ragionevoli alternative, alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma, tenendo conto di quanto emerso dalla consultazione di cui all'articolo 23;*
- *concorre alla definizione degli obiettivi e delle strategie del piano o del programma;*



- indica i criteri di compatibilità ambientale, le misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi sull'ambiente, gli indicatori ambientali di riferimento e le modalità per il monitoraggio;
- dà atto delle consultazioni di cui all'articolo 23 ed evidenzia come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti.

Esso sarà organizzato nelle seguenti fasi:

Fasi di redazione del Rapporto Ambientale	Descrizione
Analisi aggiornata del quadro normativo e metodologico di riferimento.	<i>Analisi della normativa di riferimento ai vari livelli e dei recenti processi di VAS su PO e PS approvati in Toscana.</i>
Analisi del contesto ambientale, dei valori e delle vulnerabilità del territorio comunale. Dinamiche in atto in assenza del PS e PO.	<i>Analisi delle componenti ambientali. Descrizione dei valori e delle vulnerabilità del territorio comunale, sulla base dei quadri conoscitivi disponibili (anche aggiornati in coerenza al PIT_PPR) e in base alla presenza di strumenti di tutela e vincolistici. Analisi dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del Piano.</i>
Analisi dei contenuti del Documento di avvio del procedimento e del Documento preliminare di VAS e delle relative osservazioni.	<i>Sintesi dei contenuti del documento di Avvio del procedimento di Piano, del relativo Documento preliminare di VAS. Illustrazione di come le osservazioni sono state recepite nel Rapporto ambientale.</i>
Descrizione dei contenuti del Piano Strutturale e del Piano Operativo.	<i>Sintesi dei contenuti di quadro conoscitivo, pianificatori e programmatici del Piano strutturale e del Piano Operativo.</i>
Fase di verifica dei rapporti con altri piani e programmi.	<i>Analisi dei rapporti tra le previsioni di PS/PO e gli altri piani e programmi, in stretta collaborazione con i redattori della relazione di coerenza interna ed esterna del Piano.</i>
Individuazione degli obiettivi di sostenibilità generali e specifici.	<i>Individuazione degli obiettivi generali di sostenibilità ambientale, e individuazione di obiettivi specifici declinati in base alle caratteristiche del territorio e delle vulnerabilità e criticità ambientali e valorizzando gli obiettivi del Documento di Avvio del Procedimento.</i>
Valutazione degli effetti ambientali significativi del Piano e delle eventuali misure di mitigazione.	<i>Individuazione, descrizione e valutazione dei possibili effetti significativi delle strategie/azioni previste dal PS/PO sull'ambiente, comprensiva sia dei fattori a carattere più strettamente ecologico (quali acqua, aria, suolo, energia, rifiuti e biodiversità) sia di quelli a maggior carattere antropico (clima/popolazione, salute umana, aspetti socio-economici, modello insediativo, infrastrutture per la mobilità, territorio rurale, paesaggio) che delle loro interrelazioni. Verifica delle conclusioni dello Studio di incidenza rispetto all'integrità dei Siti della Rete Natura 2000. Individuazione delle opportune misure di mitigazione anche tradotte nei contenuti della disciplina di piano.</i>
Individuazione delle alternative e degli eventuali effetti cumulativi	<i>Illustrazione delle eventuali alternative individuate nel processo di costruzione dei due piani e dei potenziali effetti cumulativi con i contenuti di altri piani/progetti previsti per il territorio comunale.</i>
Individuazione del sistema di monitoraggio.	<i>Individuazione dell'insieme di indicatori ambientali da utilizzare per il controllo degli effetti ambientali connessi l'attuazione delle azioni previste dal piano, al fine di individuare tempestivamente eventuali effetti negativi imprevisti e essere quindi in grado di adottare opportune misure correttive.</i>
Redazione delle conclusioni e sintesi non tecnica.	<i>Sintesi non tecnica dei contenuti del rapporto ambientale e illustrazione delle conclusioni del rapporto ambientale.</i>
Redazione studio di incidenza.	<i>Redazione dello Studio di incidenza, in fase di Screening o di "valutazione appropriata" coerente con i contenuti del Rapporto ambientale.</i>



Coerentemente con quanto richiesto dalla normativa di riferimento, nel Rapporto Ambientale saranno, così, individuati, descritti e valutati i possibili effetti significativi che le previsioni contenute nel PS e nel PO, potrebbero avere sull'ambiente, nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale interessato; elementi che divengono essenziali, nel processo di valutazione ambientale, per definire la coerenza tra le azioni previste dai due atti di governo del territorio e gli obiettivi di sostenibilità ambientale.

Tale valutazione utilizzerà al meglio i contenuti delle banche dati disponibili e degli elaborati di quadro conoscitivo degli strumenti urbanistici vigenti, ma sarà legata soprattutto all'analisi dei nuovi e aggiornati quadri conoscitivi associati alle componenti delle quattro invarianti del territorio comunale (geomorfologica/idraulica, ecosistemica, urbana e agroforestale) che caratterizzeranno la redazione del PS.

Per quanto riguarda il metodo usato:

- a. nella delimitazione degli ambiti interessati dall'attività di pianificazione territoriale ed urbanistica esistente e proposta;
- b. nella stima degli effetti ambientali dovuti all'attuazione del piano;
- c. nella costruzione, valutazione e selezione delle alternative.

il modello di valutazione prescelto per il futuro Rapporto Ambientale è l'analisi a *multicriteri*. Una tecnica utilizzata per confrontare alternative sulla base di criteri diversi tra loro, tenendo conto in modo esplicito dell'importanza relativa attribuita a ciascuno di essi. Una procedura di comparazione multidimensionale che ha come scopo quello di mettere in luce tutte le informazioni, tutte le conseguenze e soprattutto tutte le prospettive collegate ad una possibile scelta nel soddisfacimento di criteri prestabiliti. Lo strumento centrale di tale analisi è rappresentato da una matrice di valutazione ovvero una matrice in cui compaiono alternative (colonne) e criteri di valutazione (righe) i cui elementi sono costituiti da indicatori di stima delle performance delle alternative rispetto a ciascun criterio. Tali indicatori di stima avranno una descrizione qualitativa (giudizi verbali e simboli) di più immediata lettura.

Lo stato delle diverse componenti ambientali, la loro tendenza evolutiva nel tempo e la valutazione degli effetti significativi, che l'attuazione del PS e del PO potrà avere su di esse, saranno descritti mediante l'uso di un insieme di indicatori scelti rispetto a specifici obiettivi di sostenibilità del contesto territoriale di riferimento nonché alla disponibilità dei dati. In generale, si farà riferimento a set di indicatori diffusamente utilizzati in ambito regionale per il reporting ambientale e l'aggiornamento periodico dello "stato dell'ambiente" o a quelli utilizzati in recenti esperienze di processi di VAS di Piano Strutturali e di Piani Operativi oppure, per la valutazione di quelle componenti con minore disponibilità di indicatori di riferimento, come ad es. per la componente del paesaggio, a set appositamente predisposti.

Le diverse scelte di piano (strategie e azioni) saranno valutate rispetto allo scenario di riferimento (scenario zero). Rispetto a quest'ultimo sarà verificata la reale necessità ed efficacia delle scelte di Piano nel ridurre i rischi e nello sfruttare le opportunità presenti nel territorio considerato;

Per la raccolta e l'organizzazione degli elementi conoscitivi attraverso cui individuare e presentare le informazioni sullo stato dell'ambiente e delle risorse naturali e sulle interazioni tra queste e le previsioni del PS e del PO, si farà riferimento al modello DPSIR (Determinanti, Pressioni, Stato, Impatti, Risposte), Modello per il quale lo sviluppo del sistema conoscitivo e dei controlli in campo ambientale, si basa su una struttura di relazioni causali che legano tra di loro i seguenti elementi:

- determinanti (attività umane, settori economici)
- pressioni (emissioni, rifiuti, ecc.)

- stato (qualità fisiche, chimiche, biologiche, ecc.)
- impatti (su ecosistemi, salute, acque, ecc.)
- risposte (politiche ambientali e settoriali, iniziative legislative, azioni di pianificazione, regolamentazioni, ecc.).

Esso evidenzia per quanto riguarda “**possibili effetti**” l’esistenza “a monte” di forze motrici o Determinanti (attività e/o processi antropici) che causano Pressioni sull’ambiente, mentre “a valle” si colloca lo “**stato delle componenti**”, modificato a seguito di tali sollecitazioni. Stato desumibile dagli “**indicatori di pressione**” che, quali rilevatori dell’intensità dei fenomeni di incidenza (Impatti), possono stabilire le relazioni causali instauratesi tra determinanti e componenti in modo da poter fornire Risposte basate sulla conoscenza dei meccanismi che determinano gli impatti.

Il Rapporto ambientale sarà integrato da una Sintesi non tecnica dei contenuti e delle conclusioni, e accompagnato da uno Studio di incidenza (in fase di screening o di valutazione appropriata) che verificherà gli effetti delle previsioni di PS e PO sullo stato di conservazione di habitat/specie presenti nei Siti della Rete Natura 2000 e sulla loro stessa integrità complessiva.

La predisposizione del rapporto ambientale, e dell’annesso studio di incidenza, si svolgerà in stretta collaborazione con i membri dell’Ufficio di Piano, appositamente costituito per la redazione del PS e del PO, il responsabile del procedimento e gli amministratori comunali per consentire un efficace e continuo scambio di informazioni ed il recepimento delle mitigazioni all’interno del Piano al fine di perseguire la loro massima coerenza.

7.2 – STUDIO DI INCIDENZA

Nell’ambito del processo di VAS del PS e del PO, la presenza di un esteso Sistema di Siti Natura 2000, di cui alla LR 30/2015 e ss.mm.ii. (ultimo aggiornamento con Del.CR 26 maggio 2020, n. 29 e Del.GR. 7 settembre 2020, n.1212), comporta l’attivazione di un complementare processo di valutazione di incidenza in cui si stabiliranno gli impatti delle previsioni del PS e del PO sulla rete locale dei Siti Natura 2000, interni o confinanti con il territorio comunale, che sono:

- Siti natura 2000 (ZSC-ex SIC, ZSC, ZPS):
 - SIR 107 - Punta Ala e Isolotto dello Sparviero (IT51A0007);
 - SIR 108 - Monte d’Alma (IT51A0008);
 - SIR 111 - Padule di Diaccia Botrona (IT51A0034);
 - SIR 112 - Tombolo da Castiglione della Pescaia a Marina di Grosseto (IT51A0012);

Tale valutazione sarà effettuata nell’ambito del procedimento di Valutazione ambientale strategica (VAS), come richiesto dai vigenti riferimenti normativi e si svolgerà, coerentemente alle indicazioni normative, secondo le seguenti fasi:

- **Screening:** fase in cui identificano le possibili incidenze su un Sito Natura 2000 di un piano o un progetto, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e che porta alla decisione di procedere alla valutazione d’incidenza qualora tali incidenze risultino significative in relazione agli obiettivi di conservazione del Sito.
- **Valutazione:** analisi dell’incidenza sull’integrità del Sito Natura 2000 del piano o del progetto, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, nel rispetto della struttura e della funzionalità del Sito e dei suoi obiettivi di conservazione e l’individuazione di eventuali misure di mitigazione.



- **Definizione di soluzioni alternative:** processo che esamina modi alternativi di raggiungere gli obiettivi del progetto o del piano evitando incidenze negative sull'integrità del Sito Natura 2000.
- **Definizione di misure di compensazione:** qualora non esistano soluzioni alternative e nei casi in cui, per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, è necessario che il progetto o il piano vengano comunque realizzati, devono essere individuate azioni in grado di bilanciare in modo proporzionato le incidenze negative previste.

Lo studio di incidenza sarà strutturato a diverse scale di indagine, in particolare:

- a livello di interi Siti Natura 2000, per descrivere e valutare gli habitat e le specie vegetali e animali segnalate nel Formulario Standard,
- a livello di porzioni degli stessi Siti, al fine di valutare nel dettaglio eventuali previsioni a carattere locale.

L'analisi della compatibilità del PS/PO e della potenziale incidenza sulle specie, gli habitat, e l'integrità complessiva dei Siti sarà effettuata tramite un'iniziale raccolta di documentazione reperita sia da fonti bibliografiche sia da DB naturalistici che dai quadri conoscitivi del PS vigente. Sarà inoltre consultato il Formulario standard descrittivo dei Siti, le informazioni interne alle Istruzioni tecniche per la conservazione dei Siti, di cui alla DGR 644/04 e le Misure di conservazione regionali, di cui alle DGR 1223/2015 e 454/2008.

La Valutazione di incidenza terrà anche conto:

- degli elaborati riguardanti la perimetrazione di habitat di interesse comunitario all'interno dei Siti Natura 2000 (progetto regionale HaSCITu), i cui risultati sono stati approvati con DGR 505/2018,
- dei riferimenti regionali per la individuazione di previsioni o progetti "non atti a determinare incidenze significative", di cui alla DGR 119/2018,
- dei contenuti della Strategia regionale per la biodiversità, come approvata nell'ambito del Piano ambientale ed energetico regionale (PAER), di cui alla DCR 10/2015.

Costituiranno, poi, elementi conoscitivi, interpretativi e valutativi importanti i contenuti:

- della II Invariante e gli elementi strutturali e funzionali della Rete ecologica regionale del Piano di Indirizzo Territoriale Regionale con valenza paesaggistica,
- della componente/struttura "ecosistemica" dei quadri conoscitivi del nuovo PS,
- della componente "natura e biodiversità" del Rapporto ambientale di VAS,

in considerazione dell'alto livello di qualità naturalistica del territorio comunale.

Il complessivo Sistema di Aree protette e Siti Natura 2000 si sovrappone e si integra con il complementare sistema di Beni paesaggistici istituiti con Decreto Ministeriale:

- Parchi e riserve regionali:
 - Riserva naturale regionale della Diaccia Botrona,
 - Area contigua riserva naturale regionale della Diaccia Botrona,
 - Padule della Diaccia Botrona,
- Zone umide di importanza internazionale – RAMSAR:
 - Il padule della Diaccia Botrona,

a riconoscere e tutelare gli elevati valori paesaggistici del territorio costiero e insulare, mentre è finalizzato alla tutela del patrimonio marino il Santuario dei mammiferi marini PELAGOS ai sensi L.391/2001.